



RIVISTA DELLA DIOCESI DI VICENZA



ATTI UFFICIALI E VITA PASTORALE – ANNO CXIII – N. 4 – Ottobre-Dicembre 2022

Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

RIVISTA DELLA DIOCESI DI VICENZA

ATTI UFFICIALI E VITA PASTORALE Anno CXIII – N. 4 – Ottobre-Dicembre 2022

SOMMARIO

- 251 ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO
252 Riunione della Conferenza Episcopale Triveneto del 22 novembre 2022
253 Lettera a studenti e studentesse e ai loro genitori in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- 255 ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO
256 Omelie e interventi vari ottobre-dicembre 2022
262 50° anniversario di ordinazione presbiterale di mons. Beniamino Pizziol e conclusione del servizio episcopale in diocesi di Vicenza
269 Diario e attività ottobre-dicembre 2022
272 Nomine dell'Amministratore apostolico
273 Provvedimenti dell'Amministratore apostolico
- 275 ATTIVITÀ DEL VESCOVO
276 Mons. Giuliano Brugnotta vescovo della diocesi di Vicenza: ordinazione episcopale ed inizio del ministero pastorale
296 Lettere alla Diocesi
296 "Un Bambino è nato per noi" (Auguri natalizi alla Diocesi)
- 300 Omelie e interventi vari ottobre-dicembre 2022
312 Diario e attività ottobre-dicembre 2022
314 Nomine vescovili
- 317 VITA DELLA DIOCESI
318 Attività dei Consigli diocesani
318 Verbale del Consiglio presbiterale del 3 novembre 2022
323 *Allegato* - Diocesi di Vicenza: relazione al bilancio di esercizio 2021
338 Verbale del Consiglio presbiterale del 1° dicembre 2022
362 Verbale del Consiglio pastorale del 21 novembre 2022
- 367 Conferimento di ministeri e ordine sacro nel 2022
369 Insegnanti di religione: Ufficio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica, Vicenza - Sedi scolastiche e distribuzione delle ore IRC anno scolastico 2022/2023
382 Sacerdoti defunti
- 385 EMERGENZA SANITARIA CORONAVIRUS

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore: don Enrico Massignani

Membri: mons. Lorenzo Zaupa, don Alessio Giovanni Graziani,
mons. Antonio Marangoni, mons. Massimo Pozzer

**Direzione, redazione
e amministrazione:** Curia vescovile – Piazza Duomo, 10
36100 Vicenza

Direttore responsabile: don Alessio Giovanni Graziani

Segretaria di redazione: Anna Bernardi

Periodicità: trimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 296 – Registro stampa del 16 marzo 1973 – Registrato nel registro nazionale della stampa quotidiana, periodica e agenzie di stampa il 12 ottobre 1978, n. 2149 – Stampato e distribuito in n. 500 copie.

Stampa: Cooperativa Tipografica degli Operai, società cooperativa – Vicenza

Contributo annuo: € 33,00

Numero separato: (annuario o rivista) € 19,00

Trimestrale – Poste italiane s.p.a. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza



Prima di copertina

Bussola d'ingresso della chiesa di Sant'Antonio ai Ferrovieri (VI), progetto di SIMON BENETTON (1986), ferro battuto e vetro colorato

Simon Benetton ha attraversato diversi periodi che hanno contribuito alla sua formazione: parte dal figurativo per arrivare alla vibrazione plastica nello spazio, finendo – con i suoi ultimi studi – a proiettarsi nello spazio urbano come espressione di libertà e di progresso fino ad arrivare al connubio tra ferro e cristallo.

Un elemento marcatamente presente nella sua produzione artisti-

ca è l'inserimento del vetro nella scultura. Un vetro lavorato al fine di ottenere un bordo ondulato per creare la sensazione di aver staccato dall'immenso una parte di luce. Due elementi che nascono dalla terra e dal fuoco dove la forza del ferro si combina alla leggerezza e alla trasparenza del vetro originando un vero e proprio squarcio di luce che illumina la scultura.

Le forme del vetro sono ricondotte all'essenziale, perlopiù riferite alla linearità del raggio luminoso o a elementi evocativi della natura primordiale. Va evidenziato tuttavia che in qualsiasi ciclo rappresentativo di questo filone, il ferro non ha il mero compito di supportare il cristallo, anzi: quello che si viene a creare è un rapporto vivace, dialettico ed addirittura polemico per un effetto che ricorda l'arte futurista.

Nel grande portale d'ingresso è la Trinità divina che abbraccia il fedele che entra con la sua magia e la sua forza, immergendolo nella luce e nella straordinaria forza dell'amore che con il suo rosso dilaga negli spazi vetrati. Loro ricorda che nelle celebrazioni della liturgia ci si eleva al mistero divino per essere trasformati e salvati.

Uscendo ci si renderà conto che in questo spazio liturgico la grazia di Dio ci ha raggiunto, illuminato e ci ha resi capaci di testimoniare la fede nella strada del quotidiano. *F.G.*

Immagine di copertina: DIOCESI DI VICENZA - Centro Documentazione e Catalogo.

**ATTI DELLA
CONFERENZA
EPISCOPALE TRIVENETO**

RIUNIONI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO

RIUNIONE DEL 22 NOVEMBRE 2022

Zelarino (Venezia), 22 novembre 2022

Vescovi Nordest a Zelarino:

- ***il punto sulla riforma del processo canonico per cause di nullità del matrimonio***
- ***lettera-messaggio a genitori e ragazzi per l'ora di religione cattolica nelle scuole***
- ***prossimi appuntamenti***

I Vescovi del Triveneto, riuniti oggi nella sede di Zelarino (Venezia) sotto la presidenza del patriarca di Venezia Francesco Moraglia, hanno incontrato nella sessione mattutina i membri della Commissione pontificia istituita dal Santo Padre in riferimento all'applicazione del motu proprio "*Mitis Iudex Dominus Iesus*" nelle Chiese d'Italia: è stata questa l'occasione per dialogare – nella particolare realtà triveneta che si avvale di un Tribunale regionale con un centro servizi ed una struttura a rete – sulla ricezione della riforma in atto del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nell'intento di garantire sempre maggiore prossimità e velocità nel rispondere alle esigenze dei fedeli in tale ambito.

Nel corso della riunione odierna i Vescovi hanno, tra l'altro, messo a punto la prossima "due giorni" di aggiornamento della Conferenza Episcopale Triveneto – in programma a Cavallino (Venezia) il 9 e 10 gennaio 2023 – sul tema "Guerra, pace e nuovi scenari di geopolitica mondiale". È stato poi presentato il programma della visita-pellegrinaggio alla Conferenza Episcopale della Slovacchia che li vedrà impegnati all'inizio della Quaresima 2023.

I Vescovi del Triveneto hanno, inoltre, approvato una lettera-messaggio a genitori e ragazzi – il testo sarà diffuso prossimamente – con l'invito a cogliere l'opportunità di avvalersi a scuola dell'ora di insegnamento della religione cattolica.

LETTERA A STUDENTI E STUDENTESSE E AI LORO GENITORI IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Conferenza Episcopale Triveneto, Zelarino (Venezia), 22 novembre 2022

Carissimi,

noi Vescovi delle 15 Diocesi del Nordest siamo vicini a voi, *care studentesse e cari studenti*, nel momento in cui vi apprestate a iscrivervi al nuovo anno scolastico e guardate avanti con fiducia al vostro futuro sapendo che la scuola vi offrirà opportunità culturali e formative fondamentale per crescere. Tra queste, in particolare, c'è l'*Insegnamento della Religione Cattolica* (IRC) che ci preme raccomandarvi.

Vogliamo, inoltre, sostenere e incoraggiare voi, *carissimi genitori*, nel compito insostituibile di accompagnare la crescita umana integrale dei vostri figli e figlie, consigliandoli nella scelta della scuola e aiutandoli a portare avanti l'impegno formativo che la scuola stessa, anno dopo anno, comporta. Abbiamo, quindi, la fiducia e la speranza che tutti possiate considerare l'IRC un aiuto e un sostegno.

Scegliere di avvalersi di uno spazio formativo come l'IRC, oggi, è importante per i ragazzi e i giovani poiché offre l'opportunità di approfondire la ricchezza culturale della fede cristiana e cattolica, del suo rapporto con le altre religioni e con i contesti di vita odierni.

Nell'intento di offrirvi delle motivazioni per la scelta dell'IRC, richiamiamo alcuni aspetti significativi che la caratterizzano:

- favorire negli alunni la maturazione di identità libere, responsabili e aperte alle domande di senso a partire da un'approfondita conoscenza di Gesù Cristo;
- promuovere nel contesto della scuola il confronto culturale con il messaggio cristiano e coglierne il nucleo educativo portante;
- formare coscienze morali mature, capaci di interazione e di dialogo con tutti, nel rispetto delle diversità culturali e di fede;
- affinare gli atteggiamenti di solidarietà, di legalità, di giustizia sociale, di sensibilizzazione all'ambiente e alla natura;
- educare al bene universale della pace.

Desideriamo dire anche una parola di apprezzamento e riconoscenza nei riguardi dei docenti di IRC. Il loro impegno nell'insegnamento delle scienze religiose offre un originale contributo formativo in collaborazione con tutto il corpo degli insegnanti e con tutti i soggetti che la scuola comprende. A loro sta a cuore, unitamente alla crescita culturale degli studenti, anche

poterli accompagnare e sostenere perché possano acquisire familiarità con la dimensione religiosa della loro vita.

Condividendo con voi, con le vostre famiglie e con tutto il mondo della scuola l'impegno formativo delle giovani generazioni, vi auguriamo ogni bene assicurandovi la nostra vicinanza e la nostra collaborazione.

Zelarino (Venezia), 22 novembre 2022

- + FRANCESCO MORAGLIA *Patriarca di Venezia
e Pres. Conf. Episcopale Triveneto*
- + ANDREA BRUNO MAZZOCATO *Arcivescovo di Udine*
- + CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI *Arcivescovo di Gorizia*
 - + LAURO TISI *Arcivescovo di Trento*
- + GIAMPAOLO CREPALDI *Arcivescovo Vescovo di Trieste*
 - + CORRADO PIZZIOLO *Vescovo di Vittorio Veneto*
- + BENIAMINO PIZZIOLO *Amministratore Apostolico di Vicenza*
 - + GIUSEPPE PELLEGRINI *Vescovo di Concordia-Pordenone*
 - + IVO MUSER *Vescovo di Bolzano-Bressanone*
 - + DOMENICO POMPILI *Vescovo di Verona*
 - + CLAUDIO CIPOLLA *Vescovo di Padova*
 - + PIERANTONIO PAVANELLO *Vescovo di Adria-Rovigo*
 - + RENATO MARANGONI *Vescovo di Belluno-Feltre*
 - + MICHELE TOMASI *Vescovo di Treviso*
 - + GIAMPAOLO DIANIN *Vescovo di Chioggia*

**ATTIVITÀ
DELL'AMMINISTRATORE
APOSTOLICO**

OMELIE ED INTERVENTI VARI

RITIRO SPIRITUALE DI AVVENTO

Vicenza, Monte Berico, 24 novembre 2022

Un saluto fraterno a tutti i sacerdoti diocesani e religiosi, ai diaconi e ai seminaristi con i loro educatori.

Un saluto speciale ai sacerdoti della comunità di S. Rocco (RSA-Novello) e a tutti i sacerdoti ammalati e a tutte le persone che partecipano a questo ritiro di Avvento, attraverso Radio Oreb, che ringrazio per questo prezioso servizio diocesano.

Ringrazio di cuore i Padri Servi di Maria che ci accolgono sempre con grande senso di fraternità e di ospitalità.

Introduzione

Torno, a distanza di 4 anni, a contemplare un brano del Vangelo secondo Marco, che abbiamo meditato nell'Avvento del 2018.

Si tratta dell'episodio della *"Tempesta calmata"* (Mc 4,35-41).

Penso che questo episodio possa offrirci luce, delineare orizzonti, indicare strade da percorrere.

Desidero, inoltre, mettermi in sintonia e in continuità con le proposte formulate dalla Commissione della Formazione permanente del Clero, che riguardano precisamente la fede di noi presbiteri, dei diaconi, dei seminaristi.

Il tema proposto per quest'anno è: *"Ma il Figlio dell'uomo, venendo, troverà ancora fede sulla terra?"*. I luoghi di un discernimento della fede.

Rifletteremo sul brano del Vangelo secondo Marco: Marco 4,35-41.

Titolo: *"Perché avete paura? Non avete ancora fede?"*.

Mi soffermerò su tre verbi:

1. attraversare = *"passiamo all'altra riva"*.
2. perire = *"Non t'importa che siamo perduti?"*.
3. credere = *"Perché avete paura? Non avete ancora fede?"*.

1° Attraversare (*dierchomai*)

Dopo un giorno molto intenso di predicazione, sopraggiunta la sera, Gesù invita i suoi discepoli all'attraversamento del lago di Tiberiade: "*Passiamo all'altra riva*" (v.35).

L'evangelista aggiunge: "*E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca*" (v.36).

La barca è un luogo simbolico fortissimo.

Nell'immaginario cristiano indica la Chiesa nei flutti (marosi) della storia.

Papa Francesco, venerdì 27 marzo 2020, nella memorabile preghiera in una Piazza S. Pietro, completamente vuota, ha ripreso questa immagine (della barca) e l'ha dilatata, indicando il destino comune a ogni essere umano, uomo o donna, giovani o adulti:

"Su questa barca...ci siamo tutti".

È appena uscito un libro di Vittorio Emanuele Parsi dal titolo: "*Titanic. Naufragio o cambio di rotta per l'ordine liberale*" (ed. Mulino).

Grazie a questo fragile e modesto strumento – una semplice imbarcazione di legno – i discepoli sono esortati a compiere una traversata pericolosa.

Basta pensare a tanti nostri fratelli e sorelle, che compiono la traversata del Mediterraneo, sui gommoni o su fragili imbarcazioni.

La barca richiama l'instabilità, viene scossa, agitata dalle onde ma si presenta anche come l'unico luogo che si può trovare nel cuore di una tempesta.

Il verbo attraversare, indica il "passare attraverso" (*dierchomai*), il percorrere un tratto da un luogo ad un altro – nel mare – esso implica il coraggio, l'ardire di lasciare un porto sicuro, per un approdo (un porto) che ancora non si riesce a vedere.

L'uomo nella sfida dell'attraversamento, da soggetto *stanziale* diventa un soggetto *peregrinante*, accetta la sfida di un percorso che lo potrà cambiare.

La tempesta è quell'esperienza dalla quale si desidera uscire prima possibile ma è anche quell'esperienza nella quale si può imparare tanto, da cui si esce inesorabilmente trasformati, diversi.

In questa traversata, i discepoli hanno dovuto guardare in faccia la morte, hanno sperimentato la possibilità reale di morire.

Un'esperienza di questo tipo ha il potere di mettere a soqquadro, in pochissimi attimi, tutte le certezze acquisite nel corso di tanti anni.

Ai loro occhi Gesù era un maestro potente in parole e opere, ora invece lo vedono immobile, addormentato e impotente:

"*Egli se ne stava a poppa, sul cuscino e dormiva*" (v.38a).

Tutto questo li mette davanti alla paura di naufragare e affogare.

Anche noi oggi, nella Chiesa e con la Chiesa, nel mondo e con il mondo, ci identifichiamo pienamente con questa esperienza vissuta allora dai discepoli: ci troviamo in alto mare, ci siamo lasciati alle spalle forme e modi consolidati di esprimere e vivere la fede e ora, alla ricerca di un rinnovamento ecclesiale, ci troviamo spiazzati.

Anche il cammino sinodale può sembrare un cammino incerto, di cui non conosciamo gli esiti.

Questa prima fase dell'ascolto, che il Papa ha voluto dilatare in due tappe, chiede la pazienza dell'attraversamento, che provoca una certa "inquietudine", che ci pone davanti a interrogativi radicali.

E non dobbiamo meravigliarci se tutto questo può ingenerare "paura".

Nel Vangelo c'è una annotazione curiosa: prima di partire, i discepoli *"lo presero con sé, così com'era, nella barca"* (v36a).

Si tratta di una precisazione di non poco conto: potrebbe indicare che Gesù è salito in fretta, senza aver avuto il tempo per prepararsi e procurarsi qualcosa per l'attraversamento.

Oppure, potrebbe significare che lo fecero salire nella barca in modo abbastanza frettoloso per sottrarlo alla folla che lo aveva assediato lungo tutta la giornata.

Noi, però, potremmo cogliere anche la dimensione simbolica di questa frase:

"Gesù deve essere accolto per quello che è e non per quello che i discepoli avrebbero voluto fosse stato per loro o per quello che lo vorremmo noi oggi".

Quante volte abbiamo lasciato salire sulla barca della nostra vita un Gesù fatto, però, a nostra immagine, creato per supplire alle nostre carenze, coltivando più le nostre aspettative su di lui, che non i suoi progetti su di noi.

Per attraversare la tempesta, dobbiamo prendere con noi Gesù, così com'è!

2° Perire (*apòllumi*)

Il Papa nell'indimenticabile preghiera del 27 marzo del 2020, in una piazza S. Pietro deserta, pronunziò queste parole:

"Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: *"Siamo perduti"* (v38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo ma solo insieme."

Questa domanda dei discepoli: “*Non t’importa che siamo perduti?*” (v.38b), ci fa percepire, come se fossimo testimoni diretti dell’evento, una reazione carica di paura.

Non si è trattato di un rischio teorico di morire ma la certezza di non avere nessuna possibilità di scampo.

Il verbo “perire”, “*apollumi*” in greco, indica venire distrutti, l’essere annientati. Si tratta di un terrore che invade tutte le facoltà: la mente, i sensi, la psiche, l’anima.

La reazione naturale ad una simile paura sarebbe stata la fuga. Ma dove andare quando si è in alto mare?

Credo che nel corso della vita non sono tantissime le occasioni in cui si può provare una paura di questa intensità.

Ma dall’ascolto profondo di me stesso, dei fratelli e sorelle, dei presbiteri, dei diaconi e dei consacrati/e mi sono reso conto che non è risparmiata a nessuno l’esperienza di sentirsi impauriti e smarriti per vari motivi:

- *personali*: legati alla propria salute, al proprio equilibrio e al proprio futuro;
- *comunitari*: le difficoltà e i conflitti con la gente, con le istituzioni;
- *culturali*: cambio repentino dei parametri di riferimento valoriale, per cui sembra difficile trasmettere la fede;
- *storici*: causati dalla pandemia, dalla guerra, dal rischio di un conflitto nucleare.

Anche noi ci sentiamo di porre a Gesù la domanda dei discepoli: “*Maestro, non t’importa che siamo perduti?*”.

Ma già porre la domanda è un significativo passo da compiere. Oggi, la mentalità corrente tenta di eludere le domande, di zittire i quesiti fondamentali, come quello del processo del morire e della morte stessa.

La domanda piena di spavento dei discepoli: “*Maestro non t’importa che siamo perduti?*”, in sostanza contiene un appello alla salvezza. Certamente ha il tono del rimprovero verso Gesù ma contiene pure una supplica: chiedere a Gesù di essere salvati da una morte certa.

Oggi questa domanda la sentiamo salire da tante persone, in situazioni drammatiche:

- dai luoghi della guerra
- dal pericolo del conflitto nucleare
- dalle corsie degli ospedali
- dalle donne che si sentono sole di fronte alla violenza degli uomini
- dalle zone disastrose dall’inquinamento

- dalle condizioni di povertà e di miseria, sempre più in aumento
- dai vari tipi di disagio e di disperazione.

Noi cristiani non possiamo sentirci estranei a queste domande di salvezza perché ne siamo coinvolti direttamente.

Ma di quale tipo di salvezza abbiamo bisogno?

E qui si apre, in tutta la sua forza, la questione della fede.

3° Credere (*pistéuo*)

Alla fine, dopo aver calmato la tempesta, non appena sopraggiunge la quiete, invece della conclusione del racconto troviamo, con sorpresa, il rimprovero da parte di Gesù circa l'assenza di fede da parte dei discepoli:

“Perché avete paura? Non avete ancora fede?” (v. 40b).

Queste domande ci sorprendono e forse ci spiazzano. In che cosa avrebbero mancato i discepoli? Come comprendere questa mancanza di fede?

Gesù riconosce questa fede in chi gli chiede un suo miracolo (es. l'episodio del paralitico in *Mc* 2,1-12; o in quella della risurrezione della figlia di Gairo in *Mc* 5,21-43) ma non la riconosce nei discepoli, che chiedono un suo intervento.

Probabilmente perché la fede è una realtà a disposizione di Gesù stesso, Egli la vede in alcuni, mentre ne avverte l'assenza in altri.

Lui solo è pienamente competente circa la fede.

I discepoli stessi alla fine non emettono una professione di fede ma, pieni di timore, pongono una domanda: *“chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?”* (v.41).

Forse è questo il modo più pertinente di delineare la fede nel contesto attuale: una fede più interrogata e più interrogante che si pone in maniera più umile, messa alla prova degli eventi e messa in questione dallo stesso Signore.

Oggi Gesù pone a noi e alla nostra Chiesa la stessa domanda di allora:

“Perché avete paura? Non avete ancora fede?” (v.40).

La fede, più che una acquisizione raggiunta una volta per sempre, si riscopre come processo, come ricerca, come un continuo esodo.

Scriveva il card. Ratzinger nel famoso libro *“Introduzione al Cristianesimo”*:

“Nel credente sussiste la minaccia della incertezza, che nei momenti della tentazione gli fa duramente e d'improvviso balenare dinanzi agli occhi la paurosa fragilità dell'intero edificio in cui ha fede, il quale ordinariamente gli appare, invece, tanto ovvio e compatto”.

Una fede più “incerta”, più “umile”, che sa includere anche il dubbio, potrebbe renderci ancora più liberi nei confronti dei risultati della nostra azione pastorale (=liberi dall’esito) e capace di lasciarsi interrogare più profondamente dalle drammatiche e impellenti questioni attuali.

Probabilmente riprendere i verbi “*attraversare*”, “*perire*” e “*credere*” ci è di aiuto nel rileggere e nel vivere il tempo presente.

Questo è anche l’ultimo ritiro che presiedo con voi e non posso fingere che l’occasione non mi tocchi nel profondo. Ascoltare con voi in questi anni la Parola di Dio, cercando di offrire qualche intuizione utile per la spiritualità di tutti noi, è stato per me un dono e spero lo sia stato anche per voi. Non saprei dire con precisione se in questi anni abbiamo dovuto attraversare insieme anche alcune tempeste ma non posso negare che alcuni eventi, durante il mio episcopato con voi, hanno messo a dura prova la barca della nostra Chiesa diocesana. Penso, in particolare, al rapimento di don Giampaolo Marta e di don Gian Antonio Allegri, ai momenti critici di alcuni nostri confratelli, all’abbandono del ministero da parte di alcuni di loro, alla morte di 147 preti, in questi 11 anni del mio ministero episcopale; penso alle paure e alle preoccupazioni sperimentate durante i contagi della prima ondata del Covid; ora siamo alle prese con l’aumento delle spese energetiche che in molti casi mettono in difficoltà il bilancio delle nostre comunità. Comunque, abbiamo sempre cercato con onestà e generosità di prendere Gesù così “*com’è nella barca*” e di ricorrere sempre e solo a Lui nei momenti di burrasca.

Nell’icona del Concilio apostolico di Gerusalemme le due figure ai lati estremi hanno in mano un lungo bastone, segno del loro cammino. Idealmente vorrei che rappresentassero pure il passaggio del pastorale che mi accingo a compiere fra pochi giorni: con gratitudine consegnerò la guida della Chiesa diocesana al neo vescovo Giuliano, che, come direbbe S. Ambrogio, sarà il nuovo nocchiero della barca della Chiesa di Vicenza. A don Giuliano oggi rivolgiamo idealmente il nostro augurio con le parole stesse del santo vescovo di Milano:

“Hai ricevuto il sacerdozio e, stando a poppa della Chiesa, tu guidi la nave sui flutti. Tieni saldo il timone della fede in modo che le violente tempeste di questo mondo non possano turbare il suo corso. Il mare è davvero grande, sconfinato; ma non aver paura perché “*È lui che l’ha fondata sui mari e sui fiumi l’ha stabilita*” (Salmo 23,2). Perciò, non senza motivo, fra le tante correnti del mondo, la Chiesa resta salda, costruita sulla pietra apostolica e rimane sul suo fondamento incrollabile contro l’infuriare del mare in tempesta” (dalle “*Lettere*” di S. Ambrogio, vescovo; Lett. 2, 1-2. 4-5; PL 16, 847-881).

50° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE DI MONS. BENIAMINO PIZZIO E CONCLUSIONE DEL SERVIZIO EPISCOPALE IN DIOCESI DI VICENZA

Vicenza, chiesa Cattedrale, 3 dicembre 2022

Saluto e ringraziamento a mons. Beniamino Pizziol



Sabato 3 dicembre, nella felice coincidenza del 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale (avvenuta a Mestre nella chiesa di S. Lorenzo Giustinani il 3 dicembre 1972 per mano dell'allora patriarca di Venezia Albino Luciani) la diocesi di Vicenza ha salutato e ringraziato l'amministratore apostolico mons. Beniamino Pizziol, giunto al termine del suo servizio episcopale, alle ore 10, in Cattedrale, con una S. Messa solenne a cui sono stati invitati in particolare i sacerdoti e i diaconi della Diocesi, il Consiglio pastorale diocesano, le rappresentanze dei religiosi, delle religiose e delle diverse associazioni cattoliche e movimenti e realtà ecclesiali del nostro territorio.

Mons. Pizziol, che ha guidato la diocesi di Vicenza per quasi 12 anni (da giugno 2011), ha compiuto 75 anni il 15 giugno 2022 e il Santo Padre ha accolto le sue dimissioni per sopraggiunti limiti di età, nominando, in settembre, come suo successore mons. Giuliano Brugnotta.

Dopo la celebrazione in Cattedrale, è seguito un momento conviviale al Centro Diocesano "Mons. Arnoldo Onisto" in Borgo S. Lucia.

Omelia

Carissimi fratelli e sorelle, consacrati e consacrate, diaconi e presbiteri, gentili autorità civili e militari, signor Sindaco, signor viceprefetto, vi ringrazio di cuore per la vostra partecipazione cordiale e affettuosa, alla S. Messa di ringraziamento per gli 11 anni che abbiamo vissuto insieme a servizio della amata diocesi di Vicenza, ciascuno e ciascuna con compiti e responsabilità diverse ma tutti per la promozione del bene delle persone, di questo territorio e di questa Chiesa.

Saluto con affetto tutti coloro che partecipano alla celebrazione attraverso Radio Oreb, canale *You Tube* della Diocesi e Telechiara.

Oggi, vi chiedo anche di unirvi nel ringraziamento a Dio, Padre buono e misericordioso, per i 50 anni dalla mia ordinazione presbiterale, ricevuta dalle mani del Beato Albino Luciani, allora Patriarca di Venezia, il 3 dicembre del 1972, nella parrocchia di S. Lorenzo Giustiniani, a Mestre.

Vorrei partire dall'ultimo versetto del Vangelo che è stato proclamato nella liturgia della parola di questo primo sabato di Avvento: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (v. 10,8b).

È ciò che Gesù ha fatto letteralmente negli anni della sua vita terrena: la gratuità si personifica in Lui: da Dio si fa uomo, assume la condizione umana, non tenendo nulla gelosamente per sé (*Fil* 2,5-11) ma svuotandosi, abbassandosi e donandosi totalmente.

Dare secondo lo stile evangelico, significa amministrare ciò che abbiamo ricevuto. Noi non siamo padroni di nulla, tutto ci è stato donato, quando diamo non facciamo altro che donare ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto.

È la gratitudine (in greco eucaristia) che nasce dal riconoscimento della gratuità ricevuta che ci fa apprezzare ogni cosa della vita come straordinaria, ci abitua ad averne cura e si apre a una gratuità donata con la forza dell'amore.

Gratuità è sovrabbondanza: non basta essere gratuiti nel dare, bisogna dare a oltranza, sempre, secondo la legge evangelica che ben conosciamo. Gesù dopo aver donato il pane a tutti gli uomini e le donne, che lo avevano seguito, fin dal mattino, fa raccogliere pure 12 ceste di pane avanzato.

Pietro, dopo aver pescato tutta la notte nel lago di Tiberiade, non aveva preso un solo pesciolino; dopo aver ascoltato le parole di Gesù, la rete si riempie di 153 grossi pesci (*Gv* 21,1-14).

Gesù desidera moltiplicare attraverso tutti noi la sua opera gratuita di salvezza, di guarigione e liberazione.

Siamo chiamati a essere canali di questi beni verso tutti quelli che incontriamo di giorno in giorno.

Nel mio ministero di prete mi è capitato più volte di sentire che le parole del profeta Isaia, che abbiamo appena ascoltato, contengono una profonda verità. Il profeta sostiene che ogni periodo di tribolazione conduce a una conoscenza nuova e inedita di Dio: «*Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro*». In tante occasioni, infatti, ho incontrato persone realmente trasformate da questa prospettiva e, nel

momento in cui ho recato loro appena un po' di consolazione, esse in realtà mi hanno donato nuovi motivi per fidarmi di Dio. A volte, la vita in genere e il ministero presbiterale in specie riservano duri momenti di prova ma ci possono aiutare anche a crescere nella fede e nel pieno abbandono in Dio.

Se torno, poi, con la memoria del cuore a quel momento cruciale nella mia vocazione di prete, non posso non percepire un forte legame con il testo evangelico che l'odierna liturgia ci regala. Abbiamo appena sentito che Gesù *«vedendo le folle, ne sentì compassione perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore»*. Quel momento sul campo da pallacanestro, in cui ho percepito lo sbandamento di questi ragazzi, non posso non associarlo, oggi, a questa confidenza che Gesù ci riserva sul suo ministero: ho sentito accendersi in me il desiderio di diventare prete anche per loro. Dal Cuore di Cristo, infatti, sgorga un sentimento di compassione per la gente sfinite e dispersa, priva di un pastore che si prenda cura di loro. Contemporaneamente a questo impulso interiore, scaturisce pure la chiamata dei primi discepoli: «Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità». Emerge con estrema chiarezza il legame stretto tra i sentimenti di Gesù per la gente e la chiamata dei discepoli, inviati a prendersene cura.

Poco prima del testo che abbiamo ascoltato, vengono elencati i nomi degli apostoli chiamati da Gesù, a loro possiamo aggiungere idealmente i nomi di coloro che hanno permesso all'amore di Cristo di dilatarsi lungo i secoli, di coinvolgere tantissime persone e di raggiungere pure me. La Chiesa chiama questa continuità con una formula molto bella: la "successione apostolica", che connette il collegio episcopale al gruppo degli Apostoli. In particolare penso con affetto e gratitudine ad *Angelo* Roncalli che mi ha cresimato, ad Albino Luciani che mi ha ordinato prete proprio 50 anni fa, a Marco Cè che mi ha accompagnato per tanti anni nel ministero di prete, ad *Angelo* Scola che mi ha conferito l'ordinazione episcopale (come vedete, il Signore ha posto diversi "angeli" sul mio cammino...). Ma ai loro nomi io desidero aggiungere idealmente anche i vostri, carissimi presbiteri, diaconi, fedeli laici, uomini e donne, consacrati e consacrate della diocesi di Vicenza, che mi avete accolto e che in diversi modi siete stati miei compagni di viaggio, condividendo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» del nostro tempo (GS n. 1), accomunati dalla comune passione per il ministero apostolico affidatoci.

«Vedendo le folle, ne sentì compassione perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore». Dal Cuore di Gesù, dalle sue viscere di misericordia, questa sorgente d'amore continua a scaturire per noi e per la nostra gente. Noi ministri ordinati ne siamo coinvolti in modo diretto e irreversibile, tanto che Gesù si serve di noi, strumenti poveri e limitati, per

continuare a prendersi cura del suo popolo. La fedeltà al dono di noi stessi nel ministero, infatti, chiede tutto, chiede la vita, spesso la croce ma ci riserva il dono immeritato di percepire in prima persona ciò che passa nel Cuore di Cristo e di rivivere in noi, in prima persona, i fremiti delle sue viscere di misericordia e di tenerezza. Si tratta di un rapporto unico, intimo, che secondo il Vangelo va sotto il nome di “amicizia”.

Non sono pienamente in grado di valutare il tenore della mia relazione con Gesù: ho comunque cercato in questi cinquant'anni di tendervi con tutte le mie forze... e ora, nel momento del mio congedo dalla Diocesi di Vicenza, se c'è un pensiero che desidero lasciarvi è proprio la centralità dell'amicizia di Gesù ed è solo da qui che possono trovare realizzazione tutti i progetti e le attività pastorali.

Alla base della nostra vocazione sacerdotale e della durata della nostra fedeltà c'è l'amicizia di Cristo. Mi è particolarmente caro ricordare un momento del rito di ordinazione dei presbiteri, che mi fa molto riflettere sia quando il singolo ordinando si presenta davanti a me, sia quando mi ha riguardato direttamente. È il momento in cui la consegna del pane e del vino al novello presbitero è accompagnata dalle seguenti parole: «Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai. Conformi la tua vita al mistero della *Croce* di *Cristo Signore*». È un impegno che viene richiesto ma è anche un dono infinitamente grande che ci viene elargito.

Per questa ragione, assieme a voi oggi, con estrema semplicità ma anche con una chiarezza che si sta stagliando in tutta evidenza nel mio animo, desidero esprimere al Signore Gesù da una parte la richiesta di perdono per le mie mancanze e le mie inadempienze ma dall'altra la mia commossa e sincera riconoscenza per avermi chiamato al ministero presbiterale. Lo faccio con le parole che l'esultanza del Preconio pasquale riserva al ministro nella notte della Veglia pasquale:

E voi fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore perché sia piena e perfetta la sua lode.

Possa irradiarsi, in tutto il suo meraviglioso splendore, la luce che il Signore Gesù, Sommo ed eterno Sacerdote, ha donato alla sua Chiesa mediante il ministero del presbiterato e dell'episcopato di cui, senza alcun mio merito, mi ha reso partecipe. Amen.

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Venezia, basilica di S. Marco, 8 dicembre 2022

Carissimo Patriarca Francesco, ti ringrazio di cuore per l'invito che mi hai rivolto a presiedere la Solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in occasione dei miei 50 anni di ordinazione sacerdotale, ricevuta dalle mani del Beato Albino Luciani, allora Patriarca di Venezia, il 3 dicembre 1972, nella parrocchia di S. Lorenzo Giustiniani, a Mestre.

Saluto tutti gli amici presbiteri e diaconi, che partecipano a questa solenne eucaristia, insieme all'intero popolo di Dio.

Nel cammino dell'Avvento, la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria ci invita a porre l'attenzione della mente e del cuore verso questa singolare figura di donna che Dio stesso ha scelto «*prima della creazione del mondo per essere santa e immacolata*», come abbiamo letto nel brano della Lettera di Paolo ai cristiani di Efeso.

L'8 dicembre 1854 Pio IX – nella pienezza delle sue attribuzioni e in un momento assai tormentato del suo ministero pontificio, mentre si stava formando l'unità del nostro Paese – proclamò solennemente una verità di fede professata dal popolo di Dio sin dal V secolo.

La definizione *ex cathedra* in S. Pietro, dinanzi a numerosi vescovi e al tripudiante popolo di fedeli, afferma che la Vergine Maria sin dal suo concepimento, fu preservata – per singolare privilegio – dal peccato originale, in previsione dei meriti e della grazia divina abbondantemente riversata su di Lei, già nell'annuncio del mistero dell'Incarnazione: “*Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*” (Lc 1,28).

La festa di oggi ci offre l'occasione di comprendere la figura autentica di Maria, come traspare dalle narrazioni evangeliche.

Ci viene presentata come ragazza nata tra i monti della Galilea, fidanzata con un uomo di nome Giuseppe, con il quale ha progettato una famiglia secondo la tradizione del suo popolo, donna di fede che si è dovuta confrontare ogni giorno con le difficoltà e le fatiche non diverse delle nostre.

Questa donna, con questa storia, simile a tante altre donne del suo tempo, riceve la chiamata di Dio, attraverso l'angelo, di diventare la madre di Dio, la madre di Gesù: “*Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù*” (Lc 1,31).

I Vangeli ci ricordano le sue perplessità, i suoi interrogativi, il suo cammino (processo) di fede: “*Allora Maria disse all'angelo: come è possibile? Non conosco uomo*” (Lc 1,34).

Anche lei, come tutti noi, è stata chiamata a fare una scelta e il fatto di

essere priva del peccato di origine non ha reso il suo sì quasi un assenso automatico.

Anche Adamo ed Eva sono stati creati in uno stato di bontà e armonia eppure hanno rifiutato il progetto di Dio su di loro e sul creato.

Il mondo era uscito buono dalle mani di Dio. Per sette volte l'autore sacro ripete, come un ritornello: "*E Dio vide che era cosa buona*", addirittura, per quanto riguarda l'uomo e la donna: "*Era cosa molto buona*".

C'era armonia tra l'uomo e Dio (passeggiavano insieme nel giardino dell'Eden).

C'era armonia tra l'uomo e la natura (vivevano in un giardino).

C'era armonia tra l'uomo e la donna (nessun dominio, nessuna strumentalizzazione egoistica, solo la gioia di sentirsi ciascuno dono per l'altro).

Eppure Adamo ed Eva hanno messo da parte il progetto del Creatore per seguire il proprio progetto.

Dio ci ha scelti tutti: "*prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità (amore)*" (Ef 1,4).

Riflettendo sulla risposta a Dio di Adamo ed Eva e della Vergine Maria, anche noi siamo interpellati oggi da Dio, con la domanda: "*Dove sei?*".

Domanda che può essere espressa anche così:

- cosa ne è della tua vita di battezzato/a?
- come stai rispondendo alla chiamata di Dio?
- Cosa ne è della tua fede in questo tempo ancora segnato dal covid, coinvolto dalla follia della guerra e dalla crisi energetica?
- come sono i tuoi rapporti, le tue relazioni con i fratelli e le sorelle?

Oggi, a 50 anni dalla mia ordinazione presbiterale, sento rivolta anche a me la domanda del Signore Dio: "Beniamino dove sei?". Se torno con la memoria del cuore a quel momento cruciale nella mia vocazione di prete non posso non sentire risuonare la stessa inquietante e trepidante domanda.

In un campo da pallacanestro della parrocchia di S. Lorenzo Giustiniani, ho sperimentato lo sbandamento di alcuni giovani adolescenti, che litigavano aspramente tra di loro, offendendosi e arrivando pure alle mani.

In quel momento ho sentito accendersi in me il desiderio di diventare prete anche per loro. Beniamino, dove sei tu per questi giovani? Sei disposto a prenderti cura di loro?

Mi tornano alla mente le parole del Vangelo: "*Vedendo le folle, Gesù ne sentì compassione perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore*". Dal cuore di Gesù questa compassione continua a scaturire in noi, per noi e per la nostra gente.

Noi ministri ordinati ne siamo coinvolti in modo diretto, tanto che Gesù si serve di noi, strumenti poveri e limitati, per continuare a prendersi cura del suo popolo.

La fedeltà al dono di noi stessi nel ministero, infatti, chiede tutto, chiede la vita e spesso la croce ma ci riserva il dono immeritato di percepire in prima persona ciò che passa nel Cuore di Cristo e di rivivere in noi gli stessi sentimenti di Cristo.

Alla base della nostra vocazione sacerdotale e della durata della nostra fedeltà c'è l'amicizia di Cristo.

In questo momento, così solenne, in questa splendida Basilica di S. Marco, desidero esprimere la mia gratitudine e la mia riconoscenza alla Chiesa di Venezia, per avermi donato la fede, per avermi cresciuto, formato e per avermi accompagnato, con affetto e in sincerità di cuore, per ben 40 anni del mio ministero presbiterale (dal 1972 ai primi mesi del 2012, come Amministratore Apostolico, prima dell'ingresso del Patriarca Francesco).

Voglio ricordare i Patriarchi che si sono presi cura del mio cammino di fede: il Patriarca Angelo Roncalli (S. Giovanni XXIII) che mi ha cresimato, il Cardinale Giovanni Urbani, che mi ha seguito nel mio percorso formativo in Seminario, dalle medie fino alla teologia, il Patriarca Albino Luciani (Beato Giovanni Paolo I), che mi ha ordinato prete, proprio 50 anni fa.

Il Patriarca Marco Cé che è stato decisivo nel mio cammino a servizio della amata Chiesa di Venezia, il patriarca Angelo Scola, con cui ho collaborato direttamente come Vicario generale e che mi ha ordinato Vescovo, 14 anni fa.

Ringrazio il Patriarca Francesco per la fraterna amicizia che mi ha riservato in questi anni di comune servizio alle Chiese sorelle del Triveneto.

Ma ai loro nomi desidero aggiungere anche i vostri, carissimi presbiteri, diaconi, fedeli laici, uomini e donne, consacrati e consacrate della Diocesi di Venezia, che mi avete accolto e che in diversi modi e in diversi tempi siete stati, e in parte lo siete ancora, miei compagni di viaggio, condividendo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» del nostro tempo (GS n.1), accomunati dalla comune passione per la missione affidatoci dal Signore.

Ora desidero affidare la mia persona e tutte e tutti voi alla intercessione della Beata Vergine Maria, l'Immacolata, perché continui ad accompagnare e proteggere la amata Diocesi di Venezia, con tutti gli abitanti del suo territorio, consapevoli che tutto quello che siamo e abbiamo è puro dono del Signore perché tutto è grazia!

DIARIO ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

Ottobre

- 1.** Alle 16.30 nella Cattedrale di Verona concelebra la S. Messa per l'inizio del ministero episcopale del nuovo vescovo, mons. Domenico Pompili.
- 2.** Alle 10.00, nella chiesa di S. Antonio ai Ferrovieri in Vicenza, presiede la S. Messa per l'inizio del ministero pastorale del nuovo parroco, don Andrea Dani.
- 3.** Al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto" incontra persone in colloquio.
- 4.** Alle 9.15, al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto", presiede l'incontro dei vicari foranei. A S. Giorgio in Brenta: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Camisano-Fontaniva-Piazzola.
- 5.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 6.** In Episcopio incontra persone in colloquio ed alcuni collaboratori. A Meledo: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra con i consigli pastorali della zona pastorale Lonigo-Montecchio.
- 7.** In Episcopio incontra persone in colloquio. Alle 15.30, a Palazzo Bonin Longare in Vicenza, partecipa ad un convegno organizzato dall'Istituto Rezzara. Alle 20.30, in Cattedrale, presiede la Veglia missionaria.
- 8.** Al mattino, a Casa Mater Amabilis, presiede la S. Messa, indi, al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto", porta un saluto al convegno per i 50 anni della FISM.
- 9.** Alle 11.15, nella chiesa di S. Agostino in Vicenza, presiede la S. Messa.
- 10.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 11.** In Episcopio incontra persone in colloquio. A Cavazzale: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Dueville-Sandrigio.
- 12.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 13.** In Episcopio incontra persone in colloquio ed alcuni collaboratori. Alle 18,30, in Seminario, presiede la S. Messa con i seminaristi e gli educatori.
- 14.** Al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto" presiede l'assemblea del clero.
- 15.** In Episcopio incontra persone in colloquio. Alle 18.00, nella chiesa di S. Pietro in Vicenza, presiede la S. Messa con l'ordinazione diaconale di Filippo Jacolino dell'Ordine dei Frati Minori.
- 16.** Alle 15.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa ed amministra la Cresima ad alcuni ragazzi dell'unità pastorale Creazzo.
- 17.** Al mattino è a Valeggio sul Mincio per l'incontro Triveneto della FIES. Alle 19.30, a Chiampo, presiede la S. Messa e la processione votiva nella festa della Madonna delle grazie.
- 18.** Alle 10.00, a Brendola, presiede la segreteria del Consiglio presbiterale. A Castelgomberto: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Val del Chiampo-Valdagno.

- 19.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 20.** Alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Brendola, concelebra la S. Messa nel centenario della morte di S. Bertilla. Nel pomeriggio, in Episcopio, incontra alcuni collaboratori. A Villaverla: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Castelnovo-Malo.
- 21.** In Episcopio incontra persone in colloquio. A Noventa Vicentina: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Noventa-Riviera Berica.
- 22.** È a Zelarino per la Consulta triveneta delle aggregazioni laicali.
- 23.** Alle 9.00, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede la S. Messa con la presenza del Consiglio regionale dell’Azione cattolica. Alle 15.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa ed amministra la Cresima ad alcuni ragazzi dell’unità pastorale Torri di Quartesolo.
- 24.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 25.** In Episcopio incontra persone in colloquio. Alle 19.00, Al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale del Vicariato urbano.
- 26.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 27.** In Episcopio incontra persone in colloquio ed alcuni collaboratori. Alle 17.30, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede il Consiglio diocesano per gli affari economici. A S. Croce in Schio: alle 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra i consigli pastorali della zona pastorale Arsiero-Schio.
- 28.** Visita a Trento con i collaboratori della Curia diocesana.
- 29.** Al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto” incontra: al mattino i gruppi ministeriali e nel pomeriggio i partecipanti ai gruppi AMA (accompagnamento del lutto) della Caritas, indi alle ore 17.30 presiede la S. Messa.
- 30.** Alle 10.00, a S. Germano dei Berici, presiede la S. Messa nella festa patronale.
- 31.** In Episcopio incontra persone in colloquio.

Novembre

- 1.** Alle 10.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa. Alle 15.30, al Cimitero maggiore di Vicenza, presiede la preghiera di suffragio con la benedizione alle sepolture.
- 2.** In Cattedrale, alle 18.30, presiede la S. Messa con la visita alle sepolture dei vescovi nella cripta.
- 3.** Alle 9.00, a Villa S. Carlo di Costabissara, presiede il Consiglio presbiterale. A S. Bonifacio: alle ore 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra con i consigli pastorali della zona pastorale Cologna Veneta-Montecchia di Crosara-S. Bonifacio.
- 4.** Alle 10.00, nella basilica di Monte Berico, presiede la S. Messa nella festa delle Forze armate. Alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio in Marostica, presiede la liturgia funebre per don Vittorino Farina. A S. Croce in Bassano del Grappa: alle ore 19.00 presiede la S. Messa e alle 20.30 incontra con i consigli pastorali della zona pastorale Bassano di Grappa-Rosà-Marostica.
- 5.** Alle 9.30, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede la segreteria del Consiglio pastorale diocesano. Alle 16.00, a S. Bonifacio, presiede la S. Messa ed amministra la Cresima ad alcuni ragazzi dell’unità pastorale S. Bonifacio.
- 6.** Alle 11.00, nella chiesa della Madonna della Pace in Vicenza, presiede la S. Messa nell’anniversario di fondazione della Parrocchia.

- 7.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 8.** Alle 9.15, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede l’incontro dei vicari foranei. Alle 18.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa in suffragio dei soci defunti dei Clubs Rotary, Lions, Soroptimist e Innerwill. Alle 20.30, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, incontra i responsabili della pastorale familiare diocesana.
- 9.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 10.** In Episcopio incontra persone in colloquio ed alcuni collaboratori. Alle 18.30, in Seminario, presiede la S. Messa ed incontra i seminaristi.
- 11-12.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 13.** Alle 10.00, a Scaldasuolo, presiede la S. Messa in occasione della Giornata provinciale del ringraziamento.
- 14.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 15.** Al mattino, in Episcopio, presiede la Segreteria del Consiglio presbiterale.
- 16.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 17.** In Episcopio incontra persone in colloquio. Alle 18.30, ad Altavilla Vicentina, presiede la S. Messa con la presenza della Comunità diaconale.
- 18.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 19.** Alle 9.00, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, partecipa all’Assemblea CISM-USMI. Alle 16.00, nella chiesa di S. Bonifacio, presiede la S. Messa ed amministra la Cresima ad alcuni ragazzi dell’Unità pastorale. Alle 20.30, nella chiesa di S. Lorenzo in Vicenza, presiede la Veglia di preghiera in preparazione alla GMG di Lisbona nel 2023.
- 20.** Alle 9.00, alla RSA Novello-S. Rocco, presiede la S. Messa con la comunità dei preti residenti.
- 21.** Partecipa ad una commissione della Conferenza episcopale. Alle 19.00, al Centro diocesano “Mons. Arnoldo Onisto”, presiede il Consiglio pastorale diocesano.
- 22.** A Zelarino partecipa alla riunione della Conferenza episcopale triveneto.
- 23.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 24.** Al mattino, nella basilica di Monte Berico, propone la riflessione al ritiro spirituale di Avvento per preti, diaconi e religiosi della Diocesi. Nel pomeriggio incontra alcuni collaboratori.
- 25-26.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 27.** Alle 8.30, nel Monastero delle Carmelitane Scalze in Vicenza, presiede la S. Messa.
- 28-29.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 30.** In Episcopio incontra persone in colloquio. Alle 19.00, nella chiesa di S. Andrea in Vicenza, presiede la S. Messa nella solennità patronale e nel 50° anniversario di istituzione della Parrocchia.

Dicembre

- 1.** Alle 9.15, a Villa S. Carlo di Costabissara, presiede il Consiglio presbiterale.
- 2.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 3.** Alle 10.00, in Cattedrale, presiede la S. Messa nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale e al termine del suo servizio episcopale alla Diocesi.

NOMINE DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

In data 10 ottobre 2022 mons. FRANCESCO GASPARINI è stato nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale "Centro storico di Vicenza" (prot. gen. 511/2022).

In data 10 ottobre 2022 don MARCO ALFREDO MARCHETTI è stato nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale "Noventa vicentina" (prot. gen. 512/2022).

In data 18 ottobre 2022 don IVANO MADDALENA è stato nominato parroco della parrocchia di S. Marcello in S. Filippo Neri in Vicenza (prot. gen. 516/2022).

In data 20 ottobre 2022 don FLAVIO LORENZO MARCHESINI è stato nominato direttore del Centro di educazione all'affettività e di consulenza matrimoniale "Casa Mamre" di Bassano del Grappa (prot. gen. 515/2022).

PROVVEDIMENTI DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

INSERIMENTO DELLE PARROCCHIE DI NOVOLEDO E VILLAVERLA NEL VICARIATO DI CASTELNOVO

Prot. Gen.: 586/2022

D E C R E T O

In occasione della nomina di don Alessandro Pegoraro e don Simone Stocco a parroci in solido di Novoledo e Villaverla, le suddette Parrocchie saranno costituite in Unità pastorale con Caldogno, Cresole e Rettorgole.

Considerato che le parrocchie di Novoledo e Villaverla appartengono al vicariato di Malo, mentre quelle di Caldogno, Cresole e Rettorgole al vicariato di Castelnovo;

ritenendo necessario che tutte le Parrocchie della nuova Unità pastorale appartengano al medesimo Vicariato al fine di promuovere una progressiva integrazione dell'azione pastorale,

DISPONGO

che a decorrere dalla data odierna le parrocchie di Novoledo e Villaverla siano inserite nel vicariato di Castelnovo.

Vicenza, dalla Curia diocesana, 23 novembre 2022

✠ BENIAMINO PIZZIOL, *Amministratore apostolico*
Sac. ENRICO MASSIGNANI, *Cancelliere vescovile*

ATTIVITÀ DEL VESCOVO

MONS. GIULIANO BRUGNOTTO VESCOVO DELLA DIOCESI DI VICENZA

ORDINAZIONE EPISCOPALE ED INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI MONS. GIULIANO BRUGNOTTO, VESCOVO DELLA DIOCESI DI VICENZA

Vicenza, chiesa Cattedrale, 11 dicembre 2022

Domenica 11 dicembre la diocesi di Vicenza ha accolto il suo nuovo pastore con un'unica solenne celebrazione, in Cattedrale, durante la quale mons. Giuliano Brugnotto è stato ordinato vescovo ed ha iniziato il suo ministero episcopale.

Il rito di ordinazione è stato presieduto dal cardinale vicentino Pietro Parolin, Segretario di Stato di papa Francesco, mentre il vescovo emerito mons. Pizziol e il vescovo di Treviso mons. Tomasi sono stati co-consacranti principali.

Con la presenza di circa 350 tra preti e diaconi e 24 tra vescovi e cardinali, i fedeli delle diocesi di Vicenza e di Treviso e autorità civili e militari vicentine, più di mille persone si sono strette in un grande abbraccio attorno a mons. Giuliano Brugnotto per la sua ordinazione episcopale e l'inizio del suo ministero pastorale alla guida della Chiesa berica.

Saluto del vescovo Beniamino Pizziol

Carissimi fratelli, carissime sorelle, stiamo vivendo una bellissima e straordinaria esperienza di Chiesa.

Siamo in molti a rendere presenti le Chiese di Vicenza e di Treviso.

Il nostro cardinale Pietro, il cardinale Francesco Coccopalmerio ci fanno pensare anche più palesemente a papa Francesco e al legame che ogni Chiesa e ogni vescovo ha con il successore di Pietro.

La significativa presenza del patriarca Francesco e di tanti vescovi allarga la nostra assemblea liturgica che viene così abbracciata dalle altre Chie-

se, una bella e forte esperienza di comunione, dunque una comunione che nasce non tanto dalla nostra solidarietà e nemmeno solo dall'amicizia, pur intensa e grata, per don Giuliano ma nasce dal nostro Dio, trinità di persone, il Padre, Il Figlio e lo Spirito Santo, che anche in questa celebrazione ci accolgono nella loro vita divina e ci fanno partecipare al loro modo di essere: uniti nell'amore e continuamente aperti agli altri.

A don Giuliano che oggi ci viene donato come Vescovo rivolgiamo il nostro augurio con le parole di S. Ambrogio:

“Hai ricevuto il sacerdozio e, stando a poppa della Chiesa, tu guidi la nave sui flutti, tieni saldo il timone della fede in modo che le violente tempeste di questo mondo non possano turbare il suo corso. Il mare è davvero grande, sconfinato ma non aver paura perché *“è lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita”* perciò, non senza motivo, tra le tante correnti del mondo la Chiesa resta salda, costruita sulla pietra apostolica e rimane sul suo fondamento incrollabile contro l'infuriare del mare in tempesta”.

Carissimo Cardinale Pietro, fratelli vescovi, presbiteri, diaconi, carissimi fratelli e sorelle del santo Popolo santo di Dio, sia unanime la nostra preghiera, sia viva e forte la nostra fraternità, sia concorde e coraggiosa la nostra testimonianza, il dono di un nuovo Vescovo ci provochi a sentirci tutti un po' di più apostoli, inviati a portare a tutti la gioia del Vangelo.

Omelia del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità

Cari Patriarca di Venezia, Amministratore Apostolico di Vicenza, Vescovo di Treviso e Presuli tutti qui presenti,

cari sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose,

distinte Autorità civili e militari,

caro papà, familiari ed amici di mons. Brugnotto,

cari fratelli e sorelle nel Signore,

caro don Giuliano,

“Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino”, così prende avvio la liturgia di questa terza domenica d'Avvento, la domenica Gaudete. Noi possiamo parafrasare: Ralleghiamoci tutti! Ralleghiamoci, Chiesa santa di Dio che sei in Vicenza perché oggi accogli colui che viene e a te nel nome del Signore, tramite il discernimento e la nomina di Papa Francesco e che, secondo l'antica tradizione ecclesiale e le disposizioni del Pontificale romano, riceve l'ordinazione episcopale nella Cattedrale

della Diocesi a cui è destinato e, con ciò stesso, ne prende possesso o, come si preferisce dire oggi, inizia il suo ministero pastorale.

La letizia di questo momento è mista a una legittima curiosità, almeno per noi vicentini: chi è il Vescovo Giuliano?

E qui siamo in sintonia con il brano evangelico appena ascoltato, che ci riporta la domanda rivolta da Giovanni Battista a Gesù attraverso i suoi discepoli: “*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?*”. Una domanda che percorre tutto il Vangelo perché è l'intero popolo di Israele, dopo l'intensa attività di predicazione e di guarigione operata da Gesù, a chiedersi: “*Chi è veramente quest'uomo?*”.

Certo, qui non siamo nel fondo buio e maleodorante di un carcere ma in una bella chiesa piena di luce e di profumo d'incenso; non siamo certo mossi dallo sconcerto che abitava il Precursore, che aveva preannunciato l'arrivo del Messia come un tempo di purificazione molto energica, se non addirittura violenta, mentre invece si trovava di fronte la prassi di Gesù improntata al perdono, alla guarigione e all'amore. Ma la domanda resta.

Una prima risposta ce la offre il *curriculum vitae* di mons. Brugnotto, molto ricco e articolato, dal quale emerge la competenza acquisita in campo accademico e l'esperienza maturata in diversi campi di servizio pastorale nella Diocesi di origine, la sua privilegiata attenzione ai poveri e alle terre di missione. Un po', dunque, lo conosciamo! E siamo certi che queste doti lo abilitano ad entrare con fiducia nel servizio episcopale che si accinge ad assumere. Sappiamo anche l'apprezzamento sincero che la Chiesa sorella di Treviso nutre nei suoi confronti.

Impareremo ancora a conoscerlo – come egli imparerà a conoscerci – condividendo il “*pondus diei et aestus*” in questa vigna del Signore, i giorni belli e brutti che ci stanno davanti, le ore lieti e tristi che scandiranno il futuro, come hanno scandito il passato.

Ma, nel fondo, noi possediamo già una conoscenza completa di lui, una conoscenza che ci viene dalla fede. La fede, infatti, ci insegna che i Vescovi sono i successori degli Apostoli, annunciatori della Parola e maestri della fede, santificatori del popolo cristiano, padri e pastori delle Chiese loro affidate. Essi, per divina istituzione, sono succeduti al posto degli Apostoli e, in forza di questa divina istituzione, rappresentano Cristo, sicché nella loro persona, assistita dai sacerdoti, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo, Pontefice sommo. Ascoltarli è ascoltare Cristo (cfr. LG 21).

Vicario del “Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20), il Vescovo deve manifestare con la sua vita e il suo ministero episcopale la paternità di Dio, la bontà, la sollecitudine, la misericordia, la dolcezza e l'autorevolezza di Cristo, che è venuto per dare la vita e per fare di tutti gli uomini una sola



famiglia, riconciliata nell'amore del Padre e la perenne vitalità dello Spirito Santo, che anima la Chiesa e la sostiene nell'umana debolezza (cfr. AS n. 1). Nessuno è escluso dal cuore del Vescovo!

Egli è il visibile principio e il fondamento dell'unità e della comunione nella Chiesa locale ed è chiamato ad edificarla nella comunione di tutti i suoi membri e di questi con la Chiesa universale, vigilando affinché i diversi doni e ministeri contribuiscano alla comune edificazione dei credenti e alla diffusione del Vangelo (cfr. AS n. 8).

Ed è proprio l'unità e la comunione al suo interno il contributo più grande che la Chiesa può e deve dare alla pace nel mondo, in una società divisa da barriere sociali, politiche ed ideologiche che sembrano insuperabili e da conflitti, come quello in corso in Ucraina (ma non solo), che sembrano insannabili.

Le scelte pastorali della Chiesa che è in Vicenza, a partire dal Concilio Vaticano II – e qui mi permetto di citare l'altro Vescovo trevigiano, mons. Arnoldo Onisto, il cui ricordo è ben vivo fra di noi – e, negli ultimi 11 anni sotto la guida del Vescovo Beniamino – al quale va ancora una volta il nostro pensiero riconoscente – in armonia con quelle della Chiesa italiana, si sono decisamente orientate verso la comunione e la collaborazione delle diverse componenti ecclesiali: le unità pastorali, la fraternità dei preti, la corresponsabilità dei laici in funzione ministeriale, l'attenzione alle antiche e alle

emergenti forme di povertà. Senza dimenticare il cammino sinodale della Chiesa universale!

Potremmo continuare a enucleare le caratteristiche del Vescovo ma molti altri elementi emergeranno dal rito stesso di ordinazione, che continueremo ora, seguendolo con particolare attenzione.

Emergono, contemporaneamente, le gravi responsabilità che gravano sulle spalle di un Vescovo per il bene della Diocesi ed anche della società. Alle quali si accompagnano le aspettative di diversa natura. Qui torniamo al Vangelo di oggi e alle attese di Giovanni Battista nei confronti di Gesù, che quest'ultimo compie ma superandole in modo inaspettato. Potrebbe essere che sul nuovo Vescovo si addensino non solo aspettative, diciamo così, fisiologiche ma vere e proprie aspettative "messianiche", che senz'altro dovranno essere ridimensionate perché sappiamo tutti che i Vescovi non fanno miracoli! Ognuno, a questo riguardo, deve assumersi le sue responsabilità e non limitarsi a svolgere il ruolo di semplice spettatore. Il Vescovo è chiamato a fare il primo passo, ad indicare una direzione ma non può camminare da solo, non si può camminare ciascuno per la propria strada, incurante degli altri: bisogna camminare insieme!

Io mi permetto di indicarti tre atteggiamenti che, secondo me, potrebbero aiutarti, caro don Giuliano, ad assolvere alle tue responsabilità e a venire incontro alle giuste e ragionevoli aspettative. Li prendo dalle letture odierne. Brevemente.

Innanzitutto, *la gioia*. La gioia dell'Avvento, la gioia del Natale, la gioia dell'incontro, quotidianamente rinnovato, con il Signore Gesù, come dice Papa Francesco nell'*incipit* dell'*Evangelii Gaudium*: "*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù ... Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia*" (n. 1).

Nel novembre del 2021, il Papa ha consegnato ai Vescovi della CEI un biglietto con l'immagine del Buon Pastore e le beatitudini del Vescovo (tratte dall'omelia dell'Arcivescovo di Napoli in occasione dell'ordinazione episcopale dei suoi ausiliari). Ci parlano di beatitudine, di felicità, di gioia, ci parlano delle condizioni della gioia per un Vescovo.

Ho letto recentemente che sono necessari non solo preti "buoni" ma preti "felici" perché solo un prete felice può evangelizzare senza smentire il Vangelo (cfr. FRANCESCO, *Secondo lo stile di Dio. Riflessioni sulla spiritualità del presbitero*, LEV, p. 46). Vogliamo, a maggior ragione, Vescovi non solo "buoni" ma anche "felici".

Ecco le beatitudini: *beato* il Vescovo che fa della povertà e della condivisione il suo stile di vita perché con la sua testimonianza sta costruendo il Regno dei cieli. *Beato* il Vescovo che non teme di rigare il suo volto con le

lacrime, affinché in esse possano specchiarsi i dolori della gente, le fatiche dei presbiteri, trovando nell'abbraccio con chi soffre la consolazione di Dio. *Beato* il Vescovo che considera il suo ministero un servizio e non un potere, facendo della mitezza la sua forza, dando a tutti diritto di cittadinanza nel proprio cuore, per abitare la terra promessa ai miti *Beato* il Vescovo che allontana la doppiezza del cuore, che evita ogni dinamica ambigua, che sogna il bene anche in mezzo al male perché sarà capace di gioire del volto di Dio *Beato* il Vescovo che opera la pace, che accompagna i cammini di riconciliazione, che semina (nel cuore del presbiterio) il germe della comunione, che accompagna una società divisa sul sentiero della riconciliazione, che prende per mano ogni uomo e ogni donna di buona volontà per costruire fraternità: Dio lo riconoscerà come suo figlio. *Beato* il Vescovo che per il Vangelo non teme di andare controcorrente, rendendo la sua faccia "dura" come quella del Cristo diretto a Gerusalemme, senza lasciarsi frenare dalle incomprensioni e dagli ostacoli perché sa che il Regno di Dio avanza nella contraddizione del mondo. Sii, caro don Giuliano, un Vescovo felice!

Poi *la pazienza*: "*Siate pazienti*" ci esorta S. Giacomo (costanti, traduce la versione liturgica). Il card. Giuseppe Siri soleva dire: "*Cinque sono le virtù del Vescovo: primo, la pazienza; secondo, la pazienza, terzo, la pazienza, quarto la pazienza, quinto la pazienza con coloro che ci invitano ad avere pazienza*". Pazienza con noi stessi, con gli altri, con questo tempo così bello ma anche così incerto e contraddittorio, in cui ancora non vediamo luce in ogni cosa! La pazienza come condizione di efficacia. Ricordiamo la preghiera di S. Teresa d'Avila: "*Nada te turbe ... che niente ti turbi, niente ti spaventi ... con la pazienza tutto si ottiene ... A chi ha Dio nulla (gli) manca. Solo Dio basta!*". Sii, caro don Giuliano, un Vescovo paziente!

Ed infine: *la concretezza*. "*Andate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete*", cioè le opere: "*I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo*". Gesù cita le parole con cui il profeta Isaia, ben sette secoli prima, aveva meravigliosamente descritto l'irruzione dei tempi messianici. In lui, nei miracoli che egli compie, gli antichi sogni di Isaia stanno diventando realtà. E per annunciare il Vangelo oggi, compito primario della Chiesa, come ci ricorda con insistenza Papa Francesco, una Chiesa, un Vescovo, un cristiano non potrà che farlo continuando il metodo e lo stile di Gesù: cominciando dalle opere dell'amore. Caro don Giuliano, sii un Vescovo concreto, che è poi una caratteristica dei Veneti: "*produrre senza scalpore e senza far parlare di sé*"!

Gioia, pazienza e concretezza: alla fine non sono che declinazione di quella fede retta e profonda, di quella speranza certa e di quella carità per-

fetta che devono brillare in ogni discepolo del Signore e tanto più in colui che, oltre ad essere cristiano, è anche pastore (cfr. S. Agostino).

Noi preghiamo, intensamente, per te, oggi e nei giorni a venire. Ti affidiamo alla potente intercessione della Madonna di Monte Berico, “*Vergin soave, pia madre di amor*”, a cui noi vicentini siamo tanto devoti, all’intercessione di S. Maria Bertilla Boscardin, piccola grande santa che condividiamo con Treviso, dei Santi Felice e Fortunato e di tutti i Santi nostri Patroni.

Così sia.

Saluto del Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale del Triveneto Francesco Moraglia

Al termine di questa celebrazione che ha avuto per protagonista la Chiesa che è in Vicenza, saluto con affetto il popolo di Dio qui convenuto.

Esprimo il mio saluto anche a Lei, Eminenza, ai confratelli Arcivescovi e Vescovi presenti, al carissimo Vescovo Beniamino col quale abbiamo condiviso – come Conferenza Episcopale Triveneta – un significativo tratto di strada; sì, caro Beniamino, abbiamo imparato a conoscerti, apprezzarti e a volerti bene.

A Te carissimo Giuliano, Vescovo della Chiesa che è in Vicenza, un fraterno saluto e augurio a nome dell’intero episcopato triveneto di cui, da oggi, fai parte.

Desidero rivolgermi a Te con le parole di un santo Vescovo di cui, pochi giorni fa, abbiamo celebrato la memoria liturgica, Ambrogio di Milano, uno dei grandi Dottori, venerato anche nella Chiesa d’Oriente.

In uno scritto indirizzato ai suoi preti, Ambrogio osserva: “Dio non è tanto avaro da chiedere l’impossibile... è certamente beato colui che tutto abbandona per seguirlo ma è pure beato chi fa di cuore ciò che è in suo potere... Il Signore preferì le due monete della vedova alle offerte dei ricchi perché costoro davano una piccola parte del loro superfluo, quella invece tutto il suo necessario” (S. AMBROGIO, *De officiis ministrorum*, Libro primo n. 149).

Sono parole essenziali che s’incidono nell’anima ed invitano ad una generosità totale, al dono pieno di sé e ad essere liberi perché si è abbandonato tutto e, quindi, soprattutto si è liberi da sé e dal voler piacere. Questa è la premessa, la condizione, per esercitare il ministero apostolico secondo la volontà di Gesù.

Viviamo il tempo del Cammino sinodale e sappiamo bene che il Sinodo è



dono che trae origine dalla comunione. La comunione con il Collegio presieduto da Pietro modella, indirizza e identifica lo stesso Cammino Sinodale; ne è il sigillo imprescindibile, il biglietto da visita.

I Vescovi – come *ordo episcopalis* – sono chiamati a costruire con e nelle loro Chiese una comunione che, a prescindere dalle loro persone, guarda al Signore Gesù, l'unico necessario e pienamente “cattolico”.

La Madonna di Monte Berico accompagni il Tuo ministero e, soprattutto, i Tuoi primi passi. La Madre di Dio Ti aiuti – con i fedeli laici, i consacrati, i diaconi, i presbiteri – a plasmare il volto mariano della Chiesa che è in Vicenza e che da oggi Ti è affidata, sapendo che il volto e il mistero mariano precedono ogni ministero e ministerialità ecclesiale perché l'ascolto precede l'annuncio e solo così il Vangelo diventa testimonianza ed evangelizzazione.

Carissimo Vescovo Giuliano, adesso, nella realtà della comunione dei santi, ringraziando Dio Padre – dal quale proviene ogni paternità – col canto del “Te Deum”, impartirai la prima benedizione al popolo di cui sei padre.

La nostra preghiera accompagna l'inizio del Tuo servizio episcopale in questa gloriosa Chiesa.

Saluto del vescovo Giuliano al termine della celebrazione

Un saluto a tutti voi qui presenti e a quanti ci seguono attraverso la radio, la televisione e i canali internet. Un fraterno saluto ai rappresentanti delle Chiese e comunità ecclesiali e ai rappresentanti di altre religioni. Ringrazio per la loro presenza e saluto il Signor Sindaco, il Prefetto, il Questore – che incontrerò personalmente domani – e tutte le autorità civili e militari.

Prima di dare la parola al Cancelliere per alcune informazioni e invocare la benedizione del Signore, desidero condividere alcuni sentimenti e parole di gratitudine.

Stiamo vivendo l'attesa del Signore nella gloria alla fine dei tempi e nel Natale ormai prossimo. Per me quest'anno è stata una attesa piuttosto singolare. Da un lato segnata dal lutto per la morte di uno zio, mio padrino di cresima e di don Raffaele, giovane parroco del mio paese natale, Mignagola; dall'altro caratterizzata dal dono di una rinnovata identità, grazie allo Spirito Santo sceso su di me per l'imposizione delle mani del cardinale Pietro e di quelle dei vescovi qui presenti che ringrazio di cuore. Sentimenti che appaiono l'uno l'opposto dell'altro: tristezza e lutto – gioia e stupore.

Ma queste circostanze, certamente da me non cercate, mi ricordano una profonda verità: il ministero che mi è stato consegnato giunge in *fragili giorni* – i nostri segnati da guerre insensate e crisi umanitarie – ed è stato posto in *fragili mani*, – le mie. Eppure, come ha richiamato il canto¹, ispirato a un testo di S. Teresa d'Avila, che ho chiesto di condividere anche oggi come nel giorno della prima S. Messa, se i fragili giorni giungono al tramonto, *nulla ti turbi perché Lui non tramonta*: è Risorto. E così, se le fragili

¹ L'autore del testo e della musica è Pierangelo Sequeri. Il testo completo è il seguente:

Un giorno, io lo so, ritornerai / e della morte svanirà il ricordo – ma non l'amore.

Un giorno, io lo so, mi accoglierai / e della vita svanirà il mistero – ma non l'incanto.

Ed al compagno delle mie paure / potrò mostrare, finalmente, quanto

– segretamente – io desideravo che mi fosse accanto / nel giorno della Tua rivelazione.

Rit. ***Fragili giorni / giungono a sera: nulla ti turbi / Lui non tramonta, fragili mani / restano vuote: / tu non temere / Lui non si stanca.***

Un giorno, io lo so, sorriderai / e la Tua gioia vincerà per sempre / la mia paura.

Un giorno, io lo so, mi chiamerai / e la Tua voce non avrà parole / ma solo un canto.

E sarà quello che ho cercato invano / nel mio cammino tra le pietre mute

– segretamente – poi di nuovo udito, mormorio sommesso / che annuncia un giorno di risurrezione.

mani restano vuote, *tu non temere* perché *Lui non si stanca* di cercare la pecorella smarrita con la Sua misericordia.

I sentimenti di tristezza, consegnati a Dio con fiducia, vengono trasformati dalla speranza cristiana in gioia perché *il Signore è il mio e nostro pastore: nulla ci manca*.

Ho a lungo meditato in queste settimane il salmo 23 che spesso cantiamo nella versione di padre David Maria Turoldo. Oggi quella preghiera fa risuonare le corde più profonde del cuore e sono motivo di gioia. Il salmo coniuga nell'unica lode la *pastoralità* e l'*ospitalità*.

Riconosciamo presente in mezzo a noi l'unico Pastore che è Cristo Signore. Lui guida la Chiesa, con il suo Santo Spirito. Lui ristora e dona forza e ci indica il sentiero giusto nel quale camminare verso il Regno. È Lui che ha scelto gli apostoli, non quali sostituti, bensì quali suoi servitori inviati ad annunciare il Vangelo. Ringrazio il vescovo Beniamino che ha accompagnato la Chiesa di Vicenza fino ad oggi. Egli, nel saluto di sabato, ha lasciato una consegna: *la centralità dell'amicizia di Gesù*. Raccolgo il testimone per continuare la corsa. In questo nostro tempo siamo invitati ad una nuova sequela di Gesù che un autore ha recentemente indicato come 'mistico-politica'. *Sequela mistica* per una relazione, personale e comunitaria, piena di affetto e fiducia in Cristo rivelatore del Padre. E *politica* nel significato più nobile del termine; la relazione appassionata di Gesù entra nella storia, "attraversa la città e i mondi della vita con una forza trasformativa"². Raccolgo, dunque, il testimone e sono contento che il vescovo Beniamino possa continuare il suo ministero in questa Diocesi: lo ringrazio fin d'ora e gli sono grato anche per avermi messo a disposizione anello, pastorale e croce pettorale. Sono riconoscente ai vescovi presenti e anche a quelli che non sono potuti intervenire, ricordo tra tutti il vescovo Paolo Magnani che mi ha ordinato presbitero e il vescovo Angelo Daniel che da parroco di Galliera Veneta mi ha accolto come seminarista. Grazie al patriarca Francesco Moraglia per le sue parole di benvenuto nella Conferenza episcopale Triveneta.

Insieme alla *pastoralità*, con il salmo rendiamo grazie per l'*ospitalità*. Dio ha preparato una mensa per noi, ospitandoci oggi tutti presso suo Figlio al banchetto dell'Eucaristia. È stato versato dell'olio sul mio capo chiedendo a Dio che renda fecondo il mio ministero. E come sarà fecondo? Con la *fraternità*. L'*ospitalità* del Signore genera fraternità. Una fraternità che ho vissuto; ora mi aspetta una nuova fraternità.

² Si veda L. BIAGI, *Cercare sempre. Credere tra disorientamenti e opportunità*, Padova 2022, pp. 120-121.

Con questa celebrazione si è conclusa la mia presenza nella diocesi di Treviso e la mia appartenenza al presbiterio di Treviso con il suo vescovo Michele. Le relazioni restano ma in modo diverso. Molti sono i motivi di gratitudine. Nel presbiterio, insieme a sane critiche e valide correzioni fraterne, ho sempre incontrato tanta collaborazione e stima (spesso esagerata). Saluto a titolo speciale i preti in missione e un particolare ricordo va ai preti anziani della Casa del clero di Treviso. Al vescovo Michele va la mia riconoscenza soprattutto per avermi insegnato la gratuità nelle relazioni, nei pasti e nell'ascolto della Parola di Dio. Ringrazio le famiglie che mi hanno accolto, le consacrate e le cooperatrici pastorali diocesane, gli educatori e i giovani e tutte le persone che in vario modo fanno parte della grande famiglia del Seminario di Treviso. Saluto e ringrazio il coro e i fedeli di Mignagola, il personale della curia diocesana, i compagni di classe del Collegio Pio X... e tanti altri qui presenti o che ci stanno seguendo da casa. Grazie anche a colleghi, studenti e personale della Facoltà di diritto canonico S. Pio X.

Ora sono stato consegnato al santo popolo di Dio che è in Vicenza. Ringrazio don Gianpaolo Marta e don Gregory che a nome di tutti hanno chiesto (a scatola chiusa) che io sia ordinato vescovo. I presbiteri, anche religiosi o provenienti da altri paesi, costituiscono con il vescovo un unico presbiterio (LG 28b); vi chiedo la pazienza per una conoscenza reciproca e per servire questa Chiesa camminando insieme. Uno speciale abbraccio ai missionari e alle missionarie inviati da questa Diocesi. Saluto i diaconi, le associazioni – in particolare l'Azione Cattolica –, gli scout, i movimenti e le altre aggregazioni ecclesiali, i consacrati e le consacrate. Rivolgo *un saluto ai giovani*, quelli del Seminario e quanti sono alla ricerca di un senso e un posto nella vita: la Chiesa ha bisogno di ascoltare ciò che portate nel cuore. Cari giovani, spero di incontrarvi presto.

Il salmo 23 si conclude: *la tua bontà e la tua fedeltà [Signore], mi seguono per tutta la vita.*

Permettetemi ancora due ringraziamenti.

La *bontà del Signore* si è manifestata inizialmente *nella mia famiglia*. C'è qui mio papà con le sorelle, il cognato e i nipoti e altri parenti. Mi mamma ci sta seguendo in TV dalla Casa di riposo delle suore Francescane in città a Treviso insieme ad altre anziane. [Esprimiamo la nostra vicinanza anche a loro con un applauso].

La *fedeltà del Signore* si è resa presente con la *disponibilità* a questa celebrazione del cardinale *Pietro Parolin*, figlio di questa terra e ora a servizio diretto di papa Francesco. Le sono e le siamo grati; Le chiedo il favore

di *trasmettere la nostra gratitudine a Papa Francesco*. Il dono che Lei ci ha fatto diventa per me, come penso lo sia già per questa Diocesi, un impegno: accompagnare Lei e Papa Francesco nel servizio alla Chiesa universale e al mondo intero. Vi affidiamo al Signore per il delicato compito, anche diplomatico, di essere *messaggeri e costruttori di pace* nei dolorosi conflitti presenti in diverse parti del mondo compresa l'Europa. Preghiamo anche perché trovino stabilità *gli accordi* attualmente provvisori tra Santa Sede e *Repubblica Popolare di Cina* sulle nomine dei vescovi. Infine vi siamo grati per l'impegno costante nell'*ascoltare e farvi voce del grido dei poveri e del grido della terra*.

Ora invito il Cancelliere a comunicare le necessarie disposizioni giuridiche all'inizio del mio ministero di vescovo.

Ringrazio il coro della Cattedrale e le tante persone che si sono messe a disposizione per organizzare e animare questa celebrazione e il momento successivo di saluto; un grazie anche agli alpini. A tutti i giornalisti e agli operatori dei media la mia riconoscenza più viva per il vostro lavoro, prezioso e delicato.

Un grazie a tutti coloro che in questa occasione hanno voluto contribuire con una loro offerta alla Missione Shahbaz Batthi in Pakistan.

Ed ora invochiamo la benedizione del Signore che vi invito a portare, insieme alla vicinanza del vescovo, nelle vostre famiglie e comunità, soprattutto a quanti soffrono o si sentono soli.

Prime disposizioni

Prima della conclusione della solenne celebrazione, il Cancelliere Vescovile ha annunciato che il Vescovo Giuliano ha confermato, sino a diversa disposizione, come è prassi in questi casi per garantire il normale funzionamento della Diocesi, il delegato ad omnia, il vicario giudiziale, il mandato dei membri dei diversi organismi di partecipazione e, in genere, tutti gli incarichi precedentemente attribuiti dal vescovo Pizziol.

Con l'atto canonico di presa di possesso della diocesi di Vicenza da parte del vescovo Giuliano, si è concluso il regime di sede vacante.

Do comunicazione delle prime disposizioni concernenti il governo della Diocesi disposte dal Vescovo.

Nell'intento di assicurare alla cura pastorale della Diocesi il proseguimento di un proficuo percorso, tenendo conto della normativa canonica in materia, il vescovo Giuliano oggi

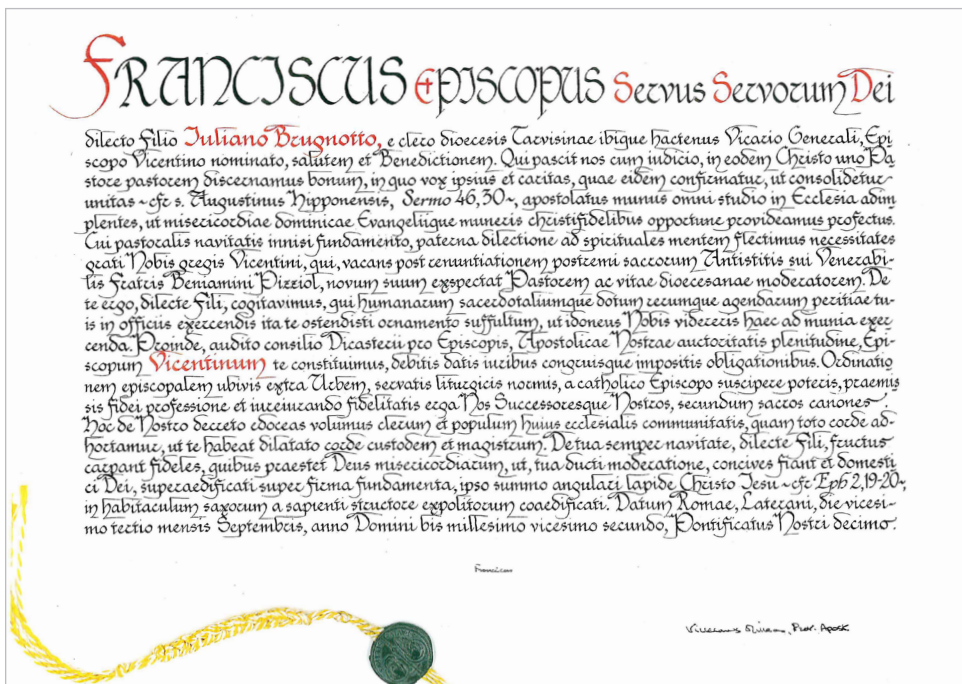
riconferma:

- mons. Lorenzo Zaupa quale Delegato *ad omnia*;
- mons. Claudio Cricini quale Vicario giudiziale;
- il mandato del Consiglio Presbiterale, del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio del Vescovo fino a nuovo provvedimento;
- in genere, tutti i mandati e gli incarichi istituiti, affidati o riconosciuti dal vescovo Beniamino sia in qualità di Vescovo diocesano che di Amministratore apostolico, in vigore in Diocesi alla data odierna.

Vicenza, dalla cattedrale, 11 dicembre 2022

Il Cancelliere Vescovile
DON ENRICO MASSIGNANI

Bolla di nomina a Vescovo di Vicenza di mons. Giuliano Brugnotto



Francesco Vescovo, Servo dei Servi di Dio, al diletto figlio GIULIANO BRUGNOTTO, del clero della diocesi di Treviso e ivi finora Vicario Generale, nominato Vescovo di Vicenza, salute e Benedizione.

Riconoscendo nell'unico Pastore, che è Cristo stesso, il buon pastore che ci pasce con giustizia, la cui voce viene rafforzata dalla carità, affinché si consolidi l'unità (cfr. AGOSTINO, *Sermone* 46,30), adempiamo con ogni diligenza all'ufficio apostolico nella Chiesa, assicurando adeguatamente ai fedeli i frutti della misericordia del Signore e del servizio del Vangelo. Poggiando su questo fondamento della sollecitudine pastorale, rivolgiamo con affetto paterno la nostra attenzione alle necessità spirituali del gregge vicentino, a Noi caro, il quale, rimasto senza guida dopo la rinuncia dell'ultimo suo Vescovo, il Venerabile Fratello Beniamino Pizziol, aspetta il suo nuovo Pastore e coordinatore della vita diocesana. Abbiamo dunque pensato a te, figlio diletto, che ti sei dimostrato tanto fornito di doti umane e sacerdotali e di abilità nell'espletamento dei compiti a te affidati, da sembrarCi adatto a svolgere questo incarico.

Sentito perciò il parere del Dicastero per i Vescovi, nella pienezza della Nostra autorità apostolica, ti costituiamo Vescovo di Vicenza, attribuendoti i diritti propri di questo ufficio e imponendoti i relativi doveri.

Potrai ricevere l'ordinazione episcopale da un vescovo cattolico ovunque tu voglia fuori dalla città di Roma, nell'osservanza delle norme liturgiche, dopo aver emesso la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, secondo i sacri canoni.

Desideriamo che tu faccia conoscere questo Nostro decreto al clero e al popolo di questa comunità ecclesiale, che esortiamo ad accoglierti con larghezza di cuore come custode e maestro.

Dal tuo assiduo zelo, diletto figlio, i fedeli percepiscano i frutti e il Dio delle misericordie conceda loro di diventare, sotto la tua guida, concittadini e familiari di Dio, innalzati sopra fondamenta sicure, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù (cfr. *Ef.* 2,19-20), edificati insieme da un sapiente costruttore per diventare una abitazione di pietre ben lavorate.

Dato a Roma, in Laterano, il giorno 23 del mese di settembre, nell'anno del Signore 2022, decimo del Nostro Pontificato.

FRANCESCO

VERBALE DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. GIULIANO BRUGNOTTO E DELLA PRESA DI POSSESSO CANONICO DA PARTE SUA DELLA DIOCESI DI VICENZA

Prot. Gen. 596/2022

Oggi, 11 dicembre 2022, III domenica di Avvento, alle ore 15 nella Chiesa Cattedrale di Santa Maria Annunciata, è stato celebrato il rito di ordinazione episcopale di mons. Giuliano Brugnotto, presbitero della Diocesi di Treviso e ivi finora Vicario Generale e docente di diritto canonico, ed è avvenuta, da parte sua la contestuale presa di possesso canonico della Diocesi di Vicenza, vacante dal 23 settembre u.s. per la rinuncia del Vescovo Beniamino Pizziol.

Oltre a un considerevole numero di presbiteri e diaconi, gremivano la Cattedrale numerosi fedeli, provenienti sia dalla Diocesi di Vicenza che da quella di Treviso – in particolare da Mignagola di Carbonera (Treviso), parrocchia di origine di mons. Brugnotto. Erano presenti anche le Autorità civili e militari del Territorio sul quale si estende la Diocesi. Il rito di Ordinazione è stato presieduto dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco; coconsacranti principali sono stati mons. Beniamino Pizziol, Vescovo emerito di Vicenza, e mons. Michele Tomasi, Vescovo di Treviso. Concelebravano inoltre, assieme a circa trecentocinquanta tra presbiteri e diaconi: il card. Francesco Coccopalmerio, Presidente emerito del Pontificio consiglio per i testi legislativi; mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia; mons. Pierantonio Pavanello, Vescovo di Adria-Rovigo; mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di Arezzo-Cortona-San Sepolcro; mons. Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre; mons. Giampaolo Dianin, Vescovo di Chioggia; mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone; mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Arcivescovo di Gorizia; mons. Egidio Miragoli, Vescovo di Mondovì; mons. Claudio Cipolla, Vescovo di Padova; mons. Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza-Bobbio; mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento; mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine; mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona; mons. Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto; mons. Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru, Vescovo Titolare di Civitate, Segretario del Dicastero per i testi legislativi; mons. Alberto Bottari de Castello, Arcivescovo Titolare di Oderzo, Nunzio apostolico; mons. Gian-

franco Agostino Gardin, Vescovo emerito di Treviso; i vicentini mons. Agostino Marchetto, Arcivescovo Titolare di Astigi, Segretario emerito del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, mons. Adriano Tessarollo, Vescovo emerito di Chioggia e mons. Alessio Saccardo, Vescovo emerito di Ponta de Pedras.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 15.00 con l'ingresso in Cattedrale dei ministri, dei diaconi, dei presbiteri e dei Vescovi. Il Vescovo eletto era accompagnato da due presbiteri "assistenti": don Giampaolo Marta, parroco dell'Unità Pastorale "S. Bertilla" di Brendola, già missionario in Camerun, e don Chidiebere Gregory Obiodu della diocesi di Okigwe (Nigeria), cappellano etnico dei nigeriani e già studente alla Facoltà di Diritto Canonico di Venezia, dove ha avuto mons. Brugnotto come docente.

Dopo il saluto liturgico, mons. Pizziol ha salutato i presenti e introdotto la celebrazione. È seguita la memoria del battesimo con l'aspersione dei fedeli da parte del card. Parolin e di due diaconi. La celebrazione è proseguita con la liturgia della Parola. Dopo la proclamazione del Vangelo, ha avuto inizio la liturgia di ordinazione con il canto del *Veni Creator*. Don Giampaolo Marta ha chiesto al card. Parolin di procedere all'ordinazione di mons. Brugnotto. Il Cardinale ha chiesto la Lettera apostolica di nomina dell'Eletto, che è stata esibita al Collegio dei Consultori e a tutti i presenti dal Cancelliere vescovile, don Enrico Massignani, il quale ne ha dato successiva lettura in lingua italiana. È seguita l'omelia del card. Parolin e, quindi, l'Eletto ha assunto davanti all'intera comunità cristiana gli impegni connessi al ministero episcopale.

Dopo il canto delle litanie dei santi, il Cardinale Pietro ha imposto le mani sul capo di mons. Brugnotto, seguito dagli altri Vescovi presenti. Ha pronunciato, poi, la preghiera di consacrazione, mentre due diaconi tenevano aperto sul capo dell'ordinando il Libro dei Vangeli. La liturgia di ordinazione si è conclusa con i riti esplicativi. Infine, il vescovo Giuliano ha preso posto alla cattedra, assumendo formalmente l'ufficio di Vescovo di Vicenza e la presidenza della celebrazione; ha quindi scambiato l'abbraccio e il bacio di pace coi Vescovi presenti. L'Eucaristia è proseguita con la professione di fede e con la liturgia Eucaristica.

Dopo la comunione il Patriarca Francesco Moraglia ha rivolto a mons. Brugnotto l'augurio dei Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta. Mons. Brugnotto è quindi sceso nella navata, insieme a mons. Pizziol e

a mons. Tomasi, per benedire i fedeli che hanno accompagnato questo momento col canto solenne del *Te Deum*.

Al termine della celebrazione eucaristica mons. Brugnotto ha rivolto un ringraziamento e un saluto ai fedeli presenti; infine il Cancelliere vescovile ha dato comunicazione delle prime disposizioni del Vescovo riguardanti il governo della Diocesi.

Dopo il congedo, il novello Vescovo si è portato in episcopio dove ha salutato i Confratelli Vescovi, i presbiteri e i fedeli ivi convenuti.

Vicenza, 11 dicembre 2022

Il Cancelliere Vescovile
MASSIGNANI DON ENRICO

I membri del Collegio dei Consultori
CORRADIN MONS. ANGELO
FURIAN MONS. LODOVICO
PAJARIN DON ENRICO
PICCOLO DON STEFANO
PINCERATO DON RICCARDO
STEFANI DON LINO

DIOCESI DI VICENZA

ORDINARIATO

Prot. Gen. 596/2022

VERBALE DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. GIULIANO BRUGNOTTO E DELLA PRESA DI POSSESSO CANONICO DELLA DIOCESI DI VICENZA

Oggi, 11 dicembre 2022, III domenica di Avvento, alle ore 15 nella Chiesa Cattedrale di Santa Maria Annunciata, è stato celebrato il rito di ordinazione episcopale di mons. Giuliano Brugnotto, presbitero della Diocesi di Treviso e ivi finora Vicario Generale e docente di diritto canonico, ed è avvenuta da parte sua la contestuale presa di possesso canonico della Diocesi di Vicenza, vacante dal 23 settembre u.s. per la rinuncia del Vescovo Beniamino Pizziol.

Oltre a un considerevole numero di presbiteri e diaconi, gremivano la Cattedrale numerosi fedeli, provenienti sia dalla Diocesi di Vicenza che da quella di Treviso – in particolare da Mignagola di Carbonera (TV), parrocchia di origine di mons. Brugnotto. Erano presenti anche le Autorità civili e militari del territorio sul quale si estende la Diocesi. Il rito di Ordinazione è stato presieduto dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco; coconsacranti principali sono stati mons. Beniamino Pizziol, Vescovo emerito di Vicenza, e mons. Michele Tomasi, Vescovo di Treviso. Concelebravano inoltre assieme a circa trecentocinquanta tra presbiteri e diaconi: il card. Francesco Coccopalmerio, Presidente emerito del Pontificio consiglio per i testi legislativi; mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia; mons. Pierantonio Pavanello, Vescovo di Adria-Rovigo; mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di Arezzo-Cortona-San Sepolcro; mons. Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre; mons. Giampaolo Dianin, Vescovo di Chioggia; mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone; mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Arcivescovo di Gorizia; mons. Egidio Miragoli, Vescovo di Mondovì; mons. Claudio Cipolla, Vescovo di Padova; mons. Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza-Bobbio; mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento; mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine; mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona; mons. Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto; mons. Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru, Vescovo Titolare di Civitate, Segretario del Dicastero per i testi legislativi; mons. Alberto

Bottari de Castello, Arcivescovo Titolare di Oderzo, Nunzio apostolico; mons. Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo emerito di Treviso; i vicentini mons. Agostino Marchetto, Arcivescovo Titolare di Astigi, Segretario emerito del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, mons. Adriano Tessarollo, Vescovo emerito di Chioggia e mons. Alessio Saccardo, Vescovo emerito di Ponta de Pedras.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 15.00 con l'ingresso in Cattedrale dei ministri, dei diaconi, dei presbiteri e dei Vescovi. Il Vescovo eletto era accompagnato da due presbiteri "assistenti": don Giampaolo Marta, parroco dell'Unità Pastorale "S. Bertilla" di Brendola, già missionario in Camerun, e don Chidiebere Gregory Obiodu della diocesi di Okigwe (Nigeria), cappellano etnico dei nigeriani e già studente alla Facoltà di Diritto Canonico di Venezia, dove ha avuto mons. Brugnotto come docente.

Dopo il saluto liturgico, mons. Pizziol ha salutato i presenti e introdotto la celebrazione. È seguita la memoria del battesimo con l'aspersione dei fedeli da parte del card. Parolin e di due diaconi. La celebrazione è proseguita con la liturgia della Parola. Dopo la proclamazione del Vangelo, ha avuto inizio la liturgia di ordinazione con il canto del *Veni Creator*. Don Giampaolo Marta ha chiesto al card. Parolin di procedere all'ordinazione di mons. Brugnotto. Il Cardinale ha chiesto la Lettera apostolica di nomina dell'Eletto, che è stata esibita al Collegio dei Consultori e a tutti i presenti dal Cancelliere vescovile, don Enrico Massignani, il quale ne ha dato successiva lettura in lingua italiana. È seguita l'omelia del card. Parolin e, quindi, l'Eletto ha assunto davanti all'intera comunità cristiana gli impegni connessi al ministero episcopale.

Dopo il canto delle litanie dei santi, il Cardinale Pietro ha imposto le mani sul capo di mons. Brugnotto, seguito dagli altri Vescovi presenti. Ha pronunciato, poi, la preghiera di consacrazione, mentre due diaconi tenevano aperto sul capo dell'ordinando il Libro dei Vangeli. La liturgia di ordinazione si è conclusa con i riti esplicativi. Infine, il vescovo Giuliano ha preso posto alla cattedra, assumendo formalmente l'ufficio di Vescovo di Vicenza e la presidenza della celebrazione; ha quindi scambiato l'abbraccio e il bacio di pace coi Vescovi presenti. L'Eucaristia è proseguita con la professione di fede e con la liturgia eucaristica, all'inizio della quale il nuovo Vescovo ha ricevuto il pane e il vino da una rappresentanza qualificata dei fedeli, del clero e dei religiosi della Diocesi.

Dopo la comunione il Patriarca Francesco Moraglia ha rivolto a mons. Brugnotto l'augurio dei Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta. Mons. Brugnotto è quindi sceso nella navata, insieme a mons. Pizziol e a mons. Tomasi, per benedire i fedeli che hanno accompagnato questo momento col canto solenne del *Te Deum*.

Al termine della celebrazione eucaristica mons. Brugnotto ha rivolto un ringraziamento e un saluto ai fedeli presenti; infine il Cancelliere vescovile ha dato comunicazione delle prime disposizioni del Vescovo riguardanti il governo della Diocesi.

Dopo il congedo, il novello Vescovo si è portato in episcopio dove ha salutato i Confratelli Vescovi, i presbiteri e i fedeli ivi convenuti.

Vicenza, 11 dicembre 2022

Il Cancelliere vescovile
Massignani don Enrico





I membri del Collegio dei Consultori

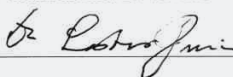
Corradin mons. Angelo



Piccolo don Stefano



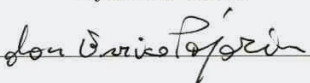
Furian mons. Lodovico



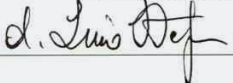
Pincerato don Riccardo



Pajarin don Enrico



Stefani don Lino



LETTERE ALLA DIOCESI

UN BAMBINO È NATO PER NOI

Auguri natalizi del Vescovo di Vicenza – 2022

Carissime sorelle e carissimi fratelli della Chiesa vicentina, carissime donne e carissimi uomini di buona volontà, giunga a voi il mio augurio natalizio con questo annuncio: Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio; *il suo nome è Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace*. Facciamo spazio nelle nostre famiglie e nella nostra vita al Figlio di Dio. Egli desidera il bene più grande per noi e viene a liberarci da ogni forma di schiavitù, soprattutto *dalla schiavitù della violenza*.

Un bambino è nato per noi

L'umanità intera si alza nella notte santa per gioire della nascita di un bambino. Quando nelle nostre famiglie arriva un figlio si mettono fiocchi rosa o azzurri intorno a tutta la casa. La gioia è grande. Il tempo dell'attesa, l'avvento, sta per terminare. Tutto è pronto per accogliere il pargolo. Nella notte di Natale la gioia non è di una sola famiglia con la sua parentela. *È la gioia immensa di tutti i popoli della terra* perché ci è stato dato un figlio (Isaia 9,5). In Lui ci possiamo riconoscere tutti figli di Dio Padre buono e ricco di misericordia e così pure tutti fratelli e sorelle.

Fermiamoci qualche istante *davanti al presepio*. E rivolgiamo lo sguardo a Maria e Giuseppe accanto a Gesù bambino. Dio avrebbe potuto raggiungerci in tanti altri modi, con la potenza della natura o con la presenza di angeli. Invece ha scelto *due giovani che si vogliono bene*, Maria e Giuseppe, per entrare in punta di piedi, senza fare troppo rumore, nell'umiltà di un ricovero per animali, come bambino.

Tutte le nostre famiglie, per quanto ferite, sono raggiunte dal mistero

di Dio presente nella famiglia di Gesù e se le guardiamo bene, attraverso il presepio, sono tutte famiglie “divine”. Il mistero dell’Amore di Dio le abita perché il Figlio di Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14).

Carissime famiglie, è con grande gioia che vi auguro di vivere il Natale nel calore della vostra famiglia insieme alla famiglia di Gesù.

Consigliere mirabile, Dio potente

Il Dio che si fa bambino è un potente invito ad accogliere la vita. Anche quando questa è fragile e debole. Anche quando soffre un bambino innocente. Il Figlio di Dio è nato nella povertà di una mangiatoia perché tutti lo potessimo sentire vicino. Soprattutto chi è raggiunto da prove difficili. Non dobbiamo dimenticare che la potenza di Dio si manifesta nella piccolezza di un bambino che si apre alla vita e che è donato a tutti, anche a chi ha una famiglia ferita o non ha più una famiglia propria e sente il peso della solitudine.

Dio, che ha soffiato sulle narici di Adamo ed Eva, infondendo il suo respiro all’intera umanità, *è potente e dona forza ai genitori per affrontare le situazioni più difficili.* Dio, con il suo Spirito, dona forza a quanti vivono crisi pesanti da portare, così che non si stanchino e si scoraggino.

Carissimi genitori che state assistendo un figlio malato o disabile, vi auguro in questo Natale di sentire accanto a voi la presenza viva di Colui che ha sopportato per amore il peso della croce. Vi auguro di *celebrare la festa del Natale con la presenza amica di qualcuno che desidera stare al vostro fianco* con delicatezza e con l’animo pieno di speranza.

Principe della pace

Così piccolo come un bambino e già viene chiamato principe, precisamente Principe della pace. Quando gli angeli, in quella notte di vagiti, vanno a svegliare i pastori, cantano *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama* (Luca 2,14). La pace viene portata subito a chi è scartato dalla vita e dalla società (i pastori), per dirci che la pace di Dio è per tutti e non esclude nessuno. L’incarnazione ci mostra che Dio si fa vicino anche attraverso le situazioni che paiono paradossali e fuori dai nostri schemi.

Vediamo i genitori di Gesù accudire il Figlio con grande premura. Affrontano con coraggio le minacce di morte e fuggono in Egitto perché amano il Figlio e amano la vita.

Carissimi, sono stato scosso dal sapere che nel nostro Ospedale S. Bortolo *ogni tre giorni* vi è la richiesta di intervento da parte di *donne che hanno subito aggressioni*. Sono soprattutto donne giovani. Nell'ultimo anno sono aumentate le situazioni di violenza nelle famiglie. L'invito che il Principe della pace ci rivolge è quello di deporre le armi presenti nel cuore, armi che alimentano violenza e distruzione.

Cari *coniugi*, vi auguro di saper superare gli inevitabili contrasti presenti nella vostra relazione, imparando a dialogare, anche chiedendo perdono.

Cari *figli*, che nell'adolescenza cominciate a prendere il volo dai genitori, vi sia sempre ascolto e rispetto in famiglia, riconoscenti per il dono della vita; e se doveste faticare a trovare una via di dialogo e di pace chiedete aiuto a qualche persona di fiducia.

Cari *ragazzi*, impegnati nella scuola e nello sport, vi auguro di essere messaggeri di pace eliminando ogni forma di bullismo. Ricordatevi dei nonni, radici buone degli alberi delle nostre famiglie, che attendono sempre le vostre visite.

E non posso che provare profondo dolore in questi giorni per le *tante famiglie che in Ucraina soffrono il freddo e la fame* a causa di una guerra insensata in cui prevale la violenza e la distruzione sulle possibilità di dialogo per una convivenza pacifica.

Il *segno della pace* nella celebrazione della S. Messa, che possiamo tornare a condividere con una stretta di mano o con un abbraccio, ispiri relazioni riconciliate e benevole con tutti.

Una famiglia tutta santa martire

Papa Francesco ci ha regalato in questi giorni la *bella testimonianza di una famiglia* che piuttosto di rispondere con violenza all'imperversare della furia nazista durante la seconda guerra mondiale ha preferito il coraggio di essere famiglia ospitale e pacifica.

La *famiglia polacca Ulma* nel 1944 era composta da Jozef e Wiktorja Ulma e i loro sei figli, che avevano dagli 8 anni fino a un anno mezzo: Stanisław, Barbara, Władysław, Franciszek, Antoni e Maria. A loro si aggiungeva il bambino che Wiktorja portava nel grembo.

Gli Ulma abitavano nel villaggio di Markowa, in Polonia. In quel villaggio, cresciuto nella solida tradizione cattolica, in molti cercavano di aiutare gli ebrei quando cominciarono le persecuzioni antisemite. Il rischio era quello della vita. Eppure Jozef e Wiktorja nascosero nella loro casa 8 ebrei. Vennero traditi, qualcuno rivelò l'accaduto. Così, il 24 marzo 1944, i nazisti

fecero irruzione in casa Ulma e catturarono gli ebrei e li uccisero con un colpo di proiettile alla nuca. Poi trucidarono Jozef e Wiktorja sulla porta di casa davanti ai bambini e a molti abitanti di Markowa, costretti ad assistere. Quindi, uno dopo l'altro, i nazisti spararono ai bambini. Presto gli Ulma vennero chiamati "i samaritani del paese".

È la prima volta che viene riconosciuto il martirio di una famiglia, è la prima volta che viene riconosciuto il martirio di un bambino ancora nel grembo della madre.

Questa famiglia martire è un inno alla pace. Non ha reagito alla violenza con altra violenza. Ha reagito alla brutalità della guerra con la generosità dell'accoglienza. Quando si ama davvero, si rischia la vita.

Anche sostenuti dalla testimonianza questa famiglia santa che ha donato la vita, auguro a tutti la gioia, il calore e la pace di un Santo Natale.

✠ GIULIANO, vescovo

OMELIE ED INTERVENTI VARI

INCONTRO CON I GIURISTI CATTOLICI, AVVOCATI E MAGISTRATI

(Vicenza, basilica di Monte Berico, 16 dicembre 2022)

Omelia

Lecture: Is 56,1-3.6-8; Gv 5,33-36

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Il profeta Isaia non poteva regalarci indicazione migliore per celebrare l'Eucaristia insieme all'Unione Giuristi Cattolici, magistrati e avvocati del foro di Vicenza. Egli continua spiegando che il diritto appartiene alla pratica della vita dell'uomo. Infatti aggiunge: «Beato l'uomo che così agisce e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, che osserva il sabato senza profanarlo, che preserva la sua mano da ogni male».

Si tenga presente che il popolo eletto custodiva gelosamente la sua elezione e, almeno inizialmente, sembra non così propenso ad accogliere presenze differenti. Ma, dopo il ritorno dall'esilio, l'autore ispirato annuncia che si ammetteranno presto, proprio nella tradizione giudaica, anche degli stranieri.

«Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore e per essere suoi servi, quanti [...] restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera».

Dunque diritto e giustizia qui si richiamano l'uno all'altra e praticandole secondo verità si propizia la venuta di Dio stesso e del suo regno.

La giustizia, nella Bibbia, non è un concetto astratto. È la "volontà buona di Dio" possibile per l'uomo. Dirà Gesù: Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati (Mt 5,6). Fame e sete di compiere

il volere di Dio. Ci ricorda il Concilio Vaticano II: L'uomo infatti, creato ad immagine di Dio, ha ricevuto il comando di sottomettere a sé la terra con tutto quanto essa contiene e di governare il mondo nella giustizia e nella santità (GS 34). Il diritto, con le sue consuetudini e con le sue leggi scritte, non fa altro che interpretare nelle situazioni concrete ciò che è secondo giustizia, aiutando gli uomini a comprendere quali sono diritti e doveri da accogliere e rispettare nelle relazioni.

Questa visione non è esclusiva dei credenti. Anche coloro che – seguendo la propria retta coscienza – pervengono alla comprensione di ciò che è giusto per il singolo e per la comunità, prendono parte alla gioia di vivere nella comunità degli uomini, quella comunità che è in cammino verso il regno di Dio.

Mi piace sottolineare qui con voi come il testo profetico che leggiamo in questo tempo di avvento e oggi nella festa della dedicazione della Cattedrale ci spinga a recuperare quella relazione necessaria tra diritto e giustizia. Senza il fondamento della giustizia, il diritto tende a ridursi a mero formalismo. Oppure, peggio, ad essere considerato quale prodotto artificiale (meglio sarebbe dire artificioso) dell'autorità costituita.

Contro il formalismo e fariseismo Gesù ha lottato con tutte le sue forze. Sono, infatti, derivate che o fanno prevaricare le leggi scritte sulla dignità della persona oppure tendono a minimizzare il valore delle leggi scadendo in forme di corruzione (come quelle che si sono abbattute sulle più alte istituzioni europee in questi giorni).

Il profeta vede realizzarsi anche una promessa quando afferma: «Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d'Israele: "Io ne radunerò ancora altri, oltre a quelli già radunati"». Uno sguardo che si allarga a tutti i popoli. Infatti, il popolo scelto dal Signore non è un popolo chiuso. C'è posto per gli stranieri che hanno aderito al Signore. Anzi, se c'è un anelito da parte di Dio, è quello riservato agli stranieri perché il suo desiderio è che tutti i popoli lodino il Signore. In questo vi è un appello: il popolo di Dio è tale quando esercita l'ospitalità dello straniero, dell'immigrato perché possa prendere parte alla gioia della casa del Signore.

Siamo davvero grati per il santo popolo di Dio. È questo popolo il vero edificio di cui oggi celebriamo la festa nella dedicazione della cattedrale. La cattedrale che è il popolo di Dio in Vicenza è una cattedrale incompiuta e lo sarà sempre fino a quando non sarà pienamente formato Cristo in noi.

La gioia di essere tempio di Dio si accompagna così al compito e alla responsabilità di continuare la costruzione. Con la nostra, vita fatta di ascolto, preghiera, carità e pure la professione forense svolta secondo giustizia, noi facciamo crescere l'edificio.

Possa questa festa della dedicazione della Cattedrale risvegliare in noi la gioia del camminare uniti insieme e di praticare il diritto che ha le sue radici nella giustizia.

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

(Vicenza, Cattedrale, 16 dicembre 2022)

Omelia

Lectures: Is 56,1-3.6-8; Ef 2,19-22; Gv 5,33-36

Celebrare la dedicazione della chiesa Cattedrale significa per noi ricordare che questo tempio costruito e ri-costruito nei secoli passati è *luogo dedicato* ad accogliere il santo popolo di Dio della Chiesa vicentina. Un popolo che riconosce nel *ministero del successore degli apostoli* – il vescovo – colui che è chiamato a promuovere e custodire la comunione generata dall'ascolto della Parola di Dio e dalla celebrazione dei divini misteri.

Li condurrò sul mio santo monte e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. Il profeta Isaia ci aiuta a riconoscere qual è il desiderio di Dio per il suo popolo in questa casa. Avere la possibilità di entrare in relazione con Lui. Un popolo che si raduna qui per dialogare con Dio ascoltando la sua parola e ricevere grazia. Un'esperienza che ci ha raggiunti in maniera particolarmente significativa con il saluto del vescovo Beniamino, domenica scorsa, con l'ordinazione episcopale e in tutte le altre circostanze dell'anno liturgico, in particolare il Triduo pasquale e la S. Messa crismale, fino a quel quotidiano celebrare l'Eucaristia e le lodi di Dio. E davvero il Signore ci ricolma di gioia. Egli si prende cura di noi. Non ci abbandona. Non ci lascia mai soli.

Il profeta vede realizzarsi anche un'altra promessa quando afferma:

Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d'Israele: "Io ne radunerò ancora altri, oltre a quelli già radunati". Uno sguardo che si allarga a tutti i popoli. Infatti, il popolo scelto dal Signore non è un popolo chiuso. C'è posto per *gli stranieri che hanno aderito al Signore*. Anzi, se c'è un anelito da parte di Dio, è quello riservato agli stranieri perché il suo desiderio è che *tutti i popoli lodino il Signore*. In questo vi è un appello: il popolo di Dio è tale quando esercita *l'ospitalità* dello straniero, dell'immigrato perché possa prendere parte alla gioia della casa del Signore.

Siamo davvero grati per questo luogo e per ciò che rappresenta: il santo popolo di Dio. È questo popolo il vero edificio. Questa cattedrale ne è solo l'immagine. Siamo riconoscenti per il dono di essere edificio costruito *sul fondamento degli apostoli e dei profeti*. E ciò che fa stare in piedi l'intero edificio è la pietra d'angolo, lo stesso Gesù Cristo. La gioia di essere tempio di Dio si accompagna al compito e alla responsabilità di continuare la costruzione. Con la nostra vita fatta di ascolto, preghiera e carità noi facciamo crescere l'edificio.

Possiamo dire che questa cattedrale che siamo noi è una *cattedrale incompiuta* e lo sarà sempre fino a quando non sarà pienamente *formato Cristo in noi*. La Chiesa di Vicenza che si avverte come un unico corpo radunato dall'amore di Dio, legato da vincoli divini di comunione, ciascuno con una vocazione particolare a servizio di tutto il corpo per il bene del mondo.

E in questa crescita va posta una attenzione peculiare ai fratelli e alle sorelle che non hanno ancora conosciuto il Signore. A tutti coloro che si "sentono stranieri" o "non di casa" nella comunità dei credenti. Ma lavorano onestamente, cercano la giustizia, dedicano ogni giorno con coraggio alla propria famiglia e alla professione, aiutano il prossimo, visitano gli ammalati. A loro va rivolta la nostra attenzione per riconoscere che lo Spirito Santo è già all'opera e che noi siamo chiamati ad accoglierli, ascoltarli, camminare insieme verso il regno. La Chiesa di Vicenza è in stato perenne di "missione", ospitale verso gli immigrati, attenta a coloro che portano il peso della solitudine o la gravità della malattia. La Chiesa di Vicenza con i suoi molteplici legami in varie parti del mondo laddove numerose missionarie e missionari si dedicano senza riserve all'edificazione del corpo di Cristo.

Possa questa festa della dedizione della Cattedrale risvegliare in noi la gioia del camminare uniti insieme.

OMELIA NELLA S. MESSA NELLA NOTTE DI NATALE

(Vicenza, Cattedrale, 24 dicembre 2022)

Omelia

Lectures: Is 9,1-6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

Coloro che leggono l'Antico Testamento possono toccare con mano come la storia di Israele sia anche una storia di guerre, deportazioni, stragi, vittorie e pure sconfitte, distruzione e morte. Nelle preghiere ispirate dei salmi si trovano espressioni di violenza che la liturgia cristiana ha preferito non far proclamare in chiesa. Pure al tempo del profeta Isaia – nella prima lettura proclamata – il popolo portava la memoria di umiliazioni subite. Ma nel profeta abita una profonda convinzione: Dio non abbandona il suo popolo.

Perciò può affermare: *Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.*

Le oscurità

Sostiamo per un momento su queste oscurità. Noi oggi ne abbiamo la percezione ogni volta che ci vengono offerte immagini dalla martoriata Ucraina. Lì realmente le città e le campagne sono state colpite dal buio per la distruzione, apportata dalla guerra, di centrali elettriche. La mancanza di elettricità è anche mancanza di calore nelle case in parte distrutte. Al buio si accompagna il freddo. Appena fuori delle nostre porte vi è un popolo che lotta per sopravvivere nelle tenebre. Questa guerra in Europa ha conseguenze drammatiche anche per noi. Per affrontare la crisi energetica anche alcune delle nostre chiese non sono riscaldate e molte famiglie faticano ad arrivare a fine mese. Di questa crisi vediamo la fine? Sta forse davanti a noi un barlume di luce?

La luce

Il profeta Isaia riconosce che il suo popolo sta camminando verso una *grande luce*. È Dio stesso che si è fatto carico delle condizioni di oppressione del suo popolo. Egli ha spezzato il peso della violenza, ha ridotto a cenere

tutti gli strumenti di morte, tutte le armi utilizzate per costringere in schiavitù il popolo. La *gioia* di questa liberazione è grande. Si potranno di nuovo coltivare i campi di grano e cantare nella mietitura.

Ma in che cosa consiste questa luce? *Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.* È vero che quando viene al mondo un essere umano coloro che l'hanno desiderato sperimentano una grande gioia. La vita che nasce è come una luce. Lo sanno i genitori che hanno messo al mondo un figlio: vivono con stupore un'esperienza nuova. Infatti, il figlio che nasce cambia la vita. Costringe a ripensare il tempo, le attività, i progetti, le preoccupazioni. Ci sono nuove priorità.

Dio viene incontro al suo popolo con il dono di un figlio che ha delle qualità particolari: *sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della Pace.* Perché Isaia chiama in questo modo il figlio donato da Dio? Questi titoli sono simili a quelli utilizzati nel protocollo di incoronazione del faraone di Egitto. Con la differenza che qui si richiama la saggezza del re Salomone, la forza e la pietà del re Davide, le grandi virtù di Mosé e dei patriarchi.

L'Emmanuele

La tradizione cristiana ha riconosciuto nell'evento accaduto a Betlemme la realizzazione di questi titoli. Solo che in questo caso non sono riconoscibili da elementi esterni come quelli dell'incoronazione del faraone. Ha ragione il nostro don Gianantonio Urbani che è molto utile leggere il *quinto vangelo* – come ha definito papa Paolo VI la Terra Santa. Chi ha potuto visitare il luogo nel quale si custodisce la memoria della nascita di Gesù si è reso conto della piccola cavità nella grotta dove è stato deposto il bambino Gesù. Del resto il racconto dell'evangelista Luca descrive l'assoluta semplicità di quella nascita. Se le presenze misteriose degli angeli non avessero coinvolto gli ultimi di quel tempo, i pastori, nessuno si sarebbe accorto di quel bambino uguale a tutti gli altri. Dio ha voluto illuminare le notti oscure degli uomini con il suo pieno coinvolgimento nella nostra umanità. Il venire al mondo di un bambino suscita stupore? Dio ha voluto avvicinarci con lo stupore del parto di Maria. Ogni bambino che viene al mondo è una creatura fragile. Dio ha voluto rendersi presente nella nostra fragilità.

La grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini

Come può essere, questo bambino, espressione della Sapienza divina, della Forza divina, della Paternità divina, della Pace divina?

Dio non è entrato nel mondo con la presenza di Suo Figlio per liberare politicamente l'umanità dalla violenza, dalla guerra, dalle ingiustizie. L'Emmanuele, il Dio con noi, è venuto nel mondo per offrirsi alla libertà di ogni uomo che desideri accoglierlo. Si è consegnato come agnello innocente nelle mani degli uomini per far sperimentare loro l'Amore capace di liberare l'uomo nel più profondo del suo cuore dall'egoismo che genera violenza. Fermiamoci qualche istante in silenzio davanti al presepio e scrutiamo ciò che passa nel nostro cuore, sentimenti ed emozioni, bisogni e desideri. E lasciamo che la luce dell'Amore di Dio scioglia le nostre durezza e ci apra a relazioni buone.

Vedremo insieme a noi, in questa notte, un popolo immenso di uomini e donne, bambini ed anziani che camminano verso Colui che è puro Dono. Egli, l'Emmanuele, è in grado di salvare ogni uomo dalle condizioni più basse e infernali nelle quali talora si trova intrappolato.

Perciò, in questa notte, per la fiducia che riponiamo nel nostro Salvatore, ci convinciamo che la pace e la riconciliazione è sempre possibile, nelle nostre case, nelle nostre città e paesi e pure nelle relazioni tra le nazioni.

Signore Gesù, Principe della pace, illumina la notte di questo nostro mondo, con la tua nascita. Fa' che ti accogliamo per disarmare il cuore, la mente e le mani che tu ci hai donato per essere sorelle e fratelli tutti.

OMELIA NELLA S. MESSA DI NATALE

(Venezia, Cattedrale, 25 dicembre 2022)

Omelia

Lectures: Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18

Abbiamo ascoltato l'inizio del Vangelo di Giovanni. Ci è stata annunciata la nascita di Gesù con espressioni che potremmo chiamare poetiche. A commento ci vorrebbe altrettanta capacità poetica, quale quella dell'autore ispirato. La poesia e l'arte toccano il cuore, fanno vibrare le nostre emozioni e queste possono toccare il nostro vissuto e risvegliare desideri.

Venerdì sera, presso la nostra basilica dei Santi Felice e Fortunato, è stata riproposta la *Messa in si minore* del grande musicista J.S. Bach. Alle parole del Credo apostolico *et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria virgine et homo factus est*, il coro cantava a ritmo più lento, una sorta di ninna nanna piena di dolcezza e bellezza; la musica induceva ad accogliere nella professione di fede l'Emmanuele, il Dio con noi. Il movimento del canto diveniva quasi un tuono alle parole *et resurrexit tertia die* che esprimevano una esplosione di vita per indicare la vita nuova recata nel mondo dal Crocifisso-risorto. Un'opera d'arte musicale, come molte altre figurative, hanno interpretato il mistero dell'entrare nel mondo da parte di Dio. Un mistero pieno di luce, incontenibile, che attraversa la storia dagli inizi dei tempi ai nostri giorni e la proietta verso l'eternità.

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace

Un popolo intero sta per essere liberato dall'oppressione e dalla deportazione a causa di conflitti tra governanti che cercano di allargare il proprio potere. Ma l'annuncio non è una semplice liberazione per essere finalmente liberi di vivere nella propria nazione. In Isaia viene annunciata una assoluta novità, *la buona novella*. Il messaggero annuncia al popolo che sarà personalmente Jahvè a guidare il suo popolo. Egli sostituirà i re terreni. Non dovranno temere il viaggio di ritorno a Gerusalemme da dove erano stati dispersi. Quel cammino avverrà sotto la protezione di Dio. Dunque Dio non solo invia messaggeri per annunciare la pace. Sarà Lui stesso il vero capo dell'esercito, a protezione del resto di Israele che ritorna. Anche la città

martoriata dalla guerra, Gerusalemme, è invitata con i suoi palazzi e le sue mura bombardate ad esultare di gioia: prorompete in canti di gioia, rovine di Gerusalemme. Le parole di Isaia annunciavano una promessa di Dio. Ma questa quando si è avverata? Quando Dio si è fatto realmente presente per guidare il suo popolo?

Dio, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio

A questa domanda ci risponde l'autore della lettera agli Ebrei. Dio, *che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio*. Con la nascita di Gesù a Betlemme Dio ci ha parlato. Ma non ha detto delle parole perché, ancora infante, Gesù non poteva parlare. Eppure in quel bambino appena nato noi accogliamo la Parola che Dio ha voluto dire agli uomini. Quel bambino, che è rappresentato nel presepio accanto a Maria e Giuseppe e nel presepio della nostra Cattedrale è adorato dai santi Maria Bertilla [Boscardin], dal vescovo Giovanni Antonio [Farina] e suor Giuseppina [Bakhita], è in verità l'*Emmanuele*, che significa *Dio con noi*.

Insieme ai santi e agli angeli siamo invitati anche noi ad adorarlo. Non adoriamo una statuetta, adoriamo Colui che quella statuetta rappresenta: Gesù Bambino che è nato e continua a nascere nell'umanità fino alla fine dei tempi. Lo adoriamo nell'Eucaristia che stiamo celebrando, quando si renderà presente nel pane e nel vino raggiunti dallo Spirito Santo, divenuti così il Corpo e il Sangue di Gesù. Non dobbiamo dimenticare che Francesco d'Assisi volle il presepio nella notte di Natale per celebrare l'Eucaristia e così adorare il Dio con noi.

E se Dio ci ha parlato con la nascita di Gesù bambino, cioè prendendo la nostra umanità, la nostra carne, ciò significa che la nostra umanità è definitivamente abitata dalla presenza divina. Per questo noi riconosciamo in ogni essere umano, anche il più delinquente e farabutto, *un seme divino che è la sua dignità*, davanti alla quale inchinarci rispettosamente. Qui sta la ragione per cui andrebbe cancellata la pena di morte inflitta a coloro che hanno commesso gravi crimini. Hanno una dignità intangibile ed è necessario garantire loro la possibilità di cambiare rotta fino al termine della loro vita naturale.

Senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste

Il Vangelo di Giovanni ha tra i suoi protagonisti il discepolo amato che non ha un nome. È il discepolo che può portare il nome di ciascuno di noi. Meditando le vicende di Gesù e contemplando in preghiera la persona, il quarto Vangelo scorge che l'uomo è stato creato a immagine di Gesù. Noi portiamo la sua impronta. Addirittura *senza di Lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*. Il volto più bello di noi risplende nella vita di Gesù, il Figlio di Dio.

E che cosa ne viene a noi se riconosciamo in Gesù l'Emmanuele? Noi non vivremo più in balia della paura di non essere nessuno di non contare nulla, di non avere chi ci ama. Noi avremo per sempre la possibilità di vivere da figli amati, da discepoli amati. Chi sa di essere amato, vive riconciliato e diffonde attenzione, carità, benevolenza verso il prossimo.

Il Natale che oggi viviamo sia una nuova opportunità di riconoscere noi stessi, nella nostra dignità, nelle qualità che ci caratterizzano – tutti le possiedono – qualità che abbiamo ricevuto per essere trafficate e donate al nostro prossimo.

OMELIA NELLA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO AL TERMINE DELL'ANNO CIVILE 2022

(Vicenza, Cattedrale, 31 dicembre 2022)

Omelia

Lettura: 1Cor 1,1-9

In questo ultimo giorno dell'anno civile ha concluso la sua vita terrena il papa emerito Benedetto XVI. Nei brevi incontri avuti con lui ho potuto personalmente godere della sua squisita gentilezza e umiltà. Dotato di grande intelligenza ha saputo raccogliere il testimone da S. Giovanni Paolo II per guidare la Chiesa in tempi non facili. E, con grande lucidità, ha compiuto il gesto insolito di dimettersi dal servizio di Romano Pontefice, valutando tale scelta in coscienza e sotto l'azione dello Spirito Santo. Ci ha manifestato

in molti modi la capacità di affidarsi, anche nel momento della debolezza umana, a Cristo amato e cercato con la mente e con il cuore mediante la preghiera; anche quella silenziosa e discreta di questi ultimi anni. Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita e del suo servizio alla Chiesa: nel nostro *Te Deum* di questa sera poniamo anche questo testimone del Crocifisso-risorto. Invito tutte le comunità cristiane della Diocesi a pregare anche celebrando la S. Messa di suffragio nei prossimi giorni per il papa emerito Benedetto XVI perché possa finalmente contemplare il volto del Signore.

Abbiamo ascoltato l'inizio della prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti. Anch'io, come l'apostolo, rendo grazie a Dio per avermi chiamato al ministero apostolico nella Chiesa di Dio che è a Vicenza. Paolo era insieme a Sostene. Io, in quanto vescovo, sto in mezzo a voi insieme ai numerosi presbiteri e diaconi presenti in questa Diocesi; tutti noi – vescovo con il presbiterio – siamo a servizio del popolo di Dio perché Gesù Cristo ci ha chiamato e continua a chiamarci alla missione. E sono uniti a noi anche coloro che, inviati da qui, si trovano a servire Chiese sorelle bisognose di aiuto. Noi non svolgiamo il ministero per volontà nostra bensì per volontà di Dio.

Sono stati evocati gli eventi mondiali e locali più salienti di quest'anno. Una sorta di cronaca. Ma dentro a questa storia di vicende più eclatanti c'è un fiume carsico di grazia. Quella di coloro che ogni giorno invocano il nome del Signore in ogni luogo: dalle singole famiglie, alle comunità religiose e contemplative, fino a tutte le parrocchie nelle quali si riunisce il santo popolo di Dio. Molti hanno invocato il nome del Signore, talora muti di parole ma pieni di desiderio nel loro intimo, nelle case di riposo o all'ospedale o in carcere, in qualche comunità di recupero e perfino nel dormitorio pubblico o della caritas o vivendo lungo le nostre strade.

Noi rendiamo grazie a Dio qui questa sera a nome nostro e pure di tutte queste persone che hanno avuto la possibilità di condurre una esistenza dignitosa anche con l'aiuto generoso di fratelli e sorelle. Rendiamo grazie a Dio per il dono del tempo che numerosi volontari presenti in questo territorio – dove “il tempo è denaro” – sprecano a favore di fratelli e sorelle.

Per le parrocchie e pure per noi presbiterio, la ripresa della vita comunitaria nella sua normalità, dopo la pandemia, ha conosciuto stanchezza e demotivazione. Ci siamo ritrovati in meno, con meno vitalità di nuove nascite e con molte persone accompagnate all'ultimo saluto cristiano. Il

presbiterio sta diminuendo di forze giovani. E tutto questo pesa in ordine al servizio. Ma noi vogliamo rendere grazie al Signore anche per questo tempo di crisi e chiediamo di avere uno sguardo profetico, come quello dell'allora Joseph Ratzinger, quando, la vigilia di Natale del 1969, si chiedeva: «Da cosa può venire la forza per la Chiesa di andare avanti?» Egli rispondeva così: «dalla crisi di oggi verrà fuori domani una Chiesa che avrà perduto molto. Essa diventerà più piccola, dovrà ricominciare tutto da capo. Non potrà più riempire molti degli edifici che aveva eretto [...] Perderà anche molti dei suoi privilegi nella società [...] Certamente essa conoscerà anche nuove forme di ministero [...]. Essa farà questo con fatica, la renderà povera, la farà diventare una Chiesa dei piccoli. Ma dopo la prova, uscirà, da una Chiesa interiorizzata e semplificata, una grande forza» (J. RATZINGER, *Fede e futuro*, Brescia 2005, pp. 112-117).

Noi ringraziamo il Signore perché siamo stati arricchiti dalla parola e dalla conoscenza di Lui. Io stesso in queste prime settimane di ministero qui in mezzo a voi ho potuto incontrare preti, consacrati e laici che mi hanno testimoniato l'amore per Cristo donando la loro vita con l'esercizio della loro professione, con la paziente quotidiana dedizione alla famiglia, con la costruzione del bene pubblico. Donne che si dedicano ogni giorno alla preghiera e alla vita fraterna vivendo di provvidenza. Giovani che scelgono di darsi del tempo per rientrare in sé stessi ed ascoltare la propria coscienza laddove il Signore fa udire la sua voce. Altri giovani, come quelli che ho salutato nel pomeriggio – *quelli dell'ultimo* – che dedicano del tempo a chi è solo o svantaggiato.

E, mentre rendiamo grazie a Dio, con l'apostolo Paolo volgiamo lo sguardo verso la piena rivelazione del Signore nostro Gesù Cristo. Noi attendiamo quel giorno, quando finalmente potremo contemplare il volto di Dio e sarà annientato l'ultimo nemico che è la morte perché Dio sia tutto in tutti (1Cor 15,26-28).

Anch'io confesso: *Dio è affidabile, da lui siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! (1Cor 1,9).*

DIARIO ATTIVITÀ DEL VESCOVO

Dicembre

11. In Cattedrale: alle 12.00 prega l'ora media col Capitolo e visita le sepolture dei vescovi; alle 15.00 riceve l'ordinazione episcopale ed inizia il ministero pastorale nella diocesi di Vicenza.

12. Alle 7.00 presiede la S. Messa nel Santuario di Monte Berico. In giornata incontra: alle 9.30 il Sindaco di Vicenza ed il Presidente della Provincia, alle 11.00 il Prefetto e alle 15.30 il Questore.

13. Alle 9.00, alla RSA-Novello, presiede la S. Messa ed incontra i preti ospiti. Alle 15.00, in Episcopio, incontra il Collegio dei Consultori.

14. In mattinata, nella chiesa dei S.S. Cuori in contra' S. Domenico in Vicenza, celebra la S. Messa ed incontra la comunità delle Suore dorotee; quindi visita alcuni uffici diocesani. Alle 17.00, al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto", incontra i rappresentanti delle scuole cattoliche FIDAE e CFP di ispirazione cristiana.

15. Alle 7.00 presiede la S. Messa nella chiesa della Casa generalizia delle Suore orsoline in Vicenza. Alle 15.00, in Episcopio, incontra alcuni collaboratori.

16. Alle 8.00, in Cattedrale, presiede la S. Messa nell'anniversario della dedicazione. Alle 11.00, in Episcopio, incontra i giornalisti dei media locali. Alle 17.00, nel Santuario di Monte Berico, celebra la S. Messa per i membri degli ordini degli avvocati e dei magistrati. Alle 20.45, al Teatro comunale di Vicenza, assiste ad un concerto.

17. Alle 15.30, a Villa S. Carlo, presiede la S. Messa per gli insegnanti e gli operatori del mondo della scuola.

18. Alle 15.30, nella chiesa di S. Giuliano in Vicenza, presiede la S. Messa per gli ospiti dell'Istituto Salvi ed incontra i dirigenti e il personale dell'IPAB.

19. Alle 19.00, nella chiesa di S. Lorenzo in Vicenza, presiede la S. Messa per i membri dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti.

20. In mattinata visita la sede della Caritas diocesana. Alle 15.30, all'Ospedale S. Bortolo di Vicenza, celebra la S. Messa in preparazione al Natale per degenti, familiari e personale medico e paramedico.

21. Alle 9.30, nella Casa circondariale di Vicenza, presiede la S. Messa in preparazione al Natale per i detenuti ed il personale penitenziario. Nel pomeriggio, in Episcopio, incontra persone in colloquio.

22. Alle 7.00, nel monastero delle Carmelitane scalze di Vicenza, presiede la S. Messa. Alle 11.30, al Centro diocesano "Mons. Arnoldo Onisto", incontra il Capitolo della Cattedrale, il personale della Curia e degli uffici diocesani per gli auguri di Natale. Nel pomeriggio, in Episcopio, incontra con alcuni collaboratori.

23. Alle 20.30, nella Basilica dei santi Felice e Fortunato, assiste ad un concerto natalizio.

- 24.** Alle 22.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella notte di Natale.
- 25.** In Cattedrale presiede: alle 10,30 la S. Messa di Natale e alle 18.00 i vespri.
- 27.** Alle 18.30, a Villa S. Carlo di Costabissara, presiede i vespri ed incontra i giovani partecipanti agli esercizi spirituali vocazionali.
- 28.** Alle 17.00 partecipa, *on line*, ad un incontro di preghiera con la Comunità papa Giovanni XXIII.
- 29.** In Episcopio incontra persone in colloquio.
- 30.** Alle 10.00, in Cattedrale, presiede la S. Messa in occasione del Convegno diocesano dei ministranti.
- 31.** Alle 14.15, nella parrocchia di S. Giuseppe in Vicenza, porta un saluto ai giovani partecipanti all'iniziativa "Quelli dell'Ultimo". Alle 17.30, in Cattedrale, presiede la celebrazione di ringraziamento di fine anno. Alle 22.30, nella parrocchia di S. Giuseppe in Vicenza, partecipa alla veglia di preghiera "Quelli dell'Ultimo".

NOMINE VESCOVILI

In data 11 dicembre 2022 mons. LORENZO ZAUPA è stato riconfermato delegato *ad omnia* (prot. gen. 597/2022).

In data 11 dicembre 2022 mons. CLAUDIO CRICINI è stato riconfermato vicario giudiziale della diocesi di Vicenza (prot. gen. 598/2022).

In data 11 dicembre 2022 è stata disposta la proroga, fino a nuovo provvedimento, dei membri del Consiglio presbiterale nominati in data 13 dicembre 2018 e della segreteria in carica al momento dell'apertura della sede vacante ed è stato affidato nuovamente il compito di moderatore a don Fabio Ogliani (prot. gen. 599/2022).

In data 11 dicembre 2022 è stata disposta la proroga, fino a nuovo provvedimento, dei membri del Consiglio pastorale diocesano nominati in data 9 gennaio 2019 e della segreteria in carica al momento dell'apertura della sede vacante ed è stato affidato nuovamente il compito di moderatore alla dott.ssa Marta Pizzolato (prot. gen. 600/2022).

In data 11 dicembre 2022 sono stati riconfermati i membri *ratione officii* del Consiglio del Vescovo: Zaupa mons. Lorenzo (delegato *ad omnia*), Casarotto don Giovanni (coordinatore dell'ambito "Annuncio"), Marchesini don Flavio Lorenzo (direttore dell'Ufficio per il coordinamento della pastorale diocesana), Massignani don Enrico (cancelliere vescovile), Pajarin don Enrico (coordinatore dell'ambito "Educazione alla prossimità"), Ruaro mons. Pierangelo (coordinatore dell'ambito "Celebrazione della fede e della spiritualità") e Zorzanello don Matteo (coordinatore dell'ambito "Sociale e culturale") (prot. gen. 601/2022).

In data 11 dicembre 2022 sono stati riconfermati tutti i mandati e gli incarichi istituiti, affidati o riconosciuti dal Vescovo Beniamino Pizziol, sia in

qualità di Vescovo diocesano che di Amministratore apostolico, in vigore in Diocesi l'11 dicembre 2023 (prot. gen. 602/2022).

In data 11 dicembre 2022 è stata riconfermata la delega a rilasciare le licenze e le dispense in materia matrimoniale a don ENRICO MASSIGNANI, cancelliere vescovile (prot. gen. 603/2022).

VITA DELLA DIOCESI

ATTIVITÀ DEI CONSIGLI DIOCESANI

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 3 NOVEMBRE 2022

Il giorno giovedì 3 novembre 2022 alle ore 9.15 si è riunito il Consiglio presbiterale (CPr) a Villa S. Carlo a Costabissara (VI), con il seguente ordine del giorno:

- accoglienza e momento di preghiera;
- saluto dell'Amministratore apostolico;
- intervento del dott. Vittorio Ceccato, amministratore delegato di E-Nord, sulle problematiche attuali rispetto al “caro energia”;
- pausa;
- *ripresa con lavori di gruppo secondo il metodo della “conversazione spirituale” e confronto, guidati dalla seguente doppia domanda: “Quali esperienze sono già in atto per affrontare il problema energetico? Quali criteri e principi a livello di vita liturgica, di annuncio e di servizio ai poveri ci possono orientare nel fare delle scelte concrete per il prossimo futuro?”;*
- pranzo;

ABBREVIAZIONI

CDAE	=	Consiglio diocesano per gli affari economici
CoCo	=	Collegio dei Consultori
CPAE	=	Consiglio pastorale per gli affari economici
CPD	=	Consiglio pastorale diocesano
CPP	=	Consiglio pastorale parrocchiale
CPr	=	Consiglio presbiterale
CPU	=	Consiglio pastorale unitario
CPV	=	Consiglio pastorale vicariale
GM	=	Gruppi ministeriali
odg	=	ordine del giorno
UP	=	unità pastorale

- *ripresa in assemblea* con la restituzione dei lavori di gruppo e confronto:
- presentazione del *Bilancio della Diocesi* dell'anno 2021, a cura di mons. *Giuseppe Miola*:
- conclusione dei lavori e saluti.

A motivo dei temi trattati, all'incontro sono stati invitati anche i vicari foranei.

Presenti:

Pizziol mons. Beniamino, amministratore apostolico.

Arcaro don Pino; Balzarin don Fabio; Barausse don Giampaolo; Bernardini don Stefano; Bertelli don Luciano; Bumanglang p. Elmer Agcaoili [p. Paolino]; Cabrele don Ernesto; Caichiolo don Stefano; Corradin mons. Angelo; Dal Molin mons. Domenico (dal pomeriggio); Dalla Bona don Luigi; Gobbo don Maurizio; Graziani don Alessio; Guglielmi don Andrea; Guglielmi don Stefano; Marchesini don Flavio; Marta don Giampaolo; Martin don Aldo; Mattiello don Federico (dal pomeriggio); Mazzasette don Luciano; Ogliani don Fabio; Pajarin don Enrico; Pegoraro don Domenico; Peruffo don Andrea; Piccolo don Stefano; Sandonà don Giovanni; Stefani don Lino; Uderzo don Antonio; Zaupa mons. Lorenzo.

Assenti giustificati:

Bonato mons. Giuseppe; Furian mons. Lodovico; Pincerato don Riccardo.

Assenti non giustificati:

Galvan don Francesco; Gasparotto don Davide; Gennaro don Devis; Mozzo mons. Lucio.

Per i vicari foranei:

Balzarin don Fabio; Bottegal don Guido; Ciesa don Mariano (per Bassotto don Claudio); Fontana don Luigi; Lucietto don Matteo; Marta don Giampaolo; Mazzasette don Luciano; Mazzon don Andrea; Panciera don Giuliano; Stocco don Simone; Vencato don Daniele; Viali don Giacomo; Zanetti don Giorgio.

Assenti giustificati:

Centomo don Emilio.

Ore 9.15 momento di preghiera iniziale.

Alle 9.25 prende la parola l'amministratore apostolico Beniamino Pizziol. Salutando i presenti ricorda che è iniziato il secondo anno sinodale, nel quale il frutto della sintesi dell'ascolto del primo anno va ora rielaborato in

un discernimento attraverso i “4 cantieri di Betania”, in particolare il cantiere diocesano della “ministerialità per la missione”.

Ricorda il *tema della giornata: come affrontare la crisi energetica con il metodo della “conversazione spirituale” tenendo presenti i 3 sguardi pastorali (le liturgie, la formazione, i poveri)*.

Altra emergenza che continua è quella che giunge da parte delle autorità civili per l'accoglienza di immigrati e la richiesta di spazi in ambienti parrocchiali tramite la Caritas.

Alle 9.34 prende la parola l'economista diocesano mons. Giuseppe Miola presentando gli ospiti della *Enord energia srl*, un gruppo di professionisti esperti nella gestione dei costi energetici. Obiettivo della società è aiutare il cliente a monitorare, a scegliere ed acquistare energia elettrica e gas, rendendolo protagonista attivo del mercato anziché destinatario passivo di un servizio.

L'intervento del dott. Vittorio Ceccato illustra la complessità della situazione attuale dovuta alla speculazione sui prezzi delle energie (elettrica e gas) a partire dal 2021 e per i prossimi anni. Questa instabilità dei prezzi rende difficile la proposta di un contratto stabile.

Segue un dibattito di circa mezz'ora su domande dirette in merito alla tematica energetica, l'importanza di “fare massa” come utenti anche parrocchiali; l'attenzione agli interventi per avviare un risparmio energetico effettivo (luci, serramenti, caldaie); il tema delle “comunità energetiche”.

Alle 11.00 pausa e, a seguire, divisione in 5 gruppi di confronto con il metodo della “conversazione spirituale” fino alla pausa pranzo (ore 12.30).

Alle 14.15 ripresa con l'intervento di Laura Pigato dell'Ufficio di Pastorale giovanile che aggiorna sul lavoro della Pastorale giovanile.

Dalla commissione diocesana si è passati alla consulta di UP e delle associazioni, vista la difficoltà dei vicariati a fare una proposta di Pastorale giovanile per la mole delle UP.

La richiesta che viene dall'Ufficio di Pastorale giovanile è: nelle UP ci sono dei giovani/adulti che hanno sensibilità e una volontà di coinvolgersi nella cura del mondo giovanile?

In seguito illustra la proposta del cammino verso la GMG 2023 a Lisbona, la ripresa di una proposta formativa per i ministranti della Diocesi con gli incontri zonali di novembre e la giornata diocesana a dicembre.

Alle 14.30 sintesi dei 5 gruppi del mattino:

1. Desiderio di responsabilizzarsi sul tema energetico, anche con fraternità effettive;
2. Che fine ha fatto la proposta di una commissione diocesana per il risparmio energetico? Chi ci può aiutare a fare un discernimento?
3. Considerazione: c'è una nuova "normalità" sul punto di vista costi energetici, questo che ricadute ha nelle scelte di ottimizzazione degli spazi, nella sensibilizzazione dei vari utenti a fare insieme? Proposta: serve più competenza in materia, si sollecita di attivare una commissione di specialisti a livello diocesano per affrontare questa sfida, che aiutino le varie realtà parrocchiali con consulenze.
4. C'è volontà di cambiare ma è condivisa con tutta la comunità? Importante è razionalizzare a seconda delle situazioni gli usi/tempi degli spazi per non diminuire l'offerta e la missione pastorale.
5. Per non distrarre gli sforzi pastorali bisogna fare "corpo" per affrontare le sfide assieme anche con scelte drastiche se occorre.

Si apre un tempo di dibattito e risonanza per portare a delle proposte per aiutare l'amministratore apostolico Pizziol dare delle linee guida diocesane.

- Una comunicazione sulla situazione della commissione diocesana annunciata a maggio 2022: è ancora nello stato degli intenti, ad una riflessione ma non si è mai formata;
- Bisogna coinvolgere i laici e avere una chiarezza su chi rivolgerci in Curia per questioni economiche-amministrative;
- Formazione congiunta per i CPAE con esperti ad hoc;
- Alcuni criteri: la responsabilità di tutta la comunità; fraternità di preti in un'unica canonica; a lungo tempo guardare anche a scelte di risparmio energetico tramite fonti rinnovabili; se soffrono le parrocchie, molto di più le famiglie che vi abitano, riattivare tramite Caritas un sostegno effettivo e sensibile.

Risponde anche don Miola ricordando che negli incontri vicariali con i CPAE sono state date delle linee guida con dei criteri da perseguire (legalità, sostenibilità, trasparenza, sobrietà e solidarietà). si riscontra una difficoltà dell'ufficio amministrativo a stare al passo con la mole di lavoro ordinario, questo rende difficile dare risposte a tutti, soprattutto dopo la morte di don Francesco Peruzzi.

Si informa anche sulla possibilità di andare oltre i contratti di comodato d'uso ad uso gratuito: max 3/5 anni. Una possibilità è il contratto ad usufrutto o il diritto di superficie.

L'importante è coinvolgere i laici che sono più competenti su queste

questioni per arrivare a decisioni sinodali, salde e motivate per tutta la comunità.

Si incarica don Simone Stocco a sollecitare il lavoro della commissione energetica presieduta da don Matteo Zorzanello fornendo anche quanto emerso oggi dal CPr.

Alle 15.35 l'economo mons. Giuseppe Miola presenta il *bilancio della diocesi 2021: la relazione, la riclassificazione del conto economico e l'analisi patrimoniale (allegato)*.

Don Alessio Graziani chiede un chiarimento sulla cifra dichiarata come impegno della diocesi per Radio Oreb per evitare fraintendimenti e un danno alla stessa emittente radiofonica.

Si ricorda che Villa S. Carlo ha un bilancio autonomo rispetto alla Diocesi (in passivo).

Si conferma l'incontro del Consiglio Presbiterale del 01.12 di mezza giornata.

Si ricordano due appuntamenti diocesani: il 50° anniversario di ordinazione presbiterale dell'amministratore apostolico Beniamono Pizziol il prossimo 3 dicembre alle ore 10.00; l'ordinazione episcopale di don Giuliano e l'inizio del suo ministero tra noi l'11 dicembre alle ore 15.00.

Saluto finale dell'Amministratore apostolico che ricorda l'importanza di arrivare ad una sintesi tramite una commissione di laici. L'importanza di un'aderenza alla realtà plurale, di evitare il monopolio di un ente solo.

Aggiornamento sulle missioni *fidei donum*: si riscontra una maggiore collaborazione tra le diocesi del Triveneto coinvolte in Roraima (Brasile). In Thailandia don Ferdinando Pistore sta per iniziare la sua missione ma in un'altra diocesi; in Mozambico don Davide Vivian sta per rientrare in Diocesi (gennaio 2023) e l'Amministratore apostolico richiede la disponibilità a partire di un altro prete o di un laico.

Alle ore 16.30 la riunione termina con la preghiera dell'Ave Maria.

a cura di DON STEFANO GUGLIELMI
Segretario del Consiglio presbiterale

DIOCESI DI VICENZA RELAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

*Relazione a cura del rag. Andrea Dal Ponte, 20.04.2022**

1 - Informazioni generali inerenti la gestione contabile

La gestione amministrativa relativa all'anno 2021 è stata caratterizzata dalla continuità con le impostazioni adottate nell'esercizio 2020.

Al momento della redazione del progetto di Bilancio 2021 sono emersi alcuni elementi che hanno richiesto alcuni interventi di correzione e/o integrazione dei valori e movimenti contabili presenti nella situazione contabile a fine anno 2021.

La presente relazione è stata redatta esclusivamente sulla base delle informazioni desumibili dalle scritture contabili.

Al fine di non determinare effetti distorsivi sul risultato economico di esercizio 2021, alcuni eventi amministrativi aventi origine o riferimento a precedenti esercizi sono stati contabilizzati mediante rettifica della voce di patrimonio netto.

Il Bilancio della Diocesi al 31.12.2021 si compone dei seguenti 3 distinti documenti:

- 1) Bilancio istituzionale
- 2) Bilancio commerciale del Museo
- 3) Bilancio commerciale Istituto di musica Sacra e Liturgica

2 - Completezza, attendibilità e comparabilità dei valori

I valori presenti nel bilancio 2021 presentano un soddisfacente grado di *attendibilità e completezza*.

A decorrere dall'anno 2021 si è provveduto alla dettagliata contabilizzazione dei movimenti economico finanziari relativi alla gestione della liquidità e dei titoli giacenti presso l'Istituto Opere di Religione. Nel bilancio 2021 sono pertanto distintamente contabilizzate le operazioni relative a incasso dividendi, sostenimento spese di gestione e imposte sulle attività detenute all'estero.

* tutti i valori sono esposti in unità di euro

Si ritiene che i valori del Bilancio 2021 siano comparabili con quelli relativi al Bilancio 2020 con la sola esclusione di quanto evidenziato di seguito.

3 - Il criterio utilizzato per la redazione del bilancio 2021

Come già avvenuto per il 2020, anche il Bilancio 2021 è stato sostanzialmente redatto secondo il criterio della *competenza economica* dei fatti di gestione intervenuti nel periodo 1.1.2021 - 31.12.2021.

Tale criterio è ritenuto idoneo sia in relazione alla dimensione amministrativa dell'Ente che, in generale, alla maturata esigenza di evoluzione amministrativa degli Enti *No profit*.

Si evidenzia che alcune componenti economiche sono state contabilizzate secondo il criterio di cassa. Si tratta tuttavia di valori di modesta rilevanza.

4 - La composizione del bilancio 2021

Come sopra anticipato, da un punto di vista strutturale, al 31.12.2021, il Bilancio della Diocesi si compone dei seguenti 3 distinti documenti:

- 1) Bilancio istituzionale**
- 2) Bilancio commerciale del Museo**
- 3) Bilancio commerciale Istituto di musica**

I due bilanci commerciali (Museo + Musica) sono stati inseriti nella dichiarazione dei redditi della Diocesi relativa all'anno fiscale 2021 (unitamente ai ricavi relativi alle inserzioni pubblicitarie effettuate nell'Annuario pari ad Euro 2.050).

Ciascuno dei tre documenti sopra elencati si compone di *due parti*:

a) Stato Patrimoniale

sezione che evidenzia attività e passività ovvero crediti, debiti e patrimonio netto complessivi alla data del 31.12.2021

Lo stato patrimoniale rappresenta una "foto" progressiva della situazione dell'Ente alla fine di ciascun anno.

b) Conto economico

sezione che evidenzia la somma di ricavi e costi relativi al periodo 1.1.2021 - 31.12.2021 (indipendentemente dal momento di incasso o pagamento)

Il conto economico rappresenta la somma dei valori che nell'anno hanno determinato un miglioramento (utile) o peggioramento (perdita) di quanto presente nella "foto" al 31.12 dell'anno precedente.

Relativamente al Bilancio istituzionale è importante evidenziare che, l'unicità del documento complessivamente riferito a tutti i fatti gestionali dei vari uffici, non preclude la possibilità di ottenere estratti di dati economici riferiti a specifici uffici e utili per autonome finalità di analisi gestionale.

È stata infatti mantenuta una suddivisione contabile di secondo livello (**centri di costo**) che, se adeguatamente utilizzata, consente la creazione di veri e propri "sotto bilanci" o quantomeno l'estrazione su base annuale dei valori parziali dei dati economici specificatamente riferibili a ciascun ufficio (ricavi e costi diretti).

5 - Bilancio commerciale dell'istituto di musica sacra e liturgica

Il Bilancio 2021 si chiude con un *risultato contabile negativo pari a Euro 3.829*.

Rispetto al 2020, si è manifestato un incremento dei proventi dell'attività primaria pari a € 16.599.

Tra le altre voci di ricavo presenti nel documento sono inclusi contributi 8x1000 trasferiti dalla gestione istituzionale per euro 13.500.

Si evidenzia che i dati esposti sono riferiti all'anno solare 1.1-31.12 e non all'anno scolastico.

6 - Bilancio commerciale del museo

Il Bilancio 2021 si chiude con un *risultato contabile negativo pari a Euro 116.319*.

Rispetto al 2020, si è manifestato un incremento dei proventi dell'attività primaria pari a € 3.846.

Tra le altre voci di ricavo presenti nel documento sono inclusi contributi Covid e liberalità per complessivi € 19.867.

Si evidenzia quanto segue:

- a) il dato relativo al costo del personale comprende la totalità dei valori riferiti alle persone che nel corso dell'anno 2021 hanno prestato attività presso il Museo.

Nell'esercizio 2020 il costo del personale non comprendeva tutti gli addetti in quanto per una parte gli stessi risultavano alle dipendenze del distinto Ente non commerciale Curia).

- b) alcuni costi sostenuti dalla Diocesi sono riferibili promiscuamente sia al museo (commerciale) che ad altri spazi/servizi diocesani (istituzionale).

Considerata la modesta entità delle entrate del Museo, non si è ritenuto opportuno procedere a complesse ripartizioni degli oneri promiscui lasciando tali voci interamente a carico della contabilità istituzionale.

7 - Bilancio istituzionale dell'ente Diocesi

Il bilancio istituzionale 2021 presenta un conto economico con un **risultato negativo netto pari a Euro 230.588**.

Al fine di una corretta analisi, vengono di seguito riportate alcune specifiche informazioni che pongono in evidenza le variazioni dei valori di bilancio rispetto all'anno precedente.

Nello Stato Patrimoniale:

a) liquidità (cassa e banche)

Il saldo della liquidità al 31.12.2021, pari a € **4.166.097**, con una variazione negativa assoluta rispetto al saldo dell'esercizio 2020 (4.650.041) di euro 483.944.

b) crediti a breve

Il saldo al 31.12.2021, pari a € **813.879**, presenta un *incremento* di circa € 123.815.

c) crediti a medio lungo termine

Il saldo al 31.12.2021, pari a € **1.187.425**, presenta un *decremento* di circa € 213.137.

Tra i crediti più significativi si evidenziano quelli relativi ai seguenti Enti:

- Parrocchie 560.900
- Casa del Clero 203.145
- Domus srl Euro 404.200

d) immobilizzazioni finanziarie

Il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2021 è pari a € **15.225.134** così suddiviso:

Gruppo	Dettaglio	Totale	%
Partecipazioni	SRL Domus € 6.683.000,00	€ 6.930.807,00	45,52%
	Fondazione Casa Gioventù € 50.000,00		
	Fond. Univ. Casa Adulti e Anziani € 5.000,00		
	Fond. Caritas € 50.000,00		
	Fond. Homo Viator € 50.000,00		
	Nuova Voce srl € 50.000,00		
	IDS Unitelm srl € 42.807,00		
Titoli e azioni	Azioni Banca Etica € 11.500,00	€ 43.961,96	0,29%
	Deposito titoli BPV € 32.461,96		
Obbligazioni	Deposito titoli Banca Etica € 306.834,28	€ 306.834,28	2,02%
Fondi comuni investimento	Deposito Banca Etica € 20.000,00	€ 59.990,00	0,39%
	Deposito Banca Terre Venete € 19.990,00		
	Deposito BPM € 20.000,00		
Altre immobilizzazioni finanziarie	IOR	€ 7.883.540,76	51,78%

Relativamente alla posizione esistente presso lo IOR si precisa che il valore indicato a bilancio è espresso tenendo conto del valore di mercato alla data del 31.12.2021.

Questo ha comportato l'iscrizione nel patrimonio netto di una riserva vincolata (accantonamento 2021) per € 23.309.

e) immobilizzazioni immateriali

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2021, pari a € **498.318**, presenta un *incremento* complessivo di circa € **412.069,55**.

La variazione è prevalentemente determinata dalla capitalizzazione di oneri relativi ad interventi di manutenzione straordinaria su beni immobili per € 407.264 (Villa Veronese, nuovi locali Voce dei Berici, ecc.)

Si precisa che la capitalizzazione non viene effettuata ad incremento di valore delle immobilizzazioni materiali (immobili) in quanto, come di seguito specificato, la valorizzazione degli stessi è prevalentemente iscritta in base ai criteri catastali.

f) immobilizzazioni materiali

Il saldo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2021, pari a € **34.933.022**, presenta un *incremento* di circa € **147.374**.

La variazione è prevalentemente determinata dall'acquisizione di nuovi impianti, arredi e attrezzature informatiche.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) nel bilancio non sono stati valorizzati i beni mobili presenti dei locali (arredi ed attrezzature) acquisiti ante 2017 in quanto prevalentemente non di recente acquisizione e/o di valore unitario non rilevante.
- b) la voce altri beni immobili (terreni e fabbricati) si riferisce a beni prevalentemente acquisiti a titolo gratuito (donazioni ed eredità). Conseguentemente la valutazione esposta in bilancio è stata effettuata in base ai criteri catastali (come indicati negli atti notarili se disponibili).
- c) le immobilizzazioni materiali costituite da beni di valore storico, artistico, culturale o naturale non sono state iscritte in bilancio in quanto tali beni possono:
 - i) avere in alcuni casi valore inestimabile;
 - ii) costituire parte integrante o addirittura esclusiva della missione istituzionale dell'Ente;
 - iii) essere oggetto di un vincolo di inalienabilità;
 - iv) essere di difficile valutazione con conseguente elevato grado di possibile inattendibilità di misurazioni soggettive o convenzionali.

g) debiti a breve

Il saldo dei debiti a breve al 31.12.2021 presenta un saldo pari a € **508.967** con un decremento complessivo rispetto al saldo dell'anno 2020 (698.359) di euro 189.391.

h) debiti a medio lungo termine

Il saldo dei debiti a medio lungo termine al 31.12.2021, pari a € **4.352.557**, presenta un *decremento* di € 179.239.

Le voci più significative sono le seguenti:

Debiti per somme ricevute da parrocchie € 655.844

Debito residuo verso Azione Cattolica Italiana € 726.733

Debiti per lasciti a favore di terzi in corso di liquidazione 79.422
Debiti ufficio Missionario 2.266.335
Debiti per altre somme ricevute da sacerdoti 607.403

Relativamente ai debiti dell'Ufficio Missionario si precisa che gli stessi non sono stati considerati come Fondi in quanto, pur non avendo una precisa data di scadenza, rappresentano comunque degli impegni di future uscite finanziarie certe e determinate nell'ammontare.

i) debiti per fondi raccolti

Il saldo dei debiti per fondi raccolti al 31.12.2021, pari a € **814.783**, presenta un *incremento* di circa € 7.060.

j) fondi

Il saldo della voce fondi al 31.12.2021, pari a € **65.801**, presenta un *decremento* di € 7.000. Il valore a bilancio è interamente riferito al residuo del fondo istituito a seguito della cessione della partecipazione nella società Telechiara.

k) fondi diversi

Il saldo della voce fondi diversi al 31.12.2021, pari a € **727.027**, presenta un *incremento* di € 46.151.

Il valore a bilancio è composto come segue:

- Trattamento fine rapporto dipendenti 386.249.
- Fondo rischi ed oneri 340.780 rappresentato prevalentemente da residuo di contributi 8x1000 accantonati in anni precedenti ma non ancora erogati (51.910) e da fondo a favore di parrocchie per copertura franchigie in caso di sinistri (288.870).

l) 8x1000 - debito residuo al 31.12.2021 per assegnazioni relative all'anno 2021/2021

Il saldo del debito residuo 8x1000, pari a € **299.589**, relativo alle assegnazioni 2021/2021 presenta un *decremento* di € 34.053.

L'ulteriore riduzione rispetto al valore del 31.12.2020 conferma la tempestiva attività di erogazione dei fondi ricevuti dalla CEI e assegnati ai richiedenti.

m) Rimanenze di cancelleria e altro materiale di consumo

Non è stata effettuata nessuna valorizzazione delle giacenze esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel Conto Economico:

Costi	Importo	Ricavi	Importo
Acquisti e oneri attività caratteristica	€ 81.783,96	Proventi da attività e servizi	€ 539.677,96
Servizi per attività caratteristica	€ 114.720,75	Proventi da parrocchie e Enti	€ 194.517,76
Costi di funzionamento	€ 397.786,99	Proventi da contributi	€ 297.659,67
Spese generali	€ 1.035.421,75	Proventi contributi 8x1000	€ 2.762.039,05
Oneri diversi	€ 241.561,48	Proventi da gestione patrimoniale	€ 253.851,42
Costo del personale dipendente	€ 889.657,57	Proventi vari	€ 116.781,33
Costo altre prestazioni di lavoro	€ 132.997,38	Offerte	€ 54.223,79
Compensi a personale religioso	€ 37.560,00	Interessi attivi	€ 213,21
Altri costi del personale e collaboratori	€ 7.041,70	Proventi da partecipazioni	€ 0,00
Contributi ordinari	€ 166.714,05	Titoli, azioni e obbligazioni	€ 218.412,43
Contributi 8x1000 a favore di terzi	€ 1.697.821,88	Proventi straordinari	€ 1.162,51
Interessi passivi	€ 48,39	Donazioni straordinarie	€ 383.453,31
Ammortamenti beni immateriali	€ 99.016,85		
Ammortamenti beni materiali	€ 72.285,25		
Imposte sui redditi	€ 33.347,58		
Perdite e minusvalenze	€ 7.365,15		
Contributi straordinari	€ 155.547,06		
Totale	€ 5.170.677,79	Totale	€ 4.821.992,44
		Perdita del periodo	€ 348.685,35

I ricavi comprendono i contributi ricevuti dalla CEI relativi all'8x1000 Culto e Pastorale + Interventi caritativi.

NB: al fine di rispettare il “criterio della competenza economica” e il “principio della correlazione dei costi e ricavi”, i contributi 8x1000 ricevuti dalla CEI vengono considerati componente economico positivo solamente *nel momento in cui avviene la corrispondente erogazione al beneficiario* (componente economico negativo).

In base a tale impostazione è possibile mantenere in bilancio la dettagliata evidenza (entità e natura) di tutti i costi sostenuti dall'Ente anche se parzialmente coperti da tali contributi.

Nel corso del 2021 la quota di contributi 8x1000 Culto e Pastorale destinati alla copertura delle spese di funzionamento degli uffici diocesani è stata

pari ad **Euro 799.614** (dato riferito al **2020**: 834.538 - **2019**: 774.875,52 - **2018**: 763.788,55 - **2017**: 721.316,73).

Le somme 8x1000 erogate a beneficiari esterni (progetti approvati) vengono imputate a bilancio nella voce di costo “Contributi 8x1000 a favore di terzi”.

8 - Sintesi della situazione economica complessiva - anno 2021

La situazione economica complessiva (istituzionale e commerciale) riferita al 2021 evidenzia una perdita di esercizio di euro **348.685** (l'esercizio 2020 aveva prodotto un utile di esercizio pari a € 456.090).

Il risultato complessivo è sinteticamente suddiviso come segue:

Diocesi di vicenza (attività istituzionale)			
Descrizione	2021	2020	differenza
Totale ricavi ordinari	€ 4.308.718,91	€ 3.996.870,81	€ 311.848,10
Totale costi ordinari	€ 4.761.010,18	€ 4.041.178,18	€ 719.832,00
Risultato gestione ordinaria e finanziaria	-€ 452.291,27	-€ 44.307,37	-€ 407.983,90
Totale ricavi straordinari	€ 384.615,82	€ 794.721,39	-€ 410.105,57
Totale costi straordinari	€ 162.912,21	€ 306.689,79	-€ 143.777,58
Risultato gestione straordinaria	€ 221.703,61	€ 488.031,60	-€ 266.327,99
Risultato complessivo della gestione	-€ 230.587,66	€ 443.724,23	-€ 674.311,89

Diocesi di vicenza (attività commerciale)			
Descrizione	2021	2020	differenza
Totale ricavi ordinari	€ 128.657,71	€ 208.653,34	-€ 79.995,63
Totale costi ordinari	€ 246.755,40	€ 196.287,51	€ 50.467,89
Risultato gestione ordinaria e finanziaria	-€ 118.097,69	€ 12.365,83	-€ 130.463,52
Totale ricavi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale costi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato gestione straordinaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato complessivo della gestione	-€ 118.097,69	€ 12.365,83	-€ 130.463,52

Diocesi di Vicenza (istituzionale + commerciale)			
Descrizione	2021	2020	differenza
Totale ricavi ordinari	€ 4.437.376,62	€ 4.205.524,15	€ 231.852,47
Totale costi ordinari	€ 5.007.765,58	€ 4.237.465,69	€ 770.299,89
Risultato gestione ordinaria e finanziaria	-€ 570.388,96	-€ 31.941,54	-€ 538.447,42
Totale ricavi straordinari	€ 384.615,82	€ 794.721,39	-€ 410.105,57
Totale costi straordinari	€ 162.912,21	€ 306.689,79	-€ 143.777,58
Risultato gestione straordinaria	€ 221.703,61	€ 488.031,60	-€ 266.327,99
Risultato complessivo della gestione	-€ 348.685,35	€ 456.090,06	-€ 804.775,41

9 - Elenco impegni da e a favore di terzi - anno 2021

Impegni di terzi a favore della Diocesi:

- **Radio Oreb:** impegno al rimborso delle somme ricevute dalla Diocesi di Vicenza (Euro 525.579) in caso di liquidazione dell'associazione o vendita totale dei beni patrimoniali.

Impegni della Diocesi a favore di terzi (garanzie rilasciate a istituti di credito):

- **Parrocchia S. Antonio Abate:** € 51.325 (Istituto per il Credito Sportivo)
- **Fondazione Levis Plona:** € 50.000 (Banca di Verona e Vicenza)

DIOCESI DI VICENZA						
RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE (*)	2021		2020		Variazione	
ATTIVITA'	€ 56.823.876,01		€57.408.630,48		-€ 584.754,47	
		%		%	Variazione	%
LIQUIDITA'	€ 4.166.097,38	7,33%	€4.650.041,82	8,10%	-€ 483.944,44	-10,41%
CASSA	€ 23.297,35	0,04%	€13.873,88	0,02%	€ 9.423,47	67,92%
BANCHE	€ 4.142.800,03	7,29%	€4.636.167,94	8,08%	-€ 493.367,91	-10,64%
CREDITI A BREVE (entro esercizio successivo)	€ 813.879,12	1,43%	€690.064,51	1,20%	€ 123.814,61	17,94%
CREDITI V/PARROCCHIE	€ 459.736,00	0,81%	€447.868,00	0,78%	€ 11.868,00	2,65%
CREDITI V/PARROCCHIE PER MESSE	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/UNITA' PASTORALI	€ 330,00	0,00%	€5.022,00	0,01%	-€ 4.692,00	-93,43%
CREDITI V/UNITA' PASTORALI PER MESSE	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/SACERDOTI	€ 1.100,00	0,00%	€8.264,00	0,01%	-€ 7.164,00	-86,69%
CREDITI PER SERVIZI RELIGIOSI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/PRIVATI	€ 0,00	0,00%	€3.000,00	0,01%	-€ 3.000,00	-100,00%
CREDITI V/ENTI	€ 103.308,17	0,18%	€61.402,82	0,11%	€ 41.905,35	68,25%
CREDITI V/CLIENTI	€ 146.127,25	0,26%	€144.858,98	0,25%	€ 1.268,27	0,88%
CREDITI V/FORNITORI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/TRIBUTARI	€ 0,00	0,00%	€151,11	0,00%	-€ 151,11	-100,00%
CREDITI V/PREVIDENZIALI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
DEPOSITI CAUZIONALI ATTIVI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/ALTRI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
ALTRI CREDITI A BREVE	€ 103.277,70	0,18%	€19.497,60	0,03%	€ 83.780,10	429,69%
CREDITI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (M/L)	€ 1.187.424,53	2,09%	€1.400.561,12	2,44%	-€ 213.136,59	-15,22%
CREDITI V/PARROCCHIE M/L	€ 560.900,00	0,99%	€854.190,66	1,49%	-€ 293.290,66	-34,34%
CREDITI V/SACERDOTI M/L	€ 19.175,69	0,03%	€33.271,62	0,06%	-€ 14.095,93	-42,37%
CREDITI V/PRIVATI M/L	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
CREDITI V/ENTI M/L	€ 203.148,84	0,36%	€288.898,84	0,50%	-€ 85.750,00	-29,68%
CREDITI V/ALTRI M/L	€ 404.200,00	0,71%	€224.200,00	0,39%	€ 180.000,00	80,29%
ALTRI CREDITI M/L	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 15.225.134,00	26,79%	€15.796.066,03	27,52%	-€ 570.932,03	-3,61%
PARTECIPAZIONI	€ 6.930.807,00	12,20%	€6.930.807,00	12,07%	€ 0,00	0,00%
TITOLI E AZIONI	€ 43.961,96	0,08%	€43.961,96	0,08%	€ 0,00	0,00%
OBBLIGAZIONI	€ 306.834,28	0,54%	€306.834,28	0,53%	€ 0,00	0,00%
FONDI COMUNI INVESTIMENTO	€ 59.990,00	0,11%	€299.866,53	0,52%	-€ 239.876,53	-79,99%
ALTRE IMMOB.NI FINANZIARIE	€ 7.883.540,76	13,87%	€8.214.596,26	14,31%	-€ 331.055,50	-4,03%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 498.318,57	0,88%	€86.249,02	0,15%	€ 412.069,55	477,77%
SOFTWARE	€ 11.317,84	0,02%	€6.512,26	0,01%	€ 4.805,58	73,79%
ALTRE IMMOB.NI IMMATERIALI	€ 487.000,73	0,86%	€79.736,76	0,14%	€ 407.263,97	510,76%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 34.933.022,41	61,48%	€34.785.647,98	60,59%	€ 147.374,43	0,42%
TERRENI	€ 654.649,75	1,15%	€630.585,75	1,10%	€ 24.064,00	3,82%
FABBRICATI	€ 33.909.661,10	59,68%	€33.965.130,30	59,16%	-€ 55.469,20	-0,16%
IMPIANTI-ARREDI-ATTREZZATURE	€ 366.711,56	0,65%	€189.931,93	0,33%	€ 176.779,63	93,08%
ALTRI BENI AMMORTIZZABILI	€ 2.000,00	0,00%		0,00%	€ 2.000,00	0,00%
TOTALE ATTIVITA'	€ 56.823.876,01		€57.408.630,48		-€ 584.754,47	

DIOCESI DI VICENZA					
RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE (*)		2021	2020	Variazione	
PASSIVITA'		€ 7.071.516,07	€7.190.773,70	-€ 119.257,63	
		%	%	Variazione	%
DEBITI A BREVE (entro esercizio successivo)	€ 508.967,49	7,20%	€698.358,85	9,71%	-€ 189.391,36 -27,12%
DEBITI V/PARROCCHIE	€ 39.016,00	0,55%	€105.944,50	1,47%	-€ 66.928,50 -63,17%
DEBITI V/PARROCCHIE COLLETTE + Raccolte straordinarie	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/UNITA' PASTORALI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/UNITA' PASTORALI COLLETTE + Raccolte straordinarie	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/SACERDOTI	€ 2.749,57	0,04%	€25.734,66	0,36%	-€ 22.985,09 -89,32%
DEBITI V/SACERDOTI PER MESSE	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/PRIVATI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/ENTI	€ 12.300,00	0,17%	€149.774,46	2,08%	-€ 137.474,46 -91,79%
DEBITI 8XM VERSO ALTRI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/DIPENDENTI-COLLAB.	€ 66.219,91	0,94%	€65.344,89	0,91%	€ 875,02 1,34%
DEBITI V/FORNITORI	€ 114.958,58	1,63%	€138.084,67	1,92%	-€ 23.126,09 -16,75%
DEBITI TRIBUTARI	€ 33.825,08	0,48%	€23.761,00	0,33%	€ 10.064,08 42,36%
DEBITI PREVIDENZA E ASSISTENZA	€ 41.255,56	0,58%	€36.835,57	0,51%	€ 4.419,99 12,00%
DEBITI V/BANCHE	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
ANTICIPI RICEVUTI	€ 2.120,03	0,03%	€2.120,03	0,03%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/ALTRI	€ 181.995,76	2,57%	€133.397,07	1,86%	€ 48.598,69 36,43%
ALTRI DEBITI A BREVE	€ 12.447,00	0,18%	€11.852,00	0,16%	€ 595,00 5,02%
FONDI PROGETTI MISSIONARI	€ 2.080,00	0,03%	€5.510,00	0,08%	-€ 3.430,00 -62,25%
DEBITI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (M/L)	€ 4.352.557,19	61,55%	€4.531.796,01	63,02%	-€ 179.238,82 -3,96%
DEBITI V/PARROCCHIE M/L	€ 655.843,63	1,15%	€655.843,63	1,14%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/SACERDOTI M/L	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/PRIVATI M/L	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI V/ENTI M/L	€ 726.733,40	1,28%	€776.733,40	1,35%	-€ 50.000,00 -6,44%
DEBITI V/BANCHE M/L	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
DEBITI PER LASCITI	€ 79.421,71	0,14%	€633.623,51	1,10%	-€ 554.201,80 -87,47%
FONDI UFFICIO MISSIONARIO A LUNGO	€ 2.108.247,18	3,71%	€1.707.116,72	2,97%	€ 401.130,46 23,50%
FONDI MISSIO ITALIA	€ 158.088,58	0,28%	€132.756,06	0,23%	€ 25.332,52 19,08%
DEPOSITI CAUZIONALI PASSIVI	€ 16.819,68	0,03%	€16.819,68	0,03%	€ 0,00 0,00%
ALTRI DEBITI M/L	€ 607.403,01	1,07%	€608.903,01	1,06%	-€ 1.500,00 -0,25%
DEBITI PER FONDI RACCOLTI	€ 814.782,67	1,43%	€807.723,01	11,23%	€ 7.059,66 0,87%
DEBITI PER PARTITE IMPERATE	€ 140.699,51	1,99%	€135.968,92	0,24%	€ 4.730,59 3,48%
DEBITI PER RACCOLTE STRAORDINARIE	€ 99.908,79	1,41%	€225.684,70	0,39%	-€ 125.775,91 -55,73%
FONDI PER MESSE	€ 574.174,37	8,12%	€446.069,39	0,78%	€ 128.104,98 28,72%
FONDI	€ 65.801,00	0,12%	€72.801,00	1,01%	-€ 7.000,00 -9,62%
FONDI VINCOLATI	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
FONDI A DISPOSIZIONE	€ 65.801,00	0,93%	€72.801,00	0,13%	-€ 7.000,00 -9,62%
FONDI DIVERSI	€ 727.026,71	1,28%	€680.876,09	9,47%	€ 46.150,62 6,78%
FONDO T.F.R.	€ 386.246,28	5,46%	€339.139,69	0,59%	€ 47.106,59 13,89%
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	€ 0,00	0,00%	€0,00	0,00%	€ 0,00 0,00%
FONDO RISCHI ED ONERI	€ 340.780,43	4,82%	€341.736,40	0,60%	-€ 955,97 -0,28%
FONDI AMMORTAMENTO	€ 302.792,05	0,53%	€133.682,07	1,86%	€ 169.109,98 126,50%
F.DI AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 120.982,22	1,71%	€21.965,37	0,04%	€ 99.016,85 450,79%
F.DI AMM.TO FABBRICATI	€ 39.794,08	0,56%	€29.845,56	0,05%	€ 9.948,52 33,33%

DIOCESI DI VICENZA						
RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE (*)	2021		2020		Variazione	
F.DI AMM.TO IMPIANTI-ARREDI-ATTREZZATURE	€ 141.615,75	2,00%	€81.871,14	0,14%	€ 59.744,61	72,97%
8x1000-ASSEGN.ESIGENZE CULTO	€ 268.284,74	3,79%	€221.407,96	3,08%	€ 46.876,78	21,17%
8x1000-ASSEGN.INTERVENTI CARITATIVI	€ 31.304,22	0,44%	€44.128,71	0,08%	-€ 12.824,49	-29,06%
TOTALE PASSIVITA'	€ 7.071.516,07		€7.190.773,70		-€ 119.257,63	
PATRIMONIO NETTO	€ 49.982.947,60	100,00%	€49.776.632,55	100,00%	€ 206.315,05	0,41%
FONDO DI DOTAZIONE	€ 45.504.568,37	91,04%	€45.835.840,10	92,08%	-€ 331.271,73	-0,72%
PATRIMONIO VINCOLATO	€ 96.362,55	0,19%	€0,00	0,00%	€ 96.362,55	0,00%
PATRIMONIO LIBERO	€ 4.382.016,68	8,77%	€3.940.792,45	7,92%	€ 441.224,23	11,20%
RISULTATO DI ESERCIZIO	-€ 230.587,66		€441.224,23		-€ 671.811,89	-152,26%

(*) i valori non comprendono i dati relativi alla sezione Annuario, Museo e IDMSL

DIOCESI DI VICENZA													
RICLASSIFICAZIONE CONTO ECONOMICO													
2021						2020							
DIOCESI	PUBBLICITA' ANNUARIO	MUSEO	MUSICA	TOTALE	%	DIOCESI	PUBBLICITA' ANNUARIO	MUSEO	MUSICA	TOTALE	%	Differenza	
					%						%	Differenza	
RICAVI	€ 2.050,00	€ 31.958,99	€ 94.548,72	€ 4.437.376,67	100,00%	€ 3.986.870,81	€ 2.100,00	€ 132.226,50	€ 74.326,84	€ 4.205.524,15	100,00%	€ 231.852,47	
	€ 3.846,17											5,51%	
PROVENTI ATTIVITA' CARATTERISTICA	€ 2.090,00	€ 12.073,77	€ 77.809,07	€ 734.957,72	16,56%	€ 547.422,45	€ 2.100,00	€ 8.227,60	€ 61.210,23	€ 618.960,28	14,72%	€ 115.235,44	
Proventi da attività e servizi	€ 2.090,00	€ 12.073,77	€ 77.809,07	€ 539.677,96	12,16%	€ 352.557,48	€ 2.100,00	€ 8.227,60	€ 61.210,23	€ 424.095,31	10,08%	€ 115.892,65	
Proventi da Parrocchie e Enti	€ 194.517,76			€ 194.517,76	4,38%	€ 194.864,97				€ 194.864,97	4,63%	€ 347,21	
PROVENTI VARI	€ 0,00	€ 19.885,06	€ 16.839,16	€ 3.430.331,47	77,31%	€ 3.385.390,50	€ 0,00	€ 123.998,81	€ 13.115,90	€ 3.522.505,21	83,76%	€ 92.173,74	
Proventi da Contributi	€ 275.292,70	€ 19.885,97	€ 2.500,00	€ 297.678,67	6,71%	€ 235.807,30		€ 25.000,00	€ 2.848,00	€ 263.455,30	6,26%	€ 34.204,37	
Proventi Contributi 8x1000	€ 2.748.539,05		€ 13.900,00	€ 2.762.039,05	62,24%	€ 2.848.827,19		€ 97.982,15	€ 8.856,00	€ 2.955.665,34	70,28%	€ 193.626,29	
Proventi da Gestione Patrimoniale	€ 253.851,42			€ 253.851,42	5,72%	€ 209.441,82		€ 1.016,66		€ 209.441,82	4,96%	€ 44.409,60	
Proventi vari	€ 115.924,08	18,09	€ 939,16	€ 116.781,33	2,63%	€ 93.134,19		€ 1.016,66	€ 1.611,90	€ 93.942,75	2,23%	€ 22.838,56	
OFFERTE E DONAZIONI	€ 54.223,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 54.223,79	1,22%	€ 62.136,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 62.136,94	1,48%	€ 7.913,15	
Offerte	€ 54.223,79	0		€ 54.223,79	1,22%	€ 62.136,94				€ 62.136,94	1,48%	€ 7.913,15	
				0	0,00%	€ 0,00				€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
PROVENTI FINANZIARI	€ 218.624,99	€ 0,00	€ 0,16	€ 218.625,64	4,93%	€ 1.920,92	€ 0,00	€ 0,09	€ 0,71	€ 1.921,72	0,05%	€ 216.703,92	
Interessi attivi	€ 212,56		€ 0,16	€ 213,21	0,00%	€ 109,23		€ 0,09	€ 0,71	€ 110,03	0,00%	€ 103,18	
Proventi da partecipazioni	€ 0,00			€ 0,00	0,00%	€ 0,00				€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Titoli, azioni e obbligazioni	€ 218.412,43			€ 218.412,43	4,92%	€ 1.811,69				€ 1.811,69	0,04%	€ 216.600,74	
TOTALE RICAVI ORDINARI e FINANZIARI	€ 2.050,00	€ 31.958,99	€ 94.548,72	€ 4.437.376,67		€ 3.986.870,81	€ 2.100,00	€ 132.226,50	€ 74.326,84	€ 4.205.524,15	5,51%	€ 231.852,47	
COSTI	€ 4.761.010,18	€ 0,00	€ 148.277,89	€ 98.477,51	€ 5.007.765,58	100,00%	€ 4.044.178,18	€ 0,00	€ 116.893,83	€ 79.593,68	€ 4.237.465,69	100,76%	€ 770.295,89
					%						%	Differenza	
COSTI ATTIVITA' CARATTERISTICA	€ 195.042,01	€ 0,00	€ 1.319,02	€ 196.361,04	4,10%	€ 187.416,21	€ 0,00	€ 51.470,79	€ 988,41	€ 239.885,41	5,70%	€ 43.360,70	
Acquisti e oneri attività caratteristica	€ 80.321,26		€ 1.319,02	€ 81.783,96	1,66%	€ 667.782,68		€ 1.570,00	€ 988,41	€ 72.301,09	1,72%	€ 9.482,70	
Servizi per attività caratteristica	€ 114.720,75			€ 114.720,75	2,66%	€ 117.653,53		€ 49.900,79		€ 167.554,32	3,96%	€ 52.833,57	
Remunerazione istituz. sac.	€ 0,00			€ 0,00	0,00%	€ 0,00				€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
COSTI E SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 1.618.060,52	€ 0,00	€ 42.972,20	€ 1.674.770,22	33,99%	€ 1.005.577,15	€ 0,00	€ 10.767,98	€ 13.028,72	€ 1.029.375,85	24,46%	€ 645.396,37	
Costi di funzionamento	€ 354.182,76		€ 34.199,68	€ 397.786,99	8,22%	€ 246.918,84		€ 6.207,89	€ 10.513,41	€ 263.634,24	6,27%	€ 134.152,75	
Spese generali	€ 1.035.421,75			€ 1.035.421,75	24,03%	€ 667.938,43				€ 667.938,43	15,88%	€ 93.483,32	
Oneri diversi	€ 228.456,01		€ 8.772,52	€ 241.561,48	5,30%	€ 69.719,78		€ 4.566,09	€ 2.515,31	€ 69.801,18	2,33%	€ 143.760,30	
COSTI DEL PERSONALE E COLLABORATORI	€ 880.900,35	€ 0,00	€ 102.091,57	€ 1.067.256,66	18,50%	€ 757.886,19	€ 0,00	€ 52.851,30	€ 64.911,60	€ 876.699,09	20,82%	€ 191.997,56	
Costo del personale dipendente	€ 776.860,03		€ 92.703,77	€ 20.993,77	18,03%	€ 662.011,16		€ 42.662,66	€ 14.041,62	€ 718.715,44	17,09%	€ 170.942,13	
Costo altre prestazioni di lavoro	€ 59.438,62		€ 9.387,80	€ 64.170,96	1,38%	€ 59.795,20		€ 10.188,64	€ 60.969,98	€ 120.853,82	2,87%	€ 12.436,56	
Compensi a personale religioso	€ 37.560,00			€ 37.560,00	0,87%	€ 30.810,00				€ 30.810,00	0,73%	€ 6.750,00	
Altri costi del personale e collaboratori	€ 7.041,70			€ 7.041,70	0,16%	€ 65.279,83				€ 65.279,83	0,13%	€ 1.761,87	

DIOCESI DI VICENZA		2021					2020					Differenza	%	
		DIOCESI	PUBBLICITA' ANNUARIO	MUSEO	MUSICA	TOTALE	%	DIOCESI	PUBBLICITA' ANNUARIO	MUSEO	MUSICA			TOTALE
RICLASSIFICAZIONE CONTO ECONOMICO	CONTRIBUTI EROGATI	€ 1.864.535,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.864.535,93	39,16%	€ 1.976.351,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.864.535,93	46,99%	€ -111.816,82	-5,66%	
	Contributi ordinari	€ 1.687.714,05			€ 1.687.714,05	3,87%	€ 1.818.405,23			€ 1.687.714,05	4,41%	€ -18.691,18	-10,08%	
	Contributi 8x1000 a favore di terzi	€ 1.697.821,88			€ 1.697.821,88	39,40%	€ 1.790.946,52			€ 1.697.821,88	42,59%	€ -93.124,64	-5,20%	
ONERI FINANZIARI	Interessi passivi	€ 13,81	€ 0,00	€ 32,00	€ 45,81	0,00%	€ 10.692,39	€ 0,00	€ 30,74	€ 6,93	€ 10.730,06	0,26%	€ -10.681,67	-99,55%
		€ 13,81		32,00	45,81	0,00%	€ 10.692,39		30,74	€ 6,93	€ 10.730,06	0,26%	€ -10.681,67	-99,55%
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	Accantonamenti e ammortamenti	€ 169.109,98	€ 0,00	€ 1.863,10	€ 171.022,10	3,55%	€ 62.883,49	€ 0,00	€ 1.573,02	€ 6,93	€ 65.134,53	1,55%	€ 106.167,57	163,00%
	Accantonamenti fondi rischi	€ 0,00			€ 0,00	0,00%	€ 0,00			€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	
	Ammortamenti beni immateriali	€ 99.016,85			€ 99.016,85	2,30%	€ 17.233,91			€ 6,93	€ 17.233,91	0,41%	€ 81.782,94	474,55%
Ammortamenti beni materiali		€ 70.093,13			€ 70.093,13	1,63%	€ 64.649,58			€ 6,93	€ 64.649,58	1,14%	€ 24.384,63	50,91%
IMPOSTE E TASSE	Imposte sui redditi	€ 33.347,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.347,58	0,70%	€ 40.351,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.347,58	0,96%	€ -7.013,42	-17,38%	
		€ 33.347,58			€ 33.347,58	0,77%	€ 40.351,00			€ 33.347,58	0,96%	€ -7.013,42	-17,38%	
		0			0	0,00%	€ 0,00			€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	
TOTALE COSTI ORDINARI E FINANZIARI		€ 4.761.010,18	€ 0,00	€ 148.277,89	€ 4.909.288,07	103,58%	€ 4.041.178,18	€ 0,00	€ 116.693,83	€ 4.237.485,66	€ 79.893,68	€ 770.299,89	18,16%	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		€ 452.291,27	€ 2.050,00	€ -116.316,90	€ 335.924,37	163,58%	€ 44.307,37	€ 2.100,00	€ 15.532,67	€ -331.941,54	-7,00%	€ 538.447,42	1685,73%	
PROVENTI STRAORDINARI	Proventi straordinari	€ 384.615,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 384.615,82	100,00%	€ 794.721,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 384.615,82	16,90%	€ -410.105,57	-51,60%	
	Donazioni straordinarie	€ 1.162,51			€ 1.162,51	0,30%	€ 21.649,16			€ 1.162,51	0,51%	€ -20.486,65	-94,63%	
		€ 383.453,31			€ 383.453,31	99,70%	€ 773.072,23			€ 383.453,31	16,38%	€ -389.618,92	-50,40%	
TOTALE RICAVI STRAORDINARI		€ 384.615,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 384.615,82		€ 794.721,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 384.615,82		€ -410.105,57	-51,60%	
ONERI STRAORDINARI	Perdite e minusvalenze	€ 162.912,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 162.912,21	100,00%	€ 306.689,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 162.912,21	7,29%	€ 143.777,58	46,88%	
	Svalutazioni	€ 7.385,15			€ 7.385,15	4,52%	€ 25.480,54			€ 7.385,15	0,61%	€ -18.115,39	-71,10%	
	Contributi straordinari	€ 155.547,06			€ 155.547,06	95,48%	€ 281.209,25			€ 155.547,06	6,69%	€ -125.652,19	-44,69%	
TOTALE COSTI STRAORDINARI		€ 162.912,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 162.912,21		€ 306.689,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 162.912,21		€ 143.777,58	46,88%	
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA		€ 221.703,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 221.703,61	-63,58%	€ 488.031,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 488.031,60	107,00%	€ 266.327,99	-54,57%	
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE		€ 230.587,66	€ 2.050,00	€ -116.316,90	€ 116.320,76	100,00%	€ 443.724,23	€ 2.100,00	€ 15.532,67	€ 456.090,06	100,00%	€ 804.775,41	-176,45%	

Si evidenzia che, al fine di una corretta lettura e interpretazione dei valori, la suddivisione tra componenti economiche ordinarie e straordinarie nonché la comparabilità di valori tra le due annualità esposte richiedono dei supplementi informativi e documentali.

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 1° DICEMBRE 2022

Il giorno giovedì 1° dicembre 2022 alle ore 9.15 si è riunito il Consiglio presbiterale (CPr) a Villa S. Carlo a Costabissara (VI), con il seguente ordine del giorno:

- accoglienza e momento di preghiera;
- saluto dell'Amministratore apostolico;
- intervento di don Flavio Marchesini, per fare memoria di quanto emerso fin qui e per dare ulteriore slancio al *tema del "Cantiere delle Ministerialità"*, affrontato insieme nell'ultima Assemblea e che è già stato oggetto di altri momenti di confronto, per esempio nell'ultima uscita del Consiglio lo scorso maggio. L'intento è stato quello di arrivare all'Assemblea congiunta con il Consiglio pastorale diocesano del prossimo 21 gennaio con alcune idee di fondo *per arrivare a delle proposizioni*, sullo stile del tema del Diaconato permanente e del documento dell'amministratore apostolico Beniamino circa il cammino delle unità pastorali;
- il lavoro è continuato in assemblea fino a pranzo, intervallato alle ore 11.00 da una breve pausa caffè;
- si conclude rimanendo insieme anche a pranzo, per poter salutare e ringraziare mons. Beniamino Pizziol, amministratore apostolico, nel suo ultimo Consiglio presbiterale in Diocesi.

Presenti:

Pizziol mons. Beniamino, amministratore apostolico.

Arcaro don Pino; Balzarin don Fabio; Barausse don Giampaolo; Bernardini don Stefano; Bertelli don Luciano; Bumanglang p. Elmer Agcaoili [p. Paolino]; Cabrele don Ernesto; Caichiolo don Stefano; Corradin mons. Angelo; Dalla Bona don Luigi; Furian mons. Lodovico; Gennaro don Devis; Gobbo don Maurizio; Graziani don Alessio; Guglielmi don Stefano; Marchesini don Flavio; Marta don Giampaolo; Martin don Aldo; Mattiello don Federico; Mazzasette don Luciano; Ogliani don Fabio; Pegoraro don Domenico; Peruffo don Andrea; Piccolo don Stefano; Pincerato don Riccardo; Sandonà don Giovanni; Uderzo don Antonio; Zaupa mons. Lorenzo.

Assenti giustificati:

Dal Molin mons. Domenico; Mozzo mons. Lucio; Pajarin don Enrico.

Assenti non giustificati:

Bonato mons. Giuseppe; Galvan don Francesco; Guglielmi don Andrea; Stefani don Lino.

Ore 9.20 il moderatore dà il benvenuto e introduce alla mezza giornata, ricordando che è l'ultimo appuntamento presieduto dall'amministratore apostolico Beniamino e l'imminente celebrazione del 50° di ordinazione presbiterale e saluto alla diocesi. Segue il momento di preghiera iniziale condotta dall'amministratore apostolico Beniamino.

Alle 9.30 prende la parola mons. Flavio Marchesini ricorda i temi affrontati in questi anni dal CPPr e a livello diocesano: diaconato permanente, la pastorale vocazionale, le unità pastorali ed ora la ministerialità che caratterizza tutta la Chiesa in relazione con il ministero ordinato.

Introduce la bozza del documento **“Germogli di Speranza”** (*allegato 1*) ripercorrendo i recenti sviluppi sui ministeri tramite interventi di papa Francesco e le varie tappe in cui finora si è riflettuto e si sta lavorando (uffici e commissioni diocesane) sulle ministerialità.

Le domande più frequenti:

a) quali ministeri sono già in atto e possono essere rafforzati nelle nostre comunità?

b) come favorire una pastorale vocazionale che susciti uno spirito di servizio in tutti i battezzati, come strumento privilegiato per crescere nella fede (chi chiama)?

c) come presentare i ministeri e con quali criteri individuare i candidati (discernimento)?

d) quale formazione proporre (iniziale e permanente)?

e) come verificare il servizio offerto perché non scada a ruolo, potere e affermazione di sé?

f) esiste il pericolo di una eccessiva istituzionalizzazione (o burocratizzazione o clericalismo) dei ministeri battesimali? Cosa resta del battesimo di chi non ha alcun ministero?

g) esiste il pericolo di fare confusione con i nomi? Come differenziare i ministeri istituiti dai ministeri di fatto (ad es. ministero della Parola e lettori liturgici)?

Il confronto viene fatto in modo assembleare a partire dalla distinzione tra *ministeri istituiti* (lettorato, accolitato, catechista) e *ministeri di fatto*.

Punto 10 definizione di ministeri

– d. Graziani: suggerisce il riferimento a “minus ter” e a “Cristo servo”

– d. Pincerato: togliere “meritata”

– d. Martin: la questione tra carisma e ministerialità, se lo scopo di ogni battezzato/a è il “servizio nell’agape” attenzione alla formula “Chiesa tutta ministeriale”, non bisogna incasellare tutto e tutti.

– la sua origine come dono dello Spirito
è riconosciuto e istituito (NON inviato) dalla Chiesa

Ministri istituiti

Punto 11

Sottolineatura per chiarire la confusione lessicale:

Lettore/trice (istituiti) rispetto a **lettore liturgico**

Accolito (istituito/a) rispetto a ministro straordinario della comunione

Catechista (istituito/a) rispetto a **catechisti** volontari

“al Lettore è affidato il compito”

Attenzione a non confondere: Ministro della Parola (vescovo, preti e diaconi) dai ministri istituiti al Lettorato e poi i vari lettori liturgici.

Punto 11

nell'Accolitato: “servizio all'altare” e coordinamento dei ministranti e dei Ministri straordinari della Comunione.

persone che coordinano le celebrazioni e preparano la liturgia

– Chi guida la celebrazione domenicale della Parola?

Non sono chiare ancora nemmeno ai vescovi tutte le sottigliezze e specificità di ogni ministero.

Le figure di ministri istituiti devono essere viste come agenti a livello di UP, non devono per forza essere presenti in ogni parrocchia.

L'importante è avere anche uno sguardo all'orizzonte futuro, chiedendoci che comunità avremo e come sentirci comunità.

Punto 13

il ministero del Catechista (nota CEI 2022)

- Compito ampio, ci vuole disponibilità di tempo, remunerato dalla comunità (?), figura che viene dall'esperienza missionaria.
- Che rapporto con il GM? Dovrà cambiare anche la sua fisionomia?
- In prospettiva lunga le figure istituite ed ordinate formeranno il GM e saranno a livello di UP o zona come coordinamento delle singole realtà parrocchiali, dove saranno invece presenti figure (ministeri di fatto) dedite alla gestione dei beni e dei servizi locali.

Ore 11.00 pausa caffè. Ripresa alle 11.20.

I ministeri di fatto

Importante uniformare il testo, importante un'introduzione che inquadra il ministero e l'ambito di servizio, i dettagli della formazione a parte.

- a. **lettori liturgici** (punto 11)
- b. **ministri della comunione** (punto 12)
- c. il **gruppo ministeriale** (punto 13) esperienza diocesana che già esprime alcuni aspetti dei ministeri istituiti, senza scadere nel funzionalismo ma tenendo viva l'accento di un gruppo di persone "sagge" che aiutano e coordinano le necessità dell'UP come "giunture di comunione".

Va chiarito anche il ruolo dei religiosi/e dentro la comunità, come tutti i laici per assumere un ministero va formato/a

Vanno chiariti i criteri in cui si vive e prepara l'ADACE (Assemblea domenicale).

Altri ministeri di fatto emersi negli ultimi tempi:

- d. ministero dell'**accoglienza e accompagnamento**. Fondamentale è l'aspetto delle relazioni comunitarie.
 - Alle porte della chiesa: come dare una continuità?
 - Della segreteria parrocchiale
 - (Della consolazione e delle esequie)*
- e. **animatori pastorali Caritas** e ministri dell'ascolto (Caritas)
- f. **ministri della consolazione**... quali "limiti" specifici (i funerali fatti dal Lettore e/o Ministro straordinario della Comunione?)
- g. **responsabili di pastorale giovanile** e "*governance educativa*": un gruppo di referenti dell'UP e/o zona, che si occupano dell'ambito giovanile
 - importante è che ci sia "passione per i giovani".
 - Coinvolgere i preti giovani in maniera effettiva ed orizzontale
 - Superare gli schemi territoriali
 - Cogliere l'esigenza identitaria e di autonomia dei giovani
 - Teniamo a mente che c'è una fluidità e velocità dell'impegno

- h. **Ministeri di area economica-giuridica:** strumento della “procura speciale” per un “econo­mo parrocchiale e/o di UP” (Diocesi di Adria-Rovigo)
- “segreteria amministrativa” per la gestione ordinaria
 - “procura speciale” per la gestione straordinaria
 - Compiti necessari da parte della Diocesi: non spontaneità delle singole parrocchie
 - Ci sono figure che esistono già altre vanno specificati nei ruoli, nella remunerazione, nelle responsabilità legali, a livello vicariale.

Questioni ancora aperte:

- Il mandato, diverso tra ministeri istituiti e quelli di fatto.
- La formazione, tempistica e modalità a seconda dei ministeri.

Alle ore 12.25 don Lorenzo Zaupa aggiorna sulla salute di don Gianni Trabacchin. Termina l'amministratore apostolico Beniamino, ringraziando per il passo fatto sul “non ancora” e la preghiera dell'Ave Maria, prima del pranzo.

a cura di DON STEFANO GUGLIELMI
Segretario del Consiglio presbiterale

Allegato

GERMOGLI DI SPERANZA

a) Introduzione

1. Consapevoli che stiamo vivendo un tempo di grazia, con le sue molte difficoltà e sfide, ringraziamo il Signore per i passi che la Chiesa universale, italiana e diocesana stanno mettendo in atto. Sollecitati da papa Francesco ad essere una Chiesa in uscita per portare il Vangelo in tutti gli ambienti, ci affidiamo allo Spirito perché ci indichi strumenti, linguaggi, servizi nuovi e, prima ancora, ci ponga in stato di permanente conversione perché “servire è regnare”.

b) Inviti

2. *Papa Francesco*, nel suo impegno di incarnazione del Concilio Vaticano II, ci propone da qualche tempo di puntare sulla sinodalità che viene dal comune Battesimo: in virtù della grazia ricevuta e dell'amore di Dio infuso nei nostri cuori, tutti siamo sacerdoti, re e profeti. Tutti i battezzati, uomini e donne, sono chiamati al **sacerdozio della vita**, al "culto spirituale" che si esercita nel dono di sé stessi per amore (*Rom* 12, 1-2). Vanno in questa direzione i recenti documenti di papa Francesco, volti a rivitalizzare i ministeri della Chiesa perché tutti i battezzati possano santificare, governare e annunciare, dare cioè il proprio contributo per "incontrare, sulla strada del regno di Dio, l'uomo e il mondo", come diceva il XXV Sinodo Diocesano (1984-1987).

3. Nel suo messaggio di inizio anno pastorale, l'amministratore apostolico Beniamino ha preso lo spunto da "**l'immagine del corpo**" (*1Cor* 12, 7-27) e l'ha applicata alla Chiesa: *"per il Battesimo, afferma l'apostolo, siamo veramente il corpo di Cristo, apparteniamo gli uni agli altri in Cristo e non ci può essere spazio tra di noi per l'individualismo, l'indifferenza e l'esclusione. Questa mutua appartenenza ci ricorda che fin dal progetto originario di Dio, noi siamo relazione e comunione"*. Con sfumature diverse, Paolo afferma il medesimo concetto nelle lettere ai Romani (12,1-2) e agli Efesini (4,7-17). L'azione dello Spirito nei battezzati spinge in due direzioni: nessun cammino di fede può giungere a maturità se non diventa servizio; nessun membro del corpo può essere escluso come non utile e non importante per l'annuncio del Vangelo.

4. Lo studio e la meditazione sugli **Atti degli Apostoli**, incentivati da papa Francesco per favorire in noi una mentalità sinodale, ci permette di ricordare come fin dall'inizio, accanto ai ministri ordinati, sorsero figure ministeriali che svolgevano servizi diversi a favore della comunità cristiana, alla luce di una convinzione: lo Spirito Santo ha donato e continua a donare a ciascuno un carisma o dono per il bene di tutta la comunità e dell'annuncio del Vangelo. Nel corso della storia ecclesiale, alcuni servizi sono stati "istituiti", altri sono rimasti "di fatto" e comunque importanti e necessari. Per tutti, sono necessari quattro elementi: a) la chiamata ecclesiale; b) la formazione accurata; c) una durata specifica; d) un riconoscimento e invio ecclesiale.

5. Fedele alle indicazioni offerte in *Evangelii Gaudium*, per una Chiesa sinodale e corresponsabile, papa Francesco, nell'anno 2021, ha promulga-

to il Motu proprio “**Spiritus Domini**” (10 gennaio 2021) con il quale ha disposto l’inclusione delle donne nei ministeri laicali/battesimali del lettorato e dell’accollato, con la modifica del canone 230§2. Successivamente, ha promulgato il Motu proprio “**Antiquum Ministerium**” (10 maggio 2021) per istituire il ministero del Catechista. In entrambi i casi si rende evidente l’indispensabile apporto delle donne, allargando “gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa” (EG 103).

6. Nella nostra Diocesi, il tema dei ministeri è stato più volte portato all’attenzione di tutti. Ricordiamo in particolare le indicazioni del documento conclusivo del **XXV Sinodo**, ai numeri 63 e 64, con la seguente norma: “*Nelle parrocchie si promuovano e si istituiscano i ministri straordinari dell’eucaristia debitamente approvati*”. L’esperienza è ormai consolidata e può diventare il primo germoglio che fa ben sperare per il sorgere di **altri ministeri**, sempre a partire dalle esperienze già in atto nelle nostre comunità. Dare attenzione ai ministeri non significa minimamente diminuire l’attenzione verso il ministero presbiterale e verso il ministero diaconale che, al contrario, possono essere ricondotti al loro essenziale e ritrovare la loro identità dentro e a servizio della comunità cristiana. Allo stesso tempo non è possibile dimenticare i fratelli e le sorelle che, per vocazione, vivono l’altro grande sacramento del servizio che è il matrimonio. Segno di questa nuova visione è la preghiera al Padrone della Messe per tutte le vocazioni battesimali.

7. Il **Consiglio Presbiterale diocesano** si è interrogato in più occasioni (in particolare, il giorno 5 maggio 2022 e il 3 novembre 2022) e così pure il Consiglio pastorale diocesano (negli incontri del 6 giugno e del 26 settembre 2022). Nel frattempo, altre persone hanno offerto il loro tempo e la loro competenza teologica, pastorale e giuridica per approfondire la tematica, giungendo a formulare alcune ipotesi di lavoro. Tutte le riflessioni hanno trovato una prima eco e un rilancio nel **messaggio del Vescovo Beniamino**, in data 7 settembre 2022, il quale ci ha esortati a impegnarci nello specifico “cantiere” dei **ministeri per la missione**, mettendoci in guardia dal pericolo di limitare la riflessione ai ministeri intraecclesiali, quando la loro natura e missione è di favorire una Chiesa che porta il Vangelo al mondo. Ogni ministero battesimale è a servizio della comunità, della trasmissione della fede, della formazione della mentalità di fede, richiamando la presenza del Signore nella Chiesa e nel mondo.

8. Il tema dei ministeri o meglio di “**una Chiesa tutta ministeriale per una nuova presenza sul territorio**” è l’orizzonte proposto dal

vescovo Beniamino nel documento “*Spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro*” (Mc 6,41), del gennaio 2018. Così, dopo aver dedicato la nostra attenzione alle unità pastorali e in esse alle fraternità presbiterali, al Consiglio pastorale unitario, al diaconato permanente, è tempo ora di dare attenzione ai ministeri e ai Gruppi ministeriali. In questo modo, portiamo, se non a compimento, perlomeno a conoscenza e a visione di tutti quel progetto pastorale.

9. Le domande e le criticità relative ai ministeri sono ancora tantissime, a livello universale e non solo diocesano. Proviamo a riassumere *le domande più frequenti*:

a) quali ministeri sono già in atto e possono essere rafforzati nelle nostre comunità?

b) come favorire una pastorale vocazionale che susciti uno spirito di servizio in tutti i battezzati, come strumento privilegiato per crescere nella fede (chi chiama)?

c) come presentare i ministeri e con quali criteri individuare i candidati (discernimento)?

d) quale formazione proporre (iniziale e permanente)?

e) come verificare il servizio offerto perché non scada a ruolo, potere e affermazione di sé?

f) esiste il pericolo di una eccessiva istituzionalizzazione (o burocratizzazione o clericalismo) dei ministeri battesimali? Cosa resta del battesimo di chi non ha alcun ministero?

g) esiste il pericolo di fare confusione con i nomi? Come differenziare i ministeri istituiti dai ministeri di fatto (ad es. ministero della Parola e lettori liturgici)?

Siamo tutti consapevoli di quanto le nostre comunità siano state colpite, in questi decenni, da varie tempeste che ne hanno messo a dura prova la consistenza ma che non hanno impedito lo spuntare di **nuovi germogli** che rafforzano la nostra speranza.

c) Di quali ministeri parliamo?

10. Ricordiamo una possibile definizione di ministero: “*Il ministero è un’attività suscitata da un carisma che assume un carattere di servizio determinato e continuativo. Quando viene assunta dalla persona e riconosciuta dalla Chiesa prende il nome di ministero*”. Ogni ministero può essere valorizzato a partire da quattro criteri: la sua origine soprannaturale

(dono dello Spirito); è finalizzato alla comunione ed edificazione ecclesiale; è un servizio con una durata temporale prevista; è riconosciuto e inviato dalla Chiesa. Vale la pena ricordare che l'esercizio del ministero non si limita alla sfera liturgica e nemmeno intraecclesiale. La Chiesa riconosce un carisma o dono dello Spirito che come tale è per sempre (istituzione), mentre il mandato ecclesiale può precisare tempi, luoghi e modalità di esercizio. Mentre l'istituzione viene dal rito liturgico con cui si qualifica il ministero, il mandato è l'atto giuridico, successivo all'istituzione, con cui si definiscono i compiti e i luoghi di esercizio del ministero. In linea generale, si potrebbe prevedere un esercizio in ambito diocesano e non solo parrocchiale o unitario, con una durata di cinque anni, rinnovabile una volta (con le dovute eccezioni). Per queste caratteristiche, il ministro ha l'obbligo morale di partecipare alla formazione permanente offerta dalla Diocesi.

11. Fino ad oggi, non abbiamo persone con il ministero di **“Lettore”** o della **“Parola”**, così come lo intende papa Francesco: *“al ministero di lettore è affidato il compito di preparare l'assemblea e i lettori ad ascoltare e a proclamare con competenza e sobria dignità i passi scelti per la liturgia della Parola”*. Il lettore/lettrice può ricevere l'incarico di animare momenti di preghiera e di meditazione sui testi biblici, nonché iniziative di primo annuncio e di dialogo ecumenico.

Poiché lettorato e accolitato non sono ancora ministeri istituiti, l'accesso ai percorsi non è vincolato alla presentazione/domanda da parte del parroco, del superiore o responsabile.

Il percorso per **lettori liturgici** consta di due cicli di quattro incontri distribuiti nell'arco di due anni pastorali. Il primo blocco cura la formazione teologico/liturgica, mentre il secondo è sbilanciato sulla cura della dizione ed è a carattere laboratoriale,

Nel **primo ciclo di incontri** vengono affrontati i seguenti temi:

- 1) Dio parla al suo popolo: veloce excursus sulla Bibbia, narrazione dell'incontro tra Dio e l'uomo - I generi letterari.
- 2) La liturgia come luogo in cui è nata la Bibbia - Rapporto tra liturgia e Scrittura - La Parola di Dio, elemento qualificante del culto cristiano - L'interpretazione liturgica delle Scritture - La funzione e la spiritualità del lettore.
- 3) Dalla Bibbia ai Lezionari - La metodologia per la lettura liturgica della Bibbia.
- 4) La liturgia della Parola: luoghi, riti e canti. Struttura della liturgia della Parola - La funzione dell'ambone - La figura del salmista e del commentatore - La preghiera dei fedeli.

Nel **secondo ciclo di incontri**, con l'aiuto di una persona esperta nel campo della comunicazione verbale si propongono quattro serate laboratoriali di dizione con alcuni inserti di tipo più specificamente liturgico per consegnare alcune attenzioni pratiche per una proclamazione più efficace della Parola di Dio durante la celebrazione (dall'uso della voce, all'utilizzo del microfono, al linguaggio non verbale, spesso ignorato ma molto influente durante la liturgia della Parola).

11. Un discorso analogo può essere fatto per il ministero dell'**Accolito**, a cui può essere affidato, in virtù del suo legame con la Liturgia, "il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione dentro e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme di culto eucaristico, tra cui il coordinamento dei ministri che portano la comunione eucaristica agli ammalati, agli anziani e alle persone che siano impediti di partecipare fisicamente alle celebrazioni eucaristiche".

12. Il servizio dei **ministri della comunione** in forma straordinaria, appartiene alla sfera dei ministri con istituzione per cui i candidati devono essere presentati dal parroco o dal superiore/a della comunità religiosa di appartenenza oppure ancora dal responsabile religioso dell'ente in cui si esercita il ministero (ospedali, case di cura, ospizi, ecc.). Il mandato è triennale e viene rilasciato dal vescovo tramite il responsabile dell'Ufficio liturgico. Il mandato è reiterabile, salvo eccezioni, due volte, per un totale di nove anni.

Per la formazione al ministero si chiede la partecipazione ad un percorso formativo in quattro tappe dove vengono affrontati i seguenti temi:

- a) Il ministero – il giorno del Signore (ambito di esercizio del ministero) – identità del ministro straordinario della comunione.
- b) La spiritualità (del ministro della comunione).
- c) Il rapporto con il malato (a volte una meditazione biblica su come Gesù si è rapportato con i malati; altre volte, se disponibile, incontro con il responsabile diocesano della pastorale della salute).
- d) Ambiti di intervento del ministro della comunione (distribuzione della comunione in chiesa; comunione ai malati; guida di una preghiera (davanti all'eucaristia)).

Una volta che il ministro ha iniziato il suo mandato egli entra dentro un sistema di formazione permanente fornita dalla Diocesi, proposta in 4 mattinate di ritiro spirituale a Villa S. Carlo e due assemblee formative della durata di due ore presso il centro diocesano. Ogni ministro è tenuto a partecipare, all'interno del triennio di mandato, ad almeno uno di questi appuntamenti (condizione per l'eventuale rinnovo del mandato).

13. Il ministero del **Catechista** è istituito con il motu proprio “*Antiquum ministerium*” (10 maggio 2021). Anche in questo, la terminologia si presta a qualche confusione perché risulta evidente il tentativo di estendere alla Chiesa universale un’esperienza che è vitale in alcune regioni. Una nota della CEI (5 giugno 2022) descrive in questi termini i **compiti del Catechista**: “La cura per l’iniziazione cristiana degli adulti e bambini/ragazzi, ampliata all’impegno di accompagnare nella crescita nella fede in stagioni diverse di vita (missionarietà nelle periferie esistenziali); coordinamento, animazione e formazione di catechisti e di chi è impegnato nell’evangelizzazione e nella pastorale”. In questo ventaglio di compiti la CEI sceglie di istituire come catechista chi coordina la catechesi di iniziazione cristiana e chi opera in modo specifico nell’annuncio nel catecumenato degli adulti. A questo, con decisione del vescovo (non automatica!) si aggiunge la possibilità di essere referente di piccole comunità e di guidare le celebrazioni domenicali collaborando con gli altri ministeri.

La formazione vuole raggiungere tre finalità: discernimento di idoneità, formazione per il servizio, aggiornamento. È da prevedere l’esercizio di un apprendistato/tirocinio, oltre alle lezioni frontali. Il percorso formativo dovrà durare almeno un anno, l’istituzione è per 5 anni.

Poiché siamo in piena fase di riflessione e di dibattito circa l’identità, l’opportunità e la declinazione specifica del ministero del catechista, è possibile, a livello di diocesi, pensare a questo ministero in due forme:

a) catechista come referente responsabile per l’iniziazione cristiana degli adulti e dei bambini/ragazzi, per il coordinamento, l’animazione e la formazione di catechisti e di chi è impegnato nell’evangelizzazione e nella pastorale.

b) per gli aspetti di “servizio dell’intera comunità in armonica collaborazione con il ministero ordinato”; per il possibile coordinamento e individuazione delle altre figure ministeriali; per la possibilità, sotto la moderazione del parroco, di essere referente di piccole comunità e per la guida delle celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell’Eucaristia, si auspica il servizio del “*Gruppo Ministeriale*”. Già dal 2001 (cfr. *Lettera* a firma di mons. Piero Lanzarini, all’epoca vicario generale), la nostra Diocesi ha optato per una realizzazione del canone 517§ 1 e §2, in forma comunitaria e non individuale. Si tratta di “persone sagge” che possono aiutare i presbiteri a conoscere le persone e le diverse necessità, come vere “giunture di comunione”. Il loro servizio è da intendere esteso all’unità pastorale di appartenenza. Per la formazione iniziale, sono previsti al momento due fine settimana in modalità residenziale (dal venerdì sera al pranzo della dome-

nica), mentre per la formazione permanente sono previsti quattro incontri annuali di mezza giornata. Responsabile di questa formazione è l'Ufficio di coordinamento della pastorale diocesana, con l'apposita "Équipe Gruppi Ministeriali". Tra i membri del "Gruppo Ministeriale" può essere scelto un membro o più a seconda delle necessità locali, come guida delle celebrazioni in assenza del presbitero.

Negli ultimi anni, per far fronte all'impossibilità di celebrare l'Eucaristia domenicale in tutte le parrocchie, la Diocesi ha predisposto un rito per l'«Assemblea Domenicale nella Impossibilità della Celebrazione Eucaristica» (che richiede una nuova figura ministeriale: la Guida della celebrazione). Essa riguarda anzitutto l'Assemblea Domenicale ma una Guida è importante anche per una liturgia feriale con distribuzione della comunione, per una celebrazione comunitaria della Liturgia delle Ore, per l'adorazione eucaristica. Anche in questo caso è stato predisposto un percorso in quattro tappe con le seguenti tematiche:

1) Le caratteristiche di una guida della celebrazione - il senso del celebrare - competenze per celebrare - la struttura della celebrazione cristiana.

2) Programmare, preparare e animare una celebrazione - significato delle monizioni - celebrare con il corpo - celebrare nella lingua viva e rivolti verso il popolo - l'importanza del silenzio.

3) L'«Assemblea Domenicale nella Impossibilità della Celebrazione Eucaristica» (ADACE) - Perché l'ADACE assolve il precetto festivo? - Presentazione del rito; guida di altre celebrazioni: la Liturgia delle Ore, l'adorazione Eucaristica, il rosario.

14. Nel periodo pandemico, è risultato particolarmente gradito il **ministero dell'«accoglienza»** alle porte della chiesa. Ci si chiede come dare continuità a questo servizio, una volta venute meno le esigenze sanitarie ed eventualmente come precisarlo, in vista di relazioni più fraterne in comunità.

1. Animatori pastorali Caritas

a) *Identità del ministero*: animatore della comunità al senso e al dovere della carità, in una logica di pastorale integrata, che si prende cura dei volontari (offrendo incontri periodici di formazione e di spiritualità), coordina le varie espressioni locali (centro di ascolto, centro di distribuzione, eventuali servizi-segno) e mantiene l'unità a livello vicariale e diocesano.

b) *Compiti*:

- Presenza e stimolo nel Consiglio pastorale, al fine di condividere una spiritualità di povertà e di condivisione nella prospettiva del Regno.

- Animazione delle Caritas parrocchiali/U.P.¹.
- Rafforzamento della prevalente funzione pedagogica, attivando a livello UP/vicariale una scuola di formazione al servizio².
- Ricerca di livelli di collaborazione che sviluppino progetti comuni, sia di pastorale integrata, sia con le altre realtà istituzionali e solidaristiche del territorio³, con particolare attenzione alle realtà di ispirazione cristiana.
- Diffusione di uno stile di relazione che metta al centro la persona (restituendo loro dignità ed autonomia), promuovendo lo *Sviluppo integrale dell'uomo*, mediante un accompagnamento nella progettualità personale (superamento della logica assistenziale).
- Attenzione alla sfida educativa (mondialità, giustizia, pace, salvaguardia del creato).

c) *Formazione già attiva da circa 20 anni* (siamo alla decima annualità di proposta)

- Percorso a cadenza biennale, di 12-18 incontri a seconda che si svolgesse in un intero anno pastorale o in un semestre.
- Obiettivi:
 - i. dare una base di sistematicità ai contenuti teologico-pastorali sottesi al ministero ecclesiale caritas;
 - ii. dare identità e riconoscimento ministeriale al servizio dell'animatore Caritas (parrocchiale, interparrocchiale o vicariale);

¹ Carta pastorale “*Lo riconobbero nello spezzare il pane*” – CEI 2006 – n. 34: “*La caritas parrocchiale diventa così quell'organismo vivo che trasmette a tutta la comunità il richiamo pressante alle situazioni di povertà individuate e suggerisce, in particolare a livello comunitario e familiare, forme concrete di condivisione. Anche in tema di volontariato la dimensione parrocchiale aiuta a proporre interventi, non necessariamente organizzati in associazioni, che portano la gente a spendere tempo ed energie per il prossimo iniziando dai bisogni concreti del vicino di casa. È bene ricordare, infine, che la Caritas parrocchiale va attuata come senso profondo di una prospettiva di animazione pastorale, da modulare secondo le caratteristiche delle parrocchie. Sarà dunque necessario continuare a impegnarsi per far nascere e crescere Caritas parrocchiali sulla misura del territorio, in cui operino come stimolo e fermento e tenendo conto degli opportuni collegamenti interparrocchiali*”.

² Carta pastorale “*Lo riconobbero nello spezzare il pane*” – CEI 2006 – n. 24: “*Insieme ai momenti e alle strutture di evangelizzazione e catechesi e insieme ai luoghi di culto, la comunità cristiana deve fornirsi di tempi, strumenti e servizi permanenti di ascolto e di condivisione con i poveri. ... È un modo per ricordare questa presenza a tutta la comunità, per educare all'accoglienza e al servizio, per stimolare impegni e responsabilità ulteriori. A questo scopo diventa ormai necessaria per tutte le comunità una scuola di formazione al servizio, così come vi è una scuola di educazione alla fede e alla preghiera.*”

³ Carta pastorale “*Lo riconobbero nello spezzare il pane*” – CEI 2006 – n. 32

- iii. rafforzare lo spessore diocesano, di Chiesa locale, rispetto ad una delle dimensioni essenziali della pastorale e dell'identità stessa della comunità cristiana.

2. **Ministri dell'ascolto e della relazione/accoglienza** (*animatori dei Centri di ascolto ed accompagnamento*)

a) *Identità del ministero*: animatore della comunità al senso e al dovere della carità, mediante la testimonianza personale (assieme ad altri volontari) di ascolto, accoglienza ed accompagnamento delle persone in difficoltà. Si prende cura dei volontari, offrendo occasioni di formazione. Diffonde uno stile di relazione che mette al centro la persona, in una visione integrale dell'uomo e promuove una logica progettuale che mira all'accompagnamento verso l'autonomia.

b) *Compiti*:

- Animazione dei Centri di ascolto Caritas parrocchiali/UP
- Rafforzamento della prevalente funzione pedagogica, nei confronti della comunità, dei volontari, delle persone beneficiarie.
- Mappatura delle povertà e delle risorse (Istituzioni, enti del terzo settore, ecc.) presenti nel territorio;
- Diffusione di uno stile di relazione che metta al centro la persona (restituendo loro dignità ed autonomia), promuovendo lo *Sviluppo integrale dell'uomo*, mediante un accompagnamento nella progettualità personale (superamento della logica assistenziale)

c) *Formazione già attiva da circa 20 anni*

- Percorso di base o di approfondimento, ripetuto più volte all'anno, ciascun ciclo di 3-4 incontri a seconda del tema.
- Obiettivi:
 - i. dare una conoscenza di: cosa significa essere volontari Caritas, cos'è e com'è sorta la Caritas organismo pastorale, lo stile di ascolto, la relazione d'aiuto, i servizi-segno della Caritas Diocesana;
 - ii. cos'è il Centro di ascolto ed accompagnamento, com'è organizzato, il senso dell'agire insieme in équipe, ascolto empatico: passare dai bisogni alle cause di povertà, la logica del progetto;
 - iii. l'accompagnamento nello stile della progettazione personalizzata, nelle sue fasi di: ascolto, mappature dei bisogni e delle risorse personali/contextuali, obiettivi a breve/medio/lungo termine, azioni/tempi/risorse, monitoraggio e verifica.

15. Da qualche anno, in molte comunità, è sorto il servizio del ministero **“della consolazione”**. Il corso di formazione per ministri della conso-

lazione (progettato originariamente in collaborazione con la Caritas diocesana), legato all'esperienza del lutto (sempre di quattro appuntamenti), affronta questi temi:

Nel **primo incontro** si guarda da vicino il compito del ministro della consolazione, inquadrandolo all'interno della proposta rituale offerta dal Rito delle Esequie, nelle sue diverse tappe: dal primo incontro con la famiglia del defunto, fino alla tumulazione/sepoltura, senza dimenticare che il servizio più delicato e importante, dove il ministero della consolazione può rivelarsi maggiormente provvidenziale, è il momento della ripartenza dopo i funerali, dove maggiormente viene percepita la mancanza della persona defunta e il conseguente senso di solitudine.

Poiché al momento della morte di una persona della comunità, la comunità intera, in forme diverse, è chiamata ad annunciare la fede in Cristo morto e risorto, in modo da aiutare la famiglia a vivere cristianamente l'evento della morte, il secondo appuntamento, guidato da un teologo tratterà il tema «Credo la risurrezione della carne e la vita eterna».

Inoltre, farsi prossimi, vicini nel momento del lutto porta con sé una attenzione e una delicatezza particolari da un punto di vista psicologico. Così nel terzo incontro un/una psicoterapeuta (attiva nel settore di aiuto alle situazioni di lutto) aiuta a trovare le giuste modalità per avvicinare le persone lacerate dal lutto.

Infine, proprio perché il nuovo progetto rituale prevede la possibilità che figure diverse dal prete possano guidare anche alcuni momenti celebrativi, vengono passati in rassegna i vari momenti celebrativi e vengono date delle indicazioni su come guidare questi piccoli ma significativi momenti di preghiera.

Al momento, si tratta di persone che animano il momento della preghiera nella vigilia delle Esequie e offrono così un momento di consolazione alle famiglie. Questo servizio decisamente nuovo e definito talora con il titolo di "collaboratori delle Esequie", necessita di una approfondita riflessione pastorale⁴. I ministri della "consolazione" possono intervenire nei seguenti momenti: la veglia o il rosario in casa, in chiesa o presso le sale del commiato; l'eventuale processione dal luogo di giacenza della salma alla chiesa; il Rito funebre in forma di Liturgia della Parola, qualora mancasse anche il diacono; l'eventuale processione dalla chiesa al cimitero; il momento della sepoltura al cimitero (inumazione o deposizione delle ceneri). L'Ufficio per la Pastorale liturgica offrirà indicazioni circa la scelta, la preparazione e la

⁴ Istruzione intercongregazionale su *Alcune questioni circa la Collaborazione dei Laici al Ministero dei Sacerdoti*, del 15 agosto 1997, 5.

formazione dei candidati a tale ministero ed elaborerà un apposito sussidio per i momenti da loro guidati. Darà inoltre indicazioni circa un loro eventuale abito o segno liturgico.

16. Molte comunità e famiglie hanno manifestato apertamente la speranza di vedere nuovi ***servitori nella cura ed educazione dei giovani***. La Diocesi ha vissuto la felice esperienza degli “animatori di comunità”, giovani che, a partire dal Sinodo dei Giovani, si sono messi a disposizione degli Oratori e dei Centri giovanili, che difficilmente possono ormai contare sulle figure di presbiteri giovani.

La Pastorale giovanile della nostra Diocesi propone alcuni spunti di riflessione.

Il nome del ministero in questo ambito può essere “**Responsabile di pastorale giovanile**” e per il gruppo, “**governance educativa**”.

L'identità di questo ministero specifica che si tratta di un compito, *in primis*, da affidare a un gruppo di persone la cui vita di fede si esprime in una sensibilità educativa nei confronti dei giovani. La “*governance educativa*” è espressione dell'unità pastorale o della comunità tutta perché è l'equipe formata da giovani e/o adulti che nella comunità intendono prendersi cura delle giovani generazioni.

In quelle unità pastorali in cui c'è una grande varietà di proposte per i giovani, la *governance educativa* può risultare formata dai referenti delle associazioni, movimenti e gruppi giovanili presenti nel territorio quali i catechisti, animatori, capi scout, allenatori, direttori di coro, insegnanti di religione, Noi associazione...

Sarà la *governance educativa* ad indicare una figura di riferimento con un mandato a termine perché assuma il servizio di “responsabile di pastorale giovanile” del territorio.

Riteniamo che 3 (o 5?) anni possano essere un tempo congruo per questo mandato, con la possibilità di un unico rinnovo. Sarà da valutare anche la possibilità di riconoscere al responsabile un rimborso spese per il suo servizio.

Escludiamo, invece, a partire anche dal confronto con altre diocesi (Milano e Bergamo) l'idea di retribuire questa figura perché il responsabile di pastorale giovanile non si può configurare come un ruolo professionale ma come un servizio ecclesiale. Ciò non toglie che la *governance educativa* possa avvalersi di figure professionali (quali animatori di comunità, educatori professionali, direttori di oratorio, cooperative e/o associazioni) per rispondere alle necessità educative delle giovani generazioni.

Il responsabile di pastorale giovanile può essere un giovane, giovane-adulto o un adulto che a livello di unità pastorale venga già riconosciuto

dalla comunità cristiana come un punto di riferimento, con una sensibilità educativa, per i giovani e per coloro che si occupano dei giovani nel territorio (associazioni, movimenti ecc.). Una persona capace quindi di costruire relazioni, entrare in empatia, progettare, coordinare e immaginare la Chiesa del futuro con i giovani; capace anche di restare in dialogo con il Consiglio pastorale, i preti e gli adulti della comunità affinché la pastorale favorisca dialogo intergenerazionale, scelte partecipate, spazi e percorsi condivisi.

I compiti del “responsabile di pastorale giovanile” consistono in:

- coordinare il lavoro della *governance* educativa e promuovere occasioni di incontro tra i vari soggetti;
- tenere il dialogo con il Consiglio pastorale unitario e i preti dell’UP;
- favorire una rete con l’amministrazione comunale e le altre agenzie educative del territorio;
- favorire la comunicazione tra Diocesi e unità pastorale partecipando alla Consulta diocesana di Pastorale giovanile;
- raccogliere e riportare i bisogni del territorio al Servizio diocesano di Pastorale giovanile perché l’ufficio possa promuovere e sviluppare proposte di formazione e di crescita significative e adeguate.

I compiti della “governance educativa” possono essere:

- favorire la conoscenza tra le realtà che operano con i giovani;
- leggere i bisogni e i desideri del mondo giovanile che abita quel territorio;
- condividere un alfabeto e delle linee guida educative comuni;
- promuovere una sensibilità educativa nella comunità cristiana;
- eventualmente organizzare iniziative di crescita formative e/o spirituali comuni durante l’anno;
- conoscere ed eventualmente avvalersi degli strumenti che la Diocesi promuove per l’animazione di comunità, la formazione e la crescita spirituale.

La formazione del “responsabile di pastorale giovanile” prevede il Corso di formazione “Tessuti di Comunità”, la Scuola di Pastorale giovanile (in fase di ideazione in collaborazione con la Pastorale giovanile della diocesi di Padova e gli ISSR di Vicenza e Padova; un appuntamento all’anno di “supervisione”, di confronto individuale con l’Ufficio di Pastorale giovanile.

17. Soprattutto i presbiteri, di cui è ben nota la diminuzione numerica, chiedono **ministeri nell’area economico-giuridica**. La costituzione di unità pastorali con varie parrocchie ha aumentato il peso delle responsabilità e delle richieste a cui rispondere, con notevole impiego di energie e tempo. È possibile, in questi campi, pensare ad una effettiva, competente e autonoma corresponsabilità laicale? È possibile pensare a qualche forma di delega con valore legale, che, nel rispetto della titolarità del presbitero (cann. 532 e 1279§1 del CDC), lo sgravi da questioni per le quali non si sente

preparato? Diventa opportuno o necessario pensare anche ad un riconoscimento economico e a legittime coperture assicurative?

Alcune diocesi si sono affidate alla “**procura speciale**” (e quindi specifica a determinate aree e compiti), di forma notarile, per incaricare altri soggetti laicali perché rappresentino la parrocchia dinanzi a soggetti terzi. Altre diocesi hanno istituito l’Ufficio ecclesiastico dell’“**economo parrocchiale**” o “*economo dell’unità pastorale*” con uno specifico mandato: “*Compito dell’economo parrocchiale è di dare attuazione alle decisioni e orientamenti presi dal parroco, sentiti il CPAE e il CPU (o CPP), seguendo gli adempimenti necessari (ad esempio, la manutenzione e gestione ordinaria, la contabilità degli enti e delle attività, i rapporti con fornitori e terzi, la vigilanza sull’attuazione degli interventi previsti anche di natura straordinaria)*” (Diocesi di Adria-Rovigo). Anche questo servizio è a tempo determinato, normalmente non superiore alla durata prevista per il Consiglio parrocchiale per gli affari economici e può essere rinnovato alla scadenza. Il mandato di economo può essere principalmente a titolo gratuito oppure a titolo oneroso, per la parrocchia: in questo caso, deve avere le caratteristiche del lavoro autonomo. La diocesi abbia a cuore di programmare attività formative specifiche, a cui si è tenuti moralmente a partecipare.

Su questo tema, un gruppo di presbiteri e di laici di varia competenza si sono incontrati e hanno redatto questa proposta che viene qui riportata nella sua integrità⁵. Il titolo della proposta è “**Ufficio canonico di parroco e delega amministrativa con valore legale**”. Per una **corresponsabilità laicale effettiva, competente e autonoma ma non indipendente**. Di seguito il testo:

“Anzitutto va detto che l’incontro è stato estremamente positivo, per la grande disponibilità degli invitati, per la sensibilità ecclesiale che fortemente si respirava, per i contributi tecnici che i professionisti hanno saputo portare. Da ultimo anche per la piccola esperienza di sinodalità vissuta o, più modestamente, un vissuto di laboratorio ecclesiale.

⁵ All’incontro erano presenti don Giovanni Sandonà (coordinatore), don Emilio Centomo, don Flavio Marchesini, don Enrico Massignani, Elena Borga (avvocato, CPAE UP Sandrigo), Anna Dal Ponte (settore assicurativo), Alessandro Pachera (avvocato, CPAE UP S. Bonifacio), Lauro Paoletto, Gaetano Terrin, (commercialista e docente all’università di Padova), Tomas Chiaramonte (avvocato, Segretario Generale, coordinatore e tesoriere di ADOA – Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona – e docente di Economia Aziendale all’università di Verona), Andrea Favaro (avvocato e docente di Filosofia del Diritto all’università di Verona).

1) **La questione:** *si può pensare a forme di delega seria, con valore legale, che per un verso permettano al parroco di conservare una titolarità, esigita dal suo ministero di “sintesi” fra i diversi aspetti pastorali, fra le diverse parrocchie e fra le diverse necessità e che, per l’altro verso, permettano una corresponsabilità laicale effettiva, competente e autonoma anche se non indipendente?*

2) **Va detto anzitutto che ecclesialità e sinodalità** nella motivazione e nella forma-metodo, **sostenibilità economica e corresponsabilità effettiva**, sono i cardini su cui poter e dover prospettare nuove ministerialità nell’ambito amministrativo. Diversamente si andrà a generare servizi e funzioni che ben presto diverranno segmenti a sé stanti rispetto al vissuto ecclesiale delle nostre Comunità e magari, nell’arco di qualche anno, potrebbero anche diventare causa o concausa di conflittualità non comunionali.

3) La prima forma di corresponsabilità ministeriale in questo ambito è quella della **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA** dell’unità pastorale. Può essere portata avanti da una persona volontaria con adeguato tempo a disposizione e una competenza professionale sufficiente. Si tratta di seguire l’iter burocratico amministrativo delle parrocchie, ovviamente in collaborazione e sinergia con il CPAE ed il parroco, evitando che sia quest’ultimo a doverlo fare in prima persona. Va da sé che detto servizio esige autonomia gestionale, affidabilità e continuità per cui si potrebbe anche considerare di affidarlo, retribuito, ad una persona che già opera (a tempo parziale) ad esempio nella segreteria di una scuola d’infanzia dell’UP, con adeguamento del monte orario. O anche ad altra figura professionale conosciuta e stimata sempre a tempo parziale. E ciò, per la parte di responsabilità gestionale e organizzativa, che potrebbe comunque essere poi affiancata dal volontariato nella parte esecutiva.

4) La seconda possibilità di delega è la **PROCURA SPECIALE**.

4a) Innanzi tutto è utile chiarire il distinguo tra l’ordinamento canonico e l’ordinamento civile: solo per il secondo si ritiene possibile, oggi, ipotizzare una corresponsabilità tra presbiteri e laici che implichi una assunzione formale di responsabilità/rappresentanza anche per i secondi.

4b) Entrando nel concreto delle questioni di ordinamento statale, oggi è possibile (e vi sono esempi concreti già realizzati nell’ambito della regione ecclesiastica del Triveneto) prevedere una “procura speciale” che consenta

al parroco di conservare la titolarità dell'incarico evitando di impiegare tempo e risorse fisiche personali. Con detto strumento, di forma notarile (*coi relativi costi che presumiamo tra 150,00 euro e 300,00 per le autentiche di ogni procura*), il parroco incarica un altro soggetto perché lo stesso rappresenti la parrocchia (o altro soggetto giuridico alla stessa afferente) dinanzi a soggetti terzi.

Il parroco (soggetto di diritto per la legge italiana in quanto legale rappresentante della parrocchia) delega quindi una o più persone ad agire in suo nome stipulando un contratto di mandato con rappresentanza, vale a dire con procura, nel quale contratto specificare dettagliatamente quello che il delegato può/deve fare.

In forza di tale contratto il delegato ha il potere di firmare contratti e quant'altro e le obbligazioni da lui assunte graveranno sul parroco, con possibilità di inserire nel contratto tutta una serie di contrappesi e possibilità di verifica e controllo dell'attività del delegato e stipulare polizze assicurative a garanzia dell'uno e dell'altro. Un simile incarico dovrà molto probabilmente essere retribuito, in modo che possa essere svolto con il tempo e l'attenzione che merita.

Il vantaggio di una tale soluzione sta nel poter delegare a terzi di fiducia tutta una serie di incombenze amministrative e burocratiche, che soffocano le giornate del parroco. Un simile incarico potrebbe essere conferito alla medesima persona anche da più parroci, qualora una singola parrocchia non avesse i mezzi per sostenerne in proprio la spesa.

4c) La procura è opportuno che abbia carattere "speciale" (e non "generale") se si vuol mantenere una dimensione limitata e vigilata di delega. Per favorire tale dinamica di verifica/limitazione si possono prevedere delle condizioni relative al rilascio di procura speciale che possono essere, tra le varie, quelle di seguito elencate:

- 4c1) procura determinata per un tempo e/o opera specifica;
- 4c2) procura limitata alla spesa di una data somma massima di denaro (e soluzioni simili da calibrare nel caso specifico);
- 4c3) procura che preveda elementi di verifica/controllo da parte di un soggetto terzo circa l'operato del procuratore.

4d) In ordine al tema della sostenibilità organizzativa ed economica di detto strumento, si può ipotizzare l'accompagnamento della procura speciale con un contratto di mandato, tramite il quale:

- 4d1) il parroco indica al procuratore quali condizioni (e procedure) seguire nel suo operato;

4d2) parroco e procuratore concordano un compenso (una tantum? a progetto? a risultato ottenuto?);

4d3) parroco e procuratore concordano ambiti di responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

4e) Dette ipotesi di soluzione concreta, se da una parte non evitano la chiamata a responsabilità in carico al parroco nel caso in cui il procuratore nello svolgimento del suo mandato provochi danni (o simili) a soggetti terzi, dall'altra parte comportano la possibilità per il parroco (e quindi per l'ente dallo stesso rappresentato in virtù del diritto concordatario) di rivalersi (anche in termini di responsabilità/risarcimento) nei confronti del procuratore ove lo stesso abbia mal gestito l'incarico affidatogli tramite procura speciale.

5) Necessità e compiti della Diocesi

Si è ipotizzato di dare mandato con procura speciale a volontari piuttosto che a soggetti remunerati. Se le problematiche sono il più delle volte ricorrenti (amministrazione, gestione degli immobili, gestione della tesoreria, gestione dei professionisti ecc.), il delegato va assistito/supportato da una procedura condivisa.

Perciò sarebbe opportuno uniformare il più possibile le procedure utilizzate, facendo discendere queste ultime da un regolamento diocesano che le renda omogenee in tutte le parrocchie e unità pastorali e che distingua l'ordinaria amministrazione dalla straordinaria, anche in termini di processi da attuare ed autorizzazioni da ottenere.

La prima procedura uniformata a livello diocesano, potrebbe essere la stessa delega: tipo di procura da conferire, modalità di remunerazione (forfettaria, parametrata al patrimonio gestito? ecc.), quale obbligo di rendicontazione, quale monitoraggio sull'esercizio della delega ecc.

Si potrebbe poi ipotizzare un kit procedurale (procedura per le manutenzioni degli immobili, per la gestione della tesoreria, per il conferimento degli incarichi professionali ecc.) che da un lato supporti e tranquillizzi il parroco/la comunità, che può contare su un processo normato ma d'altro aiuti il delegato nei suoi poteri/doveri, perimetrando anche le responsabilità.

Risulta quindi opportuno organizzare e far partecipare i parroci (almeno in parte), i seminaristi nel tratto finale della formazione al presbiterato e le persone coinvolte in questo servizio professionale, ad incontri formativi svolti da tecnici competenti nei propri ambiti e capaci di trasmettere il tema con eloquio semplice ed efficace, sia dal punto di vista professionale che dell'attenzione al carisma, con programmi concordati nei contenuti con i responsabili degli uffici diocesani competenti e, se concretamente e celer-

mente possibile, con gli uffici CEI dell'“economato generale” e delle “questioni giuridiche”.

Detti procuratori amministrativi riconosciuti, diventerebbero professionisti, con un preciso mandato, che in un determinato territorio (parrocchia, unità pastorale, vicariato) assumano la direzione e siano punti di riferimento di tutte le attività gestionali, amministrative e burocratiche delle parrocchie di riferimento, agendo anche quale elemento unificatore di strategie, sinergie e competenze, al fine di sollevare i parroci da tutta una serie di incombenze ed essere punto di riferimento ed organo di coordinamento di eventuali volontari.

Risulta da ultimo necessario monitorare periodicamente i bisogni e le esigenze manifestate per aggiornare i programmi formativi ed i supporti anche sulla base dei cambiamenti socio-economici in atto e in previsione.

6) Un percorso necessario e possibile

Se non a livello dell'intera Diocesi d'un colpo, si potrebbe iniziare il percorso da alcune parrocchie o unità pastorali che da subito siano disponibili e che diventino prototipo di un percorso possibile.

Percorso che consenta anzitutto di sapere quali sono le risorse, in termini di persone sul territorio, che potrebbero sollevare il parroco da mansioni amministrative, lì dove abbia la legale rappresentanza (parrocchie, scuole,...).

Anche altre realtà e strutture ecclesiali o di derivazione ecclesiale presenti nel territorio (case di riposo, scuole, realtà per la disabilità...) potrebbero entrare in questa indagine circa le persone possibilmente da coinvolgere, già presenti nel territorio.

Ciò permetterebbe anche di verificare la possibilità di creare sinergie, individuando persone/professionisti già impiegate negli uffici amministrativi o tecnici dei soggetti giuridici di identità o di derivazione ecclesiale, con i talenti necessari per essere di supporto anche ad alcuni percorsi delle parrocchie o delle unità pastorali di quel territorio.

Ma sarà altrettanto importante mantenere formate ed aggiornate tali persone che potranno essere o meno parte dei Consigli affari economici delle unità pastorali o delle parrocchie interessate, oltre che coordinate tra loro e con gli uffici competenti diocesani.

Ciò consentirebbe con un minimo apporto, in termini di sostenibilità economica da parte delle comunità parrocchiali (a supporto e finanziamento di poche ore supplementari o premi di *welfare* aziendale ecc...), di dare continuità ai processi di gestione anzitutto dell'ordinaria amministrazione in supporto ai parroci che si succederanno, garantendo anche una base sicura ai tanti volontari e al loro prezioso apporto.

d) *Il Mandato*

18. Al termine del processo di discernimento vocazionale e di formazione di base, il/la candidato/a viene istituito/a con un rito liturgico appropriato e secondo le indicazioni del Pontificale Romano. Il significato del mandato va giustamente chiarito: significa, in primo luogo, che ogni servizio e carisma viene dallo Spirito e che non può essere esercitato se non in comunione con lo Spirito. Significa altresì che nella Chiesa non è importante tanto “*quello che si fa, che sembra essere comune ma di chi si è nella e per la comunità*”⁶. Infine, ogni servizio va svolto secondo le necessità della comunità e le indicazioni previste dalla Chiesa, compresa la temporalità (un servizio a tempo determinato).

e) *La formazione*

19. Per facilitare una formazione condivisa, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, le Scuole di formazione teologica e gli Uffici pastorali della Diocesi offriranno alcune iniziative sparse lungo l'anno pastorale. Nel presente anno pastorale (2022-2023), sono proposti nel primo semestre un **corso pastorale sulla Sinodalità** e nel secondo semestre un *corso sulla Ministerialità*. Allo stesso tempo, i responsabili di questi Enti si rendono disponibili a incontri, nelle zone pastorali o nelle unità pastorali, in cui presentare brevemente il tema.

Conclusione

20. “L'eucaristia domenicale dovrebbe essere il momento in cui confluiscono le attività e i servizi in atto e che trovano la loro radice nell'eucaristia, diventando così ‘diaconie missionarie’”, così si esprime l'amministratore apostolico Beniamino nel motivare la scelta del *quarto cantiere*: “*Il cantiere dei ministeri per la missione*”. “Celebrare la S. Messa non vuol dire soltanto offrire il sacrificio di Gesù, che è un sacrificio perfetto, è stato offerto una volta per tutte ed è stato gradito al Padre. Ma vuol dire offrire noi stessi con il sacrificio di Gesù”. Quando la nostra offerta di battezzati si unisce a quella di Cristo, “allora essa realizza l'unione di tutti in Cristo, ci incorpora a Cristo, ci dona lo Spirito Santo, che ci unisce a Cristo. Noi chiediamo di ricevere la pienezza dello Spirito Santo, per essere un solo corpo e un solo spirito in Cristo. Domandiamo che lo Spirito Santo faccia di noi “un sacrificio perenne” a gloria di Dio. Questo è il senso della S. Messa ed è il senso di

⁶ S. NOCETI, *Il regno Attualità*, 2/2021, p. 9

tutta la vita cristiana”⁷. Ci vorrà tempo perché tutti i battezzati diventino coscienti del loro sacerdozio esistenziale e pongano la loro vita a servizio gli uni gli altri. Il processo, tuttavia, potrebbe essere favorito da una testimonianza dei presbiteri che si pongono a loro servizio (Ef 4, 12) e non come ostacolo alla loro crescita, forse per paura di perdere ruolo e potere. Papa Francesco è consapevole dei diversi aspetti ancora da chiarire, “tuttavia, se dovessimo pretendere di definirli e di risolverli per poter poi vivere la ministerialità, molto probabilmente non riusciremmo a fare molta strada”⁸ (AM 8). “Più che l’ossessione dei risultati immediati nel risolvere tutte le tensioni e chiarire ogni aspetto, rischiando così di cristallizzare i processi e, a volte, di pretendere di fermarli (cfr. EG 223), dobbiamo assecondare l’azione dello Spirito del Signore, risorto e asceso al cielo. “È lo Spirito che, facendoci partecipi, in modi distinti e complementari, del sacerdozio di Cristo, rende tutta la comunità ministeriale, per costruire il suo corpo ecclesiale. Lo Spirito opera negli spazi che il nostro ascolto obbediente rende disponibili alla sua azione”⁹.

Terminiamo dunque con queste profetiche parole dell’amministratore apostolico Beniamino: “Sono convinto che, per la nostra Chiesa, questo tempo è un tempo di grazia, in cui lo Spirito ci chiede il coraggio di sperimentare strade nuove di corresponsabilità... Sono convinto che ci siano, nelle nostre comunità, molti carismi sopiti, che attendono di essere accolti e valorizzati. ‘Non spegnete lo Spirito’, ci raccomanda l’Apostolo Paolo (1Ts 5,19). Sarebbe davvero imperdonabile sprecare la grande opportunità che lo Spirito ci sta offrendo”¹⁰.

Vicenza, 25 novembre 2022

⁷ A. VANHOYE, *Messa, vita offerta*, AdP, Roma 2007, pp. 69-70.

⁸ Messaggio del santo padre Francesco, nel **cinquantesimo anniversario** della lettera apostolica in forma di «motu proprio» *Ministeria Quaedam* di S. Paolo VI, n. 8.

⁹ Messaggio del santo padre Francesco, nel **cinquantesimo anniversario** della lettera apostolica in forma di «motu proprio» *Ministeria Quaedam* di S. Paolo VI, n. 9.

¹⁰ B. PIZZIOI, *Messaggio alla diocesi di Vicenza*, 7 settembre 2022.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2022

Il giorno lunedì 21 novembre 2022 alle ore 19,00 si è riunito il Consiglio pastorale diocesano (CPD) nella Sala dei Consigli del Centro Onisto, Viale Rodolfi 14/16 – Vicenza (VI), con il seguente ordine del giorno:

- preghiera e saluto dell'Amministratore diocesano;
- riflessione della *prof. Assunta Steccanella: introduzione teologico-pastorale sul tema dei ministeri, istituiti e di fatto, che sono l'oggetto del "Quarto cantiere" indicato dall'Amministratore apostolico;*
- lavori di gruppo, per raccontare le esperienze che sono in atto nelle comunità, con i segnali di positività e le difficoltà;
- cena;
- assemblea.

Verbale

L'incontro inizia puntualmente alle ore 19, seppur con molte assenze, solo in parte giustificate. Dopo la preghiera iniziale che ricorda la festa della "Madonna della salute", la moderatrice del Consiglio, Marta, presenta la relatrice, la dott. *Assunta Steccanella* e le cede la parola perché presenti la sua relazione dal titolo "*Nella ministerialità della Chiesa, le nuove ministerialità*". Punti convergenti e punti divergenti tra ministeri istituiti e ministeri di fatto. Presentiamo alcuni spunti della relatrice.

Ogni prassi deve essere illuminata da una buona "teoria". Il contesto più appropriato per parlare dei ministeri è il capovolgimento operato dal Concilio Vaticano II, alla luce di diversi testi biblici come *Rom 12*, *1Cor 12* e *Ef 4*, in cui prevale la visione dei diversi carismi suscitati dallo Spirito. Al Concilio è avvenuta una profonda revisione della liturgia e dei ministeri, all'interno di una più profonda e organica revisione ecclesiologica.

Il 15 ottobre 1972, S. Paolo VI ha pubblicato il motu proprio "*Ministeria Quaedam*", nel quale abolisce gli ordini minori, tonsura e suddiaconato, che non devono più essere considerati gradini al ministero ordinato ma servizi a sé stanti perché battesimali. Per la prima volta, i ministeri sono legati al laicato, senza per questo sminuire il ministero ordinato. Viene introdotto il concetto di istituzione e si creano i ministeri di Lettorato e Accolitato. "Il cambiamento è profondo: lettorato e accolitato sono ora ministeri radicati

su un'identità cristiana ed ecclesiale definita dai sacramenti dell'iniziazione cristiana e non dal sacramento dell'ordine, tanto che correttamente Francesco nel suo messaggio ne parla come di *ministeri battesimali*". Tuttavia, pur essendo un passo di indubbia portata, il cambiamento non decolla, forse perché i ministeri rimangono riservati ai soli maschi e quindi rimangono dentro una logica del *cursus honorum*. Da notare, comunque, la possibilità ammessa di istituire "altri ministeri", secondo le esigenze di ciascuna comunità ecclesiale e aperti alle donne.

Per la sua straordinaria capacità di leggere la storia, papa Francesco torna al tema e con due motu proprio propone alcune novità significative: in "*Spiritus Domini*" del 10 gennaio 2021, eliminando una sola parola ("viri"), cambia il canone 230§1 del CDC e apre completamente le possibilità alle donne. In "*Antiquum ministerium*" del 10 maggio 2021, istituisce il ministero del catechista, conferibile a uomini e donne. La convinzione di base è che, in virtù del battesimo, tutti siamo insigniti del *munus* (servizio) profetico, regale e sacerdotale. Le esclusioni in base al sesso non sono giustificabili né giustificate (cfr. *Gal* 3,28).

Può essere utile riportare una definizione di "ministeri istituiti", che non derivano dal sacramento dell'Ordine ma sono istituiti dalla Chiesa in forza del battesimo, a beneficio del popolo dei credenti. La definizione: "*Il ministero è un'attività suscitata da un carisma che assume un carattere di servizio determinato e continuativo. Quando viene assunta dalla persona e riconosciuta dalla Chiesa prende il nome di ministero*".

Nel suo messaggio per il 50° anniversario di *Ministeria Quaedam*, papa Francesco ricorda i quattro criteri (desunti dal teologo Y. Congar) che permettono ad ogni ministero di servire fedelmente Dio e il popolo cristiano: *soprannaturalità di origine; ecclesialità del fine e del contenuto; stabilità di prestazione; pubblicità del riconoscimento*. Questi criteri sono presenti nel **rito di istituzione** che esprime la fede della Chiesa: *è un ministero nella Chiesa (non della Chiesa come Ministero ordinato cfr. LG 28); è riconoscimento ecclesiale di un carisma specifico (non tappa formale); non è supplenza ai Ministeri ordinati ma corresponsabilità ecclesiale; non è delega a tempo*. Vale la pena ricordare che l'esercizio del ministero **non** si limita alla sfera liturgica ma a questo proposito è bene precisare che istituzione e mandato sono due realtà diverse: l'istituzione dice che il ministero è per sempre perché basato su di un carisma, mentre il mandato ecclesiale può precisare tempi, luoghi e modalità di esercizio. In altre parole: l'istituzione è **rito liturgico** con cui si qualifica il ministero; il mandato è **atto giuridico**, successivo all'istituzione, con cui si definiscono i compiti e i luoghi di esercizio del ministero (cfr. quanto succede col Ministero Ordinato).

Permanenza istituzione, dimensione diocesana, formazione: sono le differenze coi Ministeri di fatto. Generalmente, il ministero opera in ambito diocesano e non solo parrocchiale o unitario, con durata di cinque anni, rinnovabile. Per questa importanza, il ministro ha l'obbligo morale della formazione permanente.

Nel comunicato della CEI, in data 5 giugno 2022, sono precisati l'identità e i compiti del lettorato, dell'accollato e del catechista.

- Il Lettore si caratterizza per la passione nel rendere presente nella comunità Gesù Parola ultima di Dio. Potrebbe essere il formatore dei lettori liturgici e animatore di altri momenti di preghiera impostati sulla Parola.
- L'Accollato si pone a servizio del Corpo di Cristo, sia nella celebrazione eucaristica sia nella visita agli ammalati sia nella cura dei più poveri e sofferenti. Potrebbe essere il formatore dei ministri della comunione.
- Catechista: si pone a servizio dell'intera comunità, per formare alla vita comunitaria, promuove l'iniziazione cristiana e accompagna gli adulti nel catecumenato. Potrebbe essere il referente di piccole comunità.

Perché tanti ministeri? Perché nessuno può pretendere di esaurire in sé tutta la realtà della Chiesa. I ministeri istituiti non sostituiscono i ministeri di fatto ma li promuovono, li animano, li qualificano. Grazie a loro, suddividendo le responsabilità comunitarie, i presbiteri possono svincolarsi di compiti che non sono loro propri e al contrario possono dedicarsi a ciò che caratterizza il loro compito.

Un sogno? *“Un'azione pastorale esercitata da team pastorali composti da uomini e donne, ministri ordinati (preti, diaconi ... e diacone) e laici (sposati e no) perché sia visibile l'identità ministeriale di tutta la comunità. Sogno di una governance cooperativa, sinodale, per una Chiesa partecipativa – per Vicenza, uno sviluppo e un arricchimento dei Gruppi Ministeriali. È una prospettiva che in alcune Chiese del mondo si va già delineando”, mentre in altre è già in atto da tempo.*

Rimangono due questioni aperte: il discernimento e la formazione. Il discernimento esclude l'autocandidatura, anche se è certamente ammessa la presentazione della propria disponibilità. Il discernimento deve essere un'azione sinodale a 360 gradi. Non è compito del singolo ma nemmeno del solo presbitero: è un'azione che spetta al Consiglio pastorale unitario e poi diocesano. Per quanto riguarda la formazione, invece, occorre ribadire che essa deve essere pluridimensionale: essa presenta un livello contenutistico, un livello spirituale e un livello pratico. Occorrerà educare in una formazione previa ma poi continuare nella formazione permanente.

Nel suo discorso ai vescovi, il 15 agosto 2022, papa Francesco sintetizza il tema dicendo: «La questione dei ministeri battesimali tocca diversi aspet-

ti che vanno certamente considerati: la terminologia usata per indicare i ministeri, la loro fondazione dottrinale, gli aspetti giuridici, le distinzioni e le relazioni tra i singoli ministeri, la loro valenza vocazionale, i percorsi formativi, l'evento istitutivo che abilita all'esercizio di un ministero, la dimensione liturgica di ogni ministero. Anche solo da questo sommario elenco, ci si rende conto della complessità del tema: Certamente occorre continuare ad approfondire la riflessione su tutti questi nuclei tematici: tuttavia, se dovessimo pretendere di definirli e di risolverli per poter poi vivere la ministerialità, molto probabilmente non riusciremmo a fare molta strada» (n. 8).

Successivamente, il Consiglio si è suddiviso in 6 gruppi, per rispondere a tre domande (dalle 20 alle 20.45 circa):

Gruppi 1 e 2: *Chi chiama al Ministero istituito?*

Gruppi 3 e 4: *Chi chiamare e con quali criteri?*

Gruppi 5 e 6: *Per quali ministeri missionari chiamare?*

Alle 21.15, rientrati in assemblea, ogni gruppo ha presentato una domanda alla relatrice e una proposta per il cammino diocesano. Ecco le domande e le proposte, con le rispettive risposte della relatrice.

- 1) *Come suscitare lo spirito di servizio in un numero maggiore di persone, visto che siamo in pochi a impegnarci? Chi è protagonista della chiamata? È evidente che non può essere una sola persona a chiamare, anche se fosse il presbitero perché la chiamata è un atto comunitario. Quali passi si possono concretamente fare? È possibile non solo rispondere alle esigenze ma giocare di anticipo?*

Lo spirito di servizio può essere suscitato solo offrendo una testimonianza gioiosa dell'essere a servizio. Non si può continuare ad essere cristiani lamentosi, criticoni e nostalgici del passato. Siamo pieni di Spirito Santo: cosa ci manca per essere gioiosi? Sarebbe saggio rileggere i numeri 40-45 di GS e ricordare la frase del Vangelo di Giovanni: "Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito". Perché continuiamo a condannare il mondo?

- 2) *Come sentirsi chiamati? Dobbiamo favorire comunità che non vogliono essere servite, quanto mettersi a servizio.*

L'importante è compiere alcuni passi, non portare a termine il progetto. "I Magi non si sono messi in cammino perché hanno visto la stella ma hanno visto la stella perché si sono messi in cammino".

3) *È possibile che il discernimento venga compiuto dal Consiglio Pastorale e non dal singolo presbitero?*

Non dimentichiamo che possiamo ascoltare la voce dello Spirito attraverso le voci di uomini e di donne e la voce delle necessità delle comunità. Dobbiamo avviare un processo di azione, non di lamentazione.

4) *L'importante è avere uno sguardo allargato, per non chiamare sempre i soliti. In questo contesto, c'è un posto anche per i religiosi e le religiose?*

I religiosi e le religiose sono laici che possono accedere ai ministeri, valorizzando così la loro formazione.

5) *A chi affidare il ministero che suscita altri ministeri?*

Visione di una Chiesa in cui ciascuno offre il suo contributo. I ministeri possono essere "formatori di ministri di fatto". I Gruppi ministeriali dovrebbero essere formati dai Ministri istituiti. Il discernimento dovrebbe comunque essere compiuto dal Consiglio pastorale unitario e poi dalla Diocesi. I presbiteri comunque possono chiedere, incentivare, spianare la strada...

6) *Pericolo di una eccessiva istituzionalizzazione: non basta il battesimo? Il gruppo propone di valorizzare al meglio il ministero dell'Accolitato perché lo riteniamo di grande valore per formare alla liturgia (la grande sconosciuta) e all'attenzione alle persone povere e sofferenti.*

L'inizio dell'esperienza religiosa è l'intuizione emozionale che esiste Qualcuno al di sopra di noi. Poi viene la ricomposizione razionale. Infine, si cerca di comprendere le conseguenze: nuove azioni (morale) e nuovi riti (liturgia). L'istituzione può diventare un ostacolo non in sé ma se diventa rigida, se diventa un idolo a se stante o se dimentica il suo fine. Si comincia da un fuoco ma ogni fuoco ha bisogno di essere alimentato. Nessun servizio si sostiene, senza la preghiera che alimenta il fuoco della relazione con il Signore. In questo contesto, occorre anche chiedersi, in prospettiva, se questi servizi possano essere retribuiti, in toto o in parte o se debbano essere sempre svolti come volontariato. Gratis e gratuità non sono la stessa cosa.

Alle ore 22, La moderatrice Marta dichiara concluso l'incontro, con l'invito esteso a tutti a partecipare al saluto dell'Amministratore apostolico (sabato 3 dicembre, alle ore 10 in Cattedrale) e all'Ordinazione del vescovo nuovo (domenica 11 dicembre, alle ore 15) e con la benedizione e il ringraziamento di mons. Beniamino Pizziol.

a cura di DON FLAVIO MARCHESINI

Direttore dell'Ufficio per il coordinamento della pastorale diocesana

CONFERIMENTO DI MINISTERI E ORDINE SACRO NEL 2022



Il sacerdote ordinato in Cattedrale il 4 giugno, don Nicolò Rodighiero, con il Vescovo mons. Beniamino Pizziol

Nell'anno 2022 il Vescovo diocesano S.E. mons. Beniamino Pizziol:

in data 6 aprile nella chiesa parrocchiale di S. Croce di Bassano ha conferito il ministero del **Lettorato** ad Alex Cailotto, alunno del Seminario diocesano; nella medesima celebrazione, ha conferito il ministero dell'**Accolitato** a Paolo Allegro e Sebastiano Pellizzari, alunni del Seminario diocesano;

in data 15 maggio, nella chiesa Cattedrale di Vicenza, ha conferito il Sacro Ordine del **Diaconato** a Emanuele Billo, alunno del Seminario diocesano;

in data 21 maggio, nella chiesa parrocchiale di Cornedo Vicentino, ha conferito il ministero dell'**Accolitato** a Mauro Addondi, Federico Dalla Motta, Marco Fiorentino, Luigi Gravino, Antonio Walter Polga e Paolo Zancan, candidati al Diaconato permanente;

in data 4 giugno, nella chiesa Cattedrale di Vicenza, ha conferito il Sacro Ordine del **Presbiterato** a Nicolò Rodighiero, alunno del Seminario diocesano;

in data 30 luglio, nella basilica di Monte Berico a Vicenza, ha conferito il Sacro Ordine del **Diaconato** a fra' Alfred Maria Kihembo, fra' Joseph Maria Matovu e fra' Andrew Maria Ssebagala, dell'Ordine dei Servi di Maria;

in data 25 settembre, nella chiesa parrocchiale di Breganze, ha **ammesso tra i candidati al Diaconato permanente** Ivan Alberto Borin, Fabio Ciullo, Ermes De Rossi e Giampietro Masiero;

in data 15 ottobre, nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vicenza, ha conferito il Sacro Ordine del **Diaconato** a fra' Filippo Jacolino, dell'Ordine dei Frati minori.

Altre ordinazioni:

in data 17 settembre, nella chiesa parrocchiale di Pievebelvicino, S.E. mons. Walter Heras Segarra, Vescovo di Loja in Ecuador, ha conferito il Sacro Ordine del **Presbiterato** a Giovanni Marzotto, incardinato nella predetta Diocesi;

INSEGNANTI DI RELIGIONE

UFFICIO DIOCESANO PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA E L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA - VICENZA



SEDI SCOLASTICHE E DISTRIBUZIONE DELLE ORE IRC ANNO SCOLASTICO 2022/2023*

A. Scuole Secondarie di 2° grado

VICENZA - Liceo Classico e Sperimentale "A. Pigafetta": *Zanon Maurizio* (18), *Vidarin Davide* (18), *Doro Nicoletta* (18)

Liceo Scientifico "P. Liroy": *Lampariello Elisa* (18), *Rossi Luca* (17)

Liceo Scientifico "G.B. Quadri": *Cisco Giuliano* (18), *Peron Diego C.D.* (18), *Benato Cristina* (18), *Villanova Luigi* (9)

Ist. Tec. Economico "A. Fusinieri": *Zorzo Manuel* (18), *Fiorio Paolo* (10)

Ist. Tec. Comm.le "G. Piovene": *Benetti Sergio* (18), *Callipo sr. Rosaria* (8), *Busolo Carlo* (12)

Ist. d'Istr. Superiore "A. Canova": *Caliaro Dino* (18), *Diana Annalisa* (12), *Rossi Luca* (2)

Liceo "G. Fogazzaro": *Maule Francesco* (18), *Caleari Giorgia* (18), *Galvanin Anna* (18), *Franceschini Marco* (15)

Ist. Tec. Ind. "A. Rossi": *Vignaga Maria Grazia* (19), *Pravato Dario* (18), *Salanschi Raimond* (19)

Ist. d'Istruzione Superiore "B. Boscardin": *Bozzetto Monica* (18), *Montemezzo Vania* (18), *Martinello Elena* (18), *Busolo Carlo* (6)

Ist. d'Istruzione Superiore "A. Da Schio": *Bernar Elisa* (18), *Bedin don Marco* (10), *Ambrosi Angela C.D.* (18)

Ist. d'Istr. Superiore "B. Montagna": *Pravato Diego* (18), *Masi M. Gabriella Olga* (18), *Fiorio Paolo* (8)

Ist. Prof. Ind. Art. "F. Lampertico": *Ferrillo Tania* (18), *Lapunzina Antonino* (18)

ARZIGNANO - Ist. d'Istruzione Superiore "L. Da Vinci": *Perlotto Anna* (18), *Montepaone Antonio* (16)

* tra parentesi le ore settimanali di lezione

Ist. Tecnologico/Economico "G. Galilei": *Storato Paolo* (18), *Randon Michela* (18), *Cason Stefano* (6)

BASSANO DEL GRAPPA - Liceo Ginnasio e Sperim. "GB Brocchi": *Zonta Maria Elena* (9), *Meneghetti Gianluigi* (18), *Poletto Riccardo C.D.* (18), *Dal Lago Alessia* (18), *Gobbo Giampaetro* (18), *Sartori Elena* (8)

Liceo Scientifico "J. da Ponte": *Carlesso Giampaolo* (15), *Gianesin Silvia* (18)

Ist. Tec. Economico Tecnologico "L. Einaudi": *Refosco Matteo* (18), *Bortolamai Giovanni* (18), *Vellardi Emilia* (18), *Baruffaldi Nicola* (11)

Ist. Tec. Ind. "E. Fermi": *Geremia Giuseppe* (18), *Pigatto Paolo* (18), *Berton Samuele* (15)

Ist. d'Istruzione Superiore "G. A. Remondini": *Anzalone Marco* (18), *Zordan Gina* (18), *Filippucci Antonella* (18), *Turra Agostino* (10)

Ist. d'Istruzione Superiore "Parolini": *Vanzo Brian* (18), *Minuzzo Federico* (12)

BREGANZE - Ist. d'Istruzione Superiore "A. Scotton": *Zolin Carmen* (12), *Zanella Paola* (18), *Parolin Alessandro* (16)

LONIGO - Ist. d'Istruzione Superiore di Lonigo: *Massignani Stefano* (18), *Castiglioni Francesco* (18), 9 (9), *Mampreso Nicolas* (4)

Ist. Tec. Agrario "A. Trentin": *Serena Davide* (18), *Cerato Emanuela* (19)

MONTECCHIO MAGGIORE - Ist. d'Istruzione Superiore "S. Ceccato": *Zanuso Giovanni* (18), *Dalla Costa Dario* (18), *Cason Stefano* (12), *Montepaone Antonio* (3)

NOVE - Liceo Artistico "G. De Fabris": *Bordignon Mauro* (19), *Parolin Alessandro* (2), *Minuzzo Federico* (7)

NOVENTA VICENTINA - Ist. d'Istr. Superiore "U. Masotto": *Chiumento Antonella* (18), *Dal Maso Fabio* (18), *Bigliotto Raffaele* (18), *Rossetto Elia* (9)

RECOARO TERME - Ist. Prof. Alberghiero "P. Artusi": *Battistin Flavia* (8), *Piccoli Damiano* (18)

SCHIO - Ist. d'Istr. Superiore "Tron-Zanella": *Maso Paola* (18), *Franzani Carlo* (18), *Milani Patrizia* (18), *Nizzero Giuseppe* (14)

Ist. Tec. Economico Tecnologico "L. e V. Pasini": *Fontana Maurizio* (18), *Tonin Carlo* (19)

Ist. d'Istr. Superiore "A. Martini": *Danzo Lorenz* (18), *Zerbini Ilaria* (14)

Ist. Tec. Ind. "S. De Pretto": *Cariolato Giulio Antonio* (18), *D'Autilia Ylenia* (18), *Zerbini Ilaria* (4)

Ist. Prof. Ind. Art. Comm. "G.B. Garbin": *Trabucco Michele* (18), *Tagliapietra Elena* (19), *Cattelan Andrea* (18), *Nizzero Giuseppe* (4)

VALDAGNO - Ist. d'Istr. Superiore "GG. Trissino": *Cocco Lasta Elisabetta* (18), *Povolo Davide* (18)

Ist. d'Istr. Superiore "Marzotto-Luzzatti": *Peron Roberta* (9), *Lovato Federica* (18), *Lorenzi Lorella* (18), *Battistin Flavia* (10), *Zonato Emanuele* (9)

PROVINCIA DI PADOVA

PIAZZOLA SUL BRENTA - Ist. d'Istr. Superiore "R. da Piazzola": *Corradin Stefano* (18), *Corradin Caterina* (14)

PROVINCIA DI VERONA

S. BONIFACIO - Ist. d'Istr. Superiore "G. Veronese": *Bertagnin Annamaria* (18), *De Facci Damiano* (18), *Gini Luciano* (18), *Marcati Alberto* (5)

Ist. d'Istr. Superiore "M. O. Luciano dal Cero": *Restello Luca* (18), *Paccanaro Silvia* (18), *Marcati Alberto* (13)

B. Scuole Secondarie di 1° grado

VICENZA - Istituto Comprensivo di VICENZA 1: *Marchese M. Rosaria* (17), *Infanti Nicola* (6), *Magarotto Monica* (2)

Istituto Comprensivo di VICENZA 2: *Marin Federica* (2), *Piemontese Biagio* (8)

Istituto Comprensivo di VICENZA 3: *Ruzzante Zoraima* (19)

Istituto Comprensivo di VICENZA 4: *Piemontese Biagio* (10)

Istituto Comprensivo di VICENZA 5: *Magarotto Monica* (17)

Istituto Comprensivo di VICENZA 6: *Menegato Simonetta* (18)

Istituto Comprensivo di VICENZA 7: *Fontana Scilla* (7)

Istituto Comprensivo di VICENZA 8: *Mancino Pietro* (18), *Massignani Michele* (5)

Istituto Comprensivo di VICENZA 9: *Infanti Nicola* (13)

Istituto Comprensivo di VICENZA 10: *Massignani Michele* (12)

ALTAVILLA - Istituto Comprensivo "G. Marconi": *Maraschin Cinzia* (16)

ALTISSIMO/CRESPADORO - Istituto comprensivo "G. Ungaretti": *Dal Bianco Dario* (9)

ARSIERO - Istituto Comprensivo "Marocco": *Bruni Mario* (11)

ARZIGNANO - Istituto Comprensivo 1: *Coffele Chiara* (12)

Istituto Comprensivo 2: *Polesello Marina* (18), *Coffele Chiara* (6), *Ramponi Cassandra* (6)

BARBARANO VICENTINO - Istituto Comprensivo "R. Fabiani": *Comiati don Gaetano* (15)

BASSANO DEL GRAPPA - Istituto Comprensivo 1: *Lollato Serena* (19), *Vitucci Maria Rita* (1)

Istituto Comprensivo 2: *Pizzato Vittoria Miriam* (18)

Istituto Comprensivo 3: *Tessarolo Andrea Francesco* (19), *Cenzi Chiara* (1)

BOLZANO VICENTINO - Istituto Comprensivo “G. Zanella”: *Meneghini Dirce* (18)

BREGANZE - Istituto Comprensivo “G. Laverda”: *Lorenzi Manuel* (17), *Caliaro Mirko* (3)

CALDOGNO - Istituto Comprensivo “D. Alighieri”: *Fontana Scilla* (11), *Stocco don Simone* (3)

CAMISANO - Istituto Comprensivo: *Marin Federica* (16)

CASSOLA - Istituto comprensivo “G. Marconi”: *Battaglia Graziana* (17)

CASTELGOMBERTO - Istituto Comprensivo “E. Fermi”: *Oro Marta* (12)

CHIAMPO - Istituto comprensivo: *Santagiuliana Danny* (14)

CORNEDO - Istituto Comprensivo “A. Crosara”: *Balzarin Lara* (12) *Nino Molero Luis Alfonso* (4)

COSTABISSARA - Istituto Comprensivo “G. Ungaretti”: *Saggio Antonio* (13), *Benetti Giuliana* (3)

CREAZZO - Istituto Comprensivo “A. Manzoni”: *Benetti Giuliana* (15), *Maraschin Cinzia* (2)

DUEVILLE - Istituto Comprensivo “A.G. Roncalli”: *Guerra Doriana* (18), *Signorato Monica* (1)

ISOLA VICENTINA - Istituto Comprensivo “G. Galilei”: *Trentin Serena* (15)

LONGARE - Istituto Comprensivo “B. Bizio”: *Nino Molero Luis Alfonso* (15)

LONIGO - Istituto Comprensivo “C. Ridolfi”: *Gironda Giampaolo* (18), *Mampreso Nicolas* (4)

MALO - Istituto Comprensivo “G. Ciscato”: *Ferretto Gabriella* (19), *Franceschini Marco* (3)

MARANO VICENTINO - Istituto Comprensivo “V. Alfieri”: *Caliaro Mirko* (15)

MAROSTICA - Istituto Comprensivo “Dalle Lastre”: *Dal Zotto Michela* (18)

MONTEBELLO VICENTINO - Istituto Comprensivo "A. Pedrollo": *Rigodanzo Daniela* (17)

MONTECCHIO MAGGIORE - Istituto Comprensivo 1: *Montagna Marisa* (18)
Istituto Comprensivo 2: *Dal Bianco Dario* (9), *Rigodanzo Daniela* (1)

MONTICELLO CONTE OTTO - Istituto Comprensivo "D. Bosco": *Tomasi Silvia* (13)

NOVE - Istituto Comprensivo "P. Antonibon": *Basso Lucia* (18), *Grando Gabriele* (3)

NOVENTA VICENTINA - Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro": *Valdisolo Stefania* (12)

POIANA MAGGIORE - Istituto Comprensivo "A. Palladio": *Dovigo Silvia* (18), *Mampreso Nicolas* (2)

RECOARO TERME - Istituto comprensivo: *Lora Maria Rosa* (7)

ROSÀ - Istituto comprensivo "A.G. Roncalli": *Tosatto Paola* (18), *Cappellotto Daniele* (3)

SANDRIGO - Istituto Comprensivo: *Signorato Monica* (16)

SANTORSO - Istituto Comprensivo: *Baldrani Luigi* (5), *Trentin Serena* (3)

SARCEDO - Istituto Comprensivo "T. Vecellio": *Bernardi Giuliana* (18), *Lorenzi Manuel* (1)

SAREGO-BRENDOLA - Istituto Comprensivo "Muttoni": *Dal Lago Miriam* (18), *Masignani Michele* (1)

SCHIO - Istituto Comprensivo 1 "A. Battistella": *Bellotto Alberto* (18)
Istituto Comprensivo 2 "Fusinato": *Luccarda Massimo* (20)
Istituto Comprensivo 3 "Il Tessitore": *De Tomi Paola* (18), *Bruni Mario* (3)

SOSSANO - Istituto Comprensivo: *Zambrini Dario* (14)

SOVIZZO - Istituto Comprensivo di Sovizzo: *Menti Lamberto* (12), *Oro Marta* (1)

TEZZE SUL BRENTA - Istituto Comprensivo "S. Francesco d'Assisi": *Cenzi Chiara* (17)

TORREBELVICINO - Istituto Comprensivo "G. Carducci": *Baldrani Luigi* (14)

TORRI DI QUARTESOLO - Istituto comprensivo "Giovanni XXIII": *Antonacci Gabriella* (18), *Tomasi Silvia* (5), *Saggio Antonio* (5)

TRISSINO - Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro": *Dalla Valeria Lisa* (14)

VALDAGNO - Istituto Comprensivo 1: *Lora Maria Rosa* (11)
Istituto Comprensivo 2: *Dalla Valeria Lisa* (4), *Lorenzi Emanuela* (18), *Santagiuliana Danny* (4)

VILLAVERLA - Istituto Comprensivo "C. Goldoni": *Pravato Luciano* (17)

PROVINCIA DI PADOVA

CARMIGNANO DI BRENTA - Istituto Comprensivo Carmignano-Fontaniva: *Basso Chiara* (20)

S. GIORGIO IN BOSCO - Istituto Comprensivo: *Guerra Giosuè* (6), *Cipriano Ciro* (3)

GRANTORTO - Istituto Comprensivo "J. R. Tintoretto": *Filippi Giovanni* (20)

PIAZZOLA SUL BRENTA - Istituto Comprensivo "L. Belludi": *Cipriano Ciro* (15)

PROVINCIA DI VERONA

COLOGNA VENETA - Istituto Comprensivo: *Foscarin Simonetta* (15)

VERONELLA - Istituto Comprensivo di Veronella e Zimella: *Zambrini Dario* (7), *Marchetto don Pietro* (10)

MONTECCHIA DI CROSARA - Istituto Comprensivo Sezione staccata di Montecchia di Crosara: *Guglielmi Mattia* (12)

S. BONIFACIO - Istituto Comprensivo 1: *Presa Ilaria* (18), *Zuffolato Monica* (3)
Istituto Comprensivo 2: *Benin Loreta* (12) *Foscarin Simonetta* (3), *Guglielmi Mattia* (7)

S. GIOVANNI ILARIONE - Istituto Comprensivo: *Ramponi Cassandra* (10)

C. Scuole Primarie

VICENZA - Istituto Comprensivo Vicenza 1: *Mori Nicoletta* (22), *Dinolfo Anna* (22), *Brusco Federica* (8), *Valle Erica* (8)

Istituto Comprensivo Vicenza 2: *Longhini Elisabetta* (22), *Trevisan Lucia* (14), *Fiori Alberto* (2)

Istituto Comprensivo Vicenza 3: *Guidolin Maria Chiara* (18), *Casarotto Mara* (22), *Trevisan Lucia* (8)

Istituto Comprensivo Vicenza 4: *Battagion Valentina* (20), *Bruni Maria Grazia* (10)

Istituto Comprensivo Vicenza 5: *Castagna Cristina* (16), *Rubino Loredana* (22), *Zanotto Andrea* (18)

Istituto Comprensivo Vicenza 6: *Boem Cristina* (22), *Fiori Giovanna* (12)

Istituto Comprensivo Vicenza 7: *Di Rienzo Paola* (22), *Fiori Alberto* (20)

Istituto Comprensivo Vicenza 8: *Zancan Anna Angela* (22), *Mantoan Matilde* (16), *Guiotto Alice* (22)

Istituto Comprensivo Vicenza 9: *Masin Davide* (22), *Brusco Federica* (14), *Zampa Paola* (16)

Istituto Comprensivo Vicenza 10: *Fusa Elisa* (14), *Biasiolo Marzia* (22)

ALTAVILLA - Istituto Comprensivo: *Morroi Marcello* (22), *Cingerle Massimo* (22)

ARSIERO - Istituto Comprensivo: *Longhi Cristina* (22), *Lorenzi Federica* (18)

ARZIGNANO - Istituto Comprensivo 1: *Sella Andrea* (22), *Kaps Robert Johann* (22), *Zangrande Manuela* (10)

Istituto Comprensivo 2: *Lovato Renata* (22), *Roccoberton Genny* (22), *Selmo Anna* (22)

BARBARANO - Istituto Comprensivo: *Buccolieri Alessandra* (22), *Galuppo Valentina* (22), *Mantoan Matilde* (6)

BASSANO DEL GRAPPA - Istituto Comprensivo 1: *Gnesotto Iole* (22), *Contri Maria* (22)

Istituto Comprensivo 2: *Caregnato Mirca* (18), *Pivotto Igor* (12), *Caretta Alessandra* (22)

Istituto Comprensivo 3: *Contri Monica* (22), *Cecchin Cristina* (22), *Michielin Filippo* (22), *Campana Greta* (22), *Baldisseri Lara* (2)

BOLZANO VICENTINO - Istituto Comprensivo "G. Zanella": *Pirozzi Erika* (12), *Basso Silvia* (22), *De Boni Alessia* (14)

BREGANZE-MASON - Istituto Comprensivo "Laverda": *Frigo Maria Grazia* (16), *Nardi Paola* (16), *Busato Serena* (6), *Seganfredo Maria* (22)

CALDOGNO - Istituto Comprensivo "Alighieri": *Lazzarin Luana* (22), *Di Matteo Annamaria* (22)

CAMISANO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Bellin Cristina* (22), *Bruno Maria-grazia* (12), *Dalla Via Stella* (22)

CASSOLA - Istituto Comprensivo "Marconi": *Lucatello Luca* (18), *Dalla Palma Francesco* (22), *Castellan Marta* (22)

CASTELGOMBERTO - Istituto Comprensivo "Fermi": *Fortuna Ester* (22), *Randon Monica* (22), *Cailotto Giovanna* (6)

CHIAMPO - Istituto Comprensivo: *Lovato Nadia* (22), *Cocco Manuela* (22), *Cailotto Giovanna* (4)

CORNEDO VICENTINO - Istituto Comprensivo “Crosara”: *Cailotto Giovanna* (10), *Zarantonello Francesca* (22), *Sanson Valentina* (22)

COSTABISSARA - Istituto Comprensivo: *Sabadin Elisa* (22), *Reniero Maria Grazia* (22), *Battagion Valentina* (2)

CREAZZO - Istituto Comprensivo: *Gaetano Clorinda* (22), *Dal Lago Anna* (18)

DUEVILLE - Istituto Comprensivo “Roncalli”: *Clementi Gabriella* (20), *Basso Cristina* (18), *Colella Carmine* (22)

ISOLA VICENTINA - Istituto Comprensivo “Galilei”: *Fortuna Erminia* (22), *Rancan Fanny* (22), *Dal Lago Elena* (4)

LONGARE - Istituto Comprensivo “Bizio”: *Costalunga Annalisa* (22), *Tiberi Antonella* (4), *Fanin Maristella* (22)

LONIGO - Istituto Comprensivo “Ridolfi”: *Farina Anna* (10), *Mastrotto Maria Rosa* (22), *Battaglia Ilaria* (22), *Migliorini Milena* (22)

MALO - Istituto Comprensivo Ciscato: *Tezza Alessia* (22), *Pesavento Daniela* (22), *Dal Pozzolo Maria* (22), *Gargaglione Annunziata* (8)

MARANO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Sartori Riccardo* (22), *Bedendi Veronica* (14)

MAROSTICA - Istituto Comprensivo: *Gili Isabella* (12), *Filadi Stefania* (16), *Busato Serena* (16), *Ruzzante Lara* (14), *Pellizzato Elena Sonia* (22)

MOLINO DI ALTISSIMO - Istituto Comprensivo “Ungaretti”: *Sandron Renata* (18), *Lovato Ombretta* (22)

MONTECCHIO MAGGIORE - Istituto Comprensivo 1: *Vantin Roberta* (20), *Acco Marianna* (22), *Zangrande Manuela* (2)

Istituto Comprensivo 2: *Meggiolaro Maria Rita* (22), *Cavallon Marta* (22), *Zangrande Manuela* (10)

MONTEBELLO - Istituto Comprensivo: *Castegnaro Chiara* (22), *Verlato Stefano* (18), *Zamberlan Anna* (12)

MONTICELLO CONTE OTTO - Istituto Comprensivo “Don Bosco”: *Tangredi Fiorenza* (22), *Angiulli Adriana* (14)

NOVE - Istituto Comprensivo "Antonibon": *Basso Elisa* (14) *Bresolin Lenni* (22), *Pegorin Loretta* (20)

NOVENTA VICENTINA - Istituto Comprensivo "Fogazzaro": *Benetti Marco* (18), *Mer-
cante Ferruccio* (22)

POIANA MAGGIORE - Istituto Comprensivo "A. Palladio": *Arseni Mirella* (22), *Tiberi
Antonella* (18), *Visentin Filippo* (22), *Benetti Marco* (4)

RECOARO TERME - Istituto Comprensivo "Floriani": *Bertoldi Massimo* (20)

ROSÀ - Istituto Comprensivo "A. Roncalli": *Menegon Cesarina* (18), *Parolin Paola*
(22), *Pirozzi Erika* (10), *Borsato Emanuele* (22), *Baldisseri Lara* (8)

SANDRIGO - Istituto Comprensivo: *Naclerio Raffaella* (22), *Azzolin Chiara* (14),
Angiulli Adriana (8), *Zucon Daniela* (8)

SANTORSO - Istituto Comprensivo: *Moro Paola* (12), *Bertacco Chiara* (10)

SARCEDO-ZUGLIANO - Istituto Comprensivo "Vecellio": *Nicolini Irene* (22), *Miotti
Marina* (22), *Bedendi Veronica* (8), *Zucon Daniela* (8)

SAREGO-BRENDOLA - Istituto Comprensivo "Muttoni": *Farina Anna* (12), *Marinel-
lo Paola* (16), *Berton Manuela* (22), *Zamberlan Anna* (8)

SCHIO - Istituto Comprensivo 1 "Battistella": *Gennaro Andrea* (22), *Faltracco
Manuela* (22), *Guerra Federica* (12), *Bertacco Chiara* (2)

Istituto Comprensivo 2 "Fusinato": *Grotto Alessia* (20), *Scalzeri Lara* (22), *Pivotto
Igor* (10)

Istituto Comprensivo 3 "Il Tessitore": *Gargaglione Annunziata* (12), *Tascino
Luigi* (22), *Crosato Simonetta* (22)

SOSSANO - Istituto Comprensivo: *Pulin Chiara* (16), *Buratti Nuccia* (20)

SOVIZZO - Istituto Comprensivo di Sovizzo: *Massignan Lara* (20), *Leo Arcangela*
(22)

TEZZE SUL BRENTA - Istituto Comprensivo: *Faggian Andrea* (22), *Gianesin Rober-
ta* (18), *Contaldo Anna Paola* (16)

TORREBELVICINO - Istituto Comprensivo "G. Carducci": *Garbin Monica* (22), *Guer-
ra Federica* (10)

TORRI DI QUARTESOLO - Istituto Comprensivo: *Toldo Cristina* (14), *Gemo Silvia*
(22), *Facchini Monica* (22), *Zanotto Andrea* (4), *Valle Erica* (12)

TRISSINO - Istituto Comprensivo "Fogazzaro": *Zonta Chiara* (22), *Verlato Stefano* (4), *Zarantonello Christian* (6)

VALDAGNO - Istituto Comprensivo 1: *Antoniazzi Elena* (22), *Urbani Simonetta* (22), *Zarantonello Christian* (16)

Istituto Comprensivo 2: *Zordan Giovanna* (22), *Bassanese Giovanna* (22), *Bertoldi Massimo* (2)

VILLAVERLA - Istituto Comprensivo: *Maisano Caterina* (22), *Savio Maria Antonietta* (22)

PROVINCIA DI VERONA

COLOGNA VENETA - Istituto Comprensivo: *Mistrorigo Marisa* (22), *De Guio Gina* (20), *Gobbi Laura* (14)

MONTECCHIA DI CROSARA - Istituto Comprensivo: *Aldighieri Erika* (16), *Cengia Elisa* (22)

S. BONIFACIO - Istituto Comprensivo 1: *Bubici Loredana* (8), *Castegini Lidia* (16), *Viali Cristiana* (22), *Conterno Andrea* (22), *Gobbi Laura* (2)

Istituto Comprensivo 2: *Gianesini Monica* (22), *Dal Cortivo Monica* (22), *Bubici Loredana* (14)

S. GIOVANNI ILARIONE - Istituto Comprensivo: *Tobaldini Luisa* (22), *Panato Silvia* (8), *Policante Oriana* (16)

VERONELLA - Istituto Comprensivo di Veronella e Zimella: *Spezie Tatiana* (22), *De Gani Davide* (20), *Cavazza Ellen* (22)

PROVINCIA DI PADOVA

CARMIGNANO DI BRENTA - Istituto Comprensivo: *Peruzzo Patrizia* (22), *Agostini Federica* (22), *Pegoraro Laura* (6)

S. GIORGIO IN BOSCO - Istituto Comprensivo: *Giacomazzi Marco* (22), *Navarra Giuseppe* (10)

GRANTORTO - Istituto Comprensivo: *Caron Samanta* (22), *Marchioron Michela* (22), *Navarra Giuseppe* (12)

PIAZZOLA SUL BRENTA - Istituto Comprensivo: *Roveggian M. Luisa* (22), *Piacere Sabrina* (14), *Pegoraro Laura* (16)

D. Scuole dell'infanzia

VICENZA - Istituto Comprensivo 1: *Dalla Massara Miriam* (9)
Istituto Comprensivo 2: *Tiralongo Luigi* (6)
Istituto Comprensivo 3: *Burlando Chiara* (12), *Menegozzo Marta* (3)
Istituto Comprensivo 4: *Dalla Massara Miriam* (6), *Rizzo Luciana* (1.5)
Istituto Comprensivo 5: *Pertile M. Eva* (15)
Istituto Comprensivo 6: *Meggiorin Gigliola* (7.5)
Istituto Comprensivo 7: *Pertile M. Eva* (4.5)
Istituto Comprensivo 8: *Menegozzo Marta* (7.5)
Istituto Comprensivo 9: *Burlando Chiara* (6)
Istituto Comprensivo 10: *Menegozzo Marta* (4.5)

ALTAVILLA - Istituto Comprensivo: *Burlando Chiara* (6)

ARSIERO - Istituto Comprensivo: *Terrentin Elisa* (9)

ARZIGNANO - Istituto Comprensivo 1: *Savegnago Anna* (12)
Istituto Comprensivo 2: *Tiralongo Luigi* (9)

BARBARANO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Meneghini Annalisa* (15)

BASSANO DEL GRAPPA - Istituto Comprensivo 1: *Pedone sr. Elvira* (7.5)
Istituto Comprensivo 2: *Pedone sr. Elvira* (10.5)
Istituto Comprensivo 3: *Battaglia Daniela* (10.5), *Pedone sr. Elvira* (6)

BREGANZE - Istituto Comprensivo: *Dal Lago Elena* (7.5)

CALDOGNO - Istituto Comprensivo: *Meggiorin Gigliola* (7.5)

CAMISANO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Meneghini Annalisa* (6)

CASSOLA - Istituto Comprensivo: *Rigodanzo Claudia* (10.5)

CHIAMPO - Istituto Comprensivo: *Soprana Donatella* (12)

CORNEDO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Savegnago Anna* (3)

CREAZZO - Istituto Comprensivo: *Scortegagna Anna* (10.5)

COSTABISSARA - Istituto Comprensivo: *Scortegagna Anna* (9)

DUEVILLE - Istituto Comprensivo: *Lanza Elisabetta* (19.5)

LONGARE - Istituto Comprensivo: *Dalla Massara Miriam* (9)

LONIGO - Istituto Comprensivo: *Zambon Michela* (19.5)

MALO - Istituto Comprensivo: *Refosco Marta* (13.5)

MARANO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Turatello Giorgia* (13.5)

MAROSTICA - Istituto Comprensivo: *Ruzzante Lara* (7.5), *Lanza Elisabetta* (1.5)

MOLINO DI ALTISSIMO - Istituto Comprensivo: *Soprana Donatella* (7.5)

MONTEBELLO VICENTINO - Istituto Comprensivo: *Mistrorigo Michela* (7.5)

MONTECCHIO MAGGIORE - Istituto Comprensivo 1: *Scortegagna Anna* (4.5), *Calcaterra Silvia* (6)
Istituto Comprensivo 2: *Calcaterra Silvia* (18)

MONTICELLO CONTE OTTO - Istituto Comprensivo: *Meggiorin Gigliola* (6)

NOVENTA VICENTINA - Istituto Comprensivo: *Dal Maso Fabiola* (3), *Pandian Anna* (7.5)

POIANA MAGGIORE - Istituto Comprensivo: *Dal Maso Fabiola* (12)

RECOARO TERME - Istituto Comprensivo: *Battilana Liliana* (4.5)

ROSÀ - Istituto Comprensivo: *Baldisseri Lara* (9)

SANDRIGO - Istituto Comprensivo: *Refosco Marta* (4.5)

SANTORSO - Istituto Comprensivo: *Terrentin Elisa* (6)

SAREGO-BRENDOLA - Istituto Comprensivo: *Mistrorigo Michela* (10.5)

SCHIO - Istituto Comprensivo 1 “Battistella”: *Dal Lago Elena* (12)
Istituto Comprensivo 2 “Fusinato”: *Negrizzolo Francesca* (4.5)
Istituto Comprensivo 3 “Il Tessitore”: *Negrizzolo Francesca* (12)

SOSSANO - Istituto Comprensivo: *Pandian Anna* (10.5)

TORRI DI QUARTESOLO - Istituto Comprensivo: *Perin Elena* (3), *Rizzo Luciana* (4.5), *Meggiorin Gigliola* (3)

TRISSINO - Istituto Comprensivo: *Tiralongo Luigi* (9)

VALDAGNO - Istituto Comprensivo 1: *Savegnago Anna* (7.5)
Istituto Comprensivo 2: *Battilana Liliana* (13.5)

PROVINCIA DI PADOVA

PIAZZOLA SUL BRENTA - Istituto Comprensivo: *Perin Elena* (4.5)

CARMIGNANO SUL BRENTA - Istituto Comprensivo: *Perin Elena* (10.5)

S. GIORGIO IN BOSCO - Istituto Comprensivo: *Bastianello Chiara* (4.5)

PROVINCIA DI VERONA

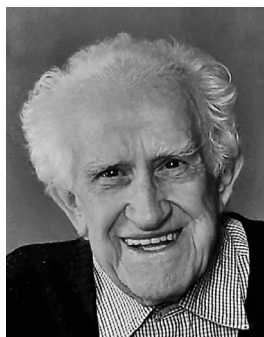
COLOGNA VENETA - Istituto Comprensivo: *Albertini Maria Daniela* (7.5)

S. BONIFACIO - Istituto Comprensivo 1: *Trevisan Luana* (24)

VERONELLA - Istituto Comprensivo: *Albertini Maria Daniela* (6)

S. GIOVANNI ILARIONE - Istituto Comprensivo: *Panato Silvia* (4.5)

SACERDOTI DEFUNTI



DON VITTORINO FARINA

Nato a Pianezze S. Lorenzo l'8 giugno 1931, fu ordinato presbitero a Vicenza il 26 giugno 1955. Fu vicario cooperatore a Bolzano Vicentino dal 1955 al 1959, a Mason Vicentino dal 1959 al 1960 e a Cavazzale dal 1960 al 1965. Nel 1965 venne nominato addetto alla chiesa di S. Pietro di Rosà e nello stesso anno vicario sostituto a Molino di Altissimo (dal 1967 vicario economo). Nel 1968 venne nominato parroco di Molino di Altissimo. Nel 1984 venne trasferito a S. Michele di Angarano e nel 1994 a Meda e Seghe di Velo d'Astico. Dal 2002 divenne parroco in solido dell'unità pastorale "Velo d'Astico" (Meda, S. Ubaldo, Seghe e Velo d'Astico).

Nel 2006, dopo aver rinunciato all'ufficio di parroco, prestò il suo servizio sacerdotale come collaboratore pastorale a Piane di Schio. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nella RSA-Novello. Si spense nell'Ospedale Civile di Vicenza il 1° novembre 2022.

Nell'omelia della liturgia funebre, tenutasi nella chiesa di S. Antonio Abate in Marostica il 4 novembre 2022, il Vescovo ha ricordato il ministero di don Vittorino con queste parole:

«Don Vittorino era un prete entusiasta del suo ministero, un uomo ordinato, amante della natura, è stato messo alla prova, in questi ultimi tempi, nella sua salute e ha accettato la sofferenza con serenità e fede.

[...] Don Vittorino ha esercitato il ministero presbiterale nella presidenza delle celebrazioni sacramentali, nell'insegnamento, anche nelle scuole pubbliche, nella consolazione delle persone in difficoltà, nella testimonianza della carità.

Ha cercato nel suo ministero e nella sua vita di essere il segno di Cristo Buon pastore».

Sacerdoti defunti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022: sette.

Ricordiamo i sacerdoti extradiocesani residenti in diocesi di Vicenza, deceduti da ottobre a dicembre 2022:

DON CESARE CIMAN, sdb. Nato a S. Giovanni Ilarione (VR) il 24 settembre 1936, fu ordinato presbitero il 23 dicembre 1967. Era collaboratore pastorale nell'unità pastorale S. Giovanni Ilarione. Si spense il 7 ottobre 2022.

DON GIUSEPPE SERGIO CAPUZZO, della diocesi di Adria-Rovigo. Nato ad Albaredo d'Adige (VR) 20 dicembre 1942, fu ordinato presbitero il 23 giugno 1968. Si spense il 7 novembre 2022.

DON LUIGI VENCO, dell'arcidiocesi di Pescara-Penne. Nato a Roveredo di Guà (VR) 16 giugno 1925, fu ordinato presbitero il 29 giugno 1954. Si spense il 15 dicembre 2022.

**EMERGENZA
SANITARIA
CORONAVIRUS**

DIOCESI DI VICENZA
Il Delegato *ad omnia*
(Vicenza, 22 dicembre 2022)

Prot. Gen.: 616/2022

Ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose
della Diocesi di Vicenza

Carissimi/e,
un caro saluto a tutti Voi.

Tenendo conto della lettera della Presidenza della CEI (Prot. N. 855/2022) inviata ai Vescovi il 2 dicembre u.s. e dell'evoluzione della situazione pandemica da COVID-19, vengono date le seguenti indicazioni liturgico-pastorali per la Diocesi di Vicenza.

- Chi ha *sintomi influenzali* o è sottoposto a *isolamento* perché positivo al SARS-Cov-2 non partecipi alle celebrazioni;
- È consigliato l'uso della *mascherina* al chiuso in caso di affollamento durante le celebrazioni liturgiche e durante le attività pastorali;
- Si continui a *igienizzarsi le mani* all'ingresso dei luoghi di culto;
- È possibile tornare a usare nuovamente le *acquasantiere*;
- Non è più obbligatorio assicurare il *distanziamento* tra i fedeli che partecipino alle celebrazioni;
- Si torni a raccogliere le *offerte* alla presentazione dei doni;
- Può essere fatta la *processione offertoriale*;
- Si ritorni alla consueta forma di scambio del *segno della pace*;
- Nelle concelebrazioni, presbiteri e diaconi continuino a fare la comunione al calice per *intinzione*;
- I *ministri della Comunione* (presbiteri, diaconi e laici) si igienizzino le mani prima di distribuire la Comunione;
- Nella celebrazione dei *Battesimi*, delle *Cresime* e dell'*Unzione* dei malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti.

RingraziandoVi per l'attenzione, auguro a tutti Voi un santo Natale.

Il Delegato ad omnia
mons. LORENZO ZAUPA